

SI AVVICINA L'INCONTRO REAGAN-GORBACEV

Estrema cautela in Usa sul vertice di Ginevra

Sottolineato l'irrigidimento negli ultimi giorni delle posizioni sovietiche

Tra dieci giorni

Mancano solo dieci giorni al vertice di Ginevra fra Reagan e Gorbacev, e il segretario di Stato americano Shultz ha appena fatto un viaggio a Mosca per prepararlo. Ma ancora non sappiamo quale sarà l'agenda reale delle discussioni fra i capi delle due superpotenze. Dico quella reale, perché se badassimo a quelle che sbandierano propagandisticamente per la platea delle opinioni pubbliche, i due non dovrebbero neppure incontrarsi tanto le rispettive posizioni di partenza appaiono lontane, opposte, inconciliabili non trattabili, non solo sul merito dei problemi, ma anche sul loro ordine di priorità.

Mosca vuole fortissimamente soprattutto impedire l'avvio del programma americano di difesa strategica spaziale: e suscitare fra gli alleati degli Usa, con le blandizie e con le minacce, le più possibili opposizioni, renitenze o dubbi contro di esso. Washington non mostra nessuna inclinazione a mollare su questo punto. E vuole costringere i sovietici a parlare anche delle crisi regionali e delle destabilizzazioni armate che essi fomentano in varie parti del mondo; e farli desistere dal continuare, se vogliono edificare una soddisfacente convivenza con l'Occidente.

Ma se le cose stanno in questi termini «anche» dietro la facciata, allora a che pro incontrarsi? Solo per lasciarsi più diffidenti e avversi di prima?

In realtà sembrerebbe esserci, per una sorta di sottinteso consenso, una parte dell'agenda seminata, ma non secondaria. Quella del controllo degli armamenti e della riduzione degli arsenali nucleari. La proposta sovietica di smantellare una buona percentuale dei missili che possono raggiungere i territori sovietici e americano è certamente ingannevole. Ai termini di essa infatti i sovietici smantellerebbero soltanto i vettori intercontinentali, tenendo in piedi quelli puntati sull'Europa: gli americani invece almeno una parte di quelli che hanno impiantato in Europa stessa per fronteggiarli e contrastarli.

Un ennesimo tentativo di sdoppiare gli interessi strategici americani da quelli europei, e viceversa; con un allettamento offerto stavolta direttamente al pubblico europeo, tale proposta contiene una straordinaria carica pubblicitaria. Reagan non poteva perdere la mano in questa partita; e pertanto ha dichiarato ufficialmente (nel discorso alle Nazioni Unite) che nel progetto sovietico «ci sono semi che dovremmo nutrire». E le controproposte americane sono andate anche più in là in termini di tagli percentuali degli arsenali nucleari.

Almeno su questo punto dunque i due capi sembrerebbero quasi impegnati, quasi obbligati dalle battute precedenti, a portare a casa qualche risultato tangibile e vistoso? Forse, ma non possiamo esserne sicuri. Per il negoziatore occidentale, per spregiudicato che sia, le aspettative del pubblico e dei governi della sua parte, gli inganni e autoinganni demagogici e propagandistici, e via esemplificando, sono vincoli quasi altrettanto forti quanto i dati oggettivi della correlazione della forma con l'avversario. La loro stessa struttura politica e culturale obbliga, quasi, le democrazie a esporre i loro capi nei vertici; ma d'altra parte poi ingigantisce per essi gli svantaggi di un fallimento o di un risultato insignificante, anche se non ne hanno colpa.

Il sistema totalitario sovietico invece permette ai suoi capi di scaricare impunemente sulla perfidia dell'avversario tutte le responsabilità di un insuccesso rispetto agli obiettivi unilateralmente proclamati. Si, è vero, Mosca «può» avere un interesse sostanziale, forse anche urgente, a convertire risorse dallo sforzo imperiale a quello civile. Ma, d'altro canto, come non vedere che la linea negoziale dell'Occidente contiene vistose sfasature. Gli alleati europei dell'America, per esempio, disabitati da tempo a pensare in termini globali, non hanno mostrato nessun vero entusiasmo per il tema delle crisi regionali, da cui sempre più, in ultima analisi, dipendono gli equilibri complessivi fra i due blocchi. Ed è assai probabile che proprio tali sfasature possano costituire un formidabile incentivo per i governanti sovietici a sentire e interpretare se non altro, appunto, con «minore urgenza» quell'interesse.

Giuseppe Are

WASHINGTON — Meno di una settimana a mezzo e poi, a Ginevra, Reagan e Gorbacev discuteranno sul futuro del mondo. Via via che i giorni passano e la data del vertice si avvicina crescono i motivi di perplessità, si accentuano le polemiche: in poche parole si ha quasi l'impressione che dalle due parti si cerchi di preconstituire un alibi per il probabile fallimento dell'incontro.

Del resto, i dieci precedenti vertici della fine della seconda guerra mondiale — nonostante tutti siano terminati con dichiarazioni trionfalistiche — non depongono a favore di risultati concreti.

Comunque, tutti ne parlano. In Russia, ieri, la «Pravda» ha commentato l'intervista concessa dal Presidente degli Stati Uniti e, sia pure con alcune censure, pubblicata sui giornali più importanti dell'Urss. «L'intervista», scrive l'organo sovietico — sfortunatamente non fornisce una risposta particolareggiata e convincente alla questione che interessa il nostro pubblico, e non solo esso, e che è anche al culmine dei pensieri della gente di tutto il mondo: quali sono i passi con i quali l'amministrazione degli Stati Uniti è disposta a rispondere alle proposte sovietiche sull'intera gamma delle questioni

relative all'eliminazione della minaccia nucleare?». E da Washington, quasi in risposta, Reagan avrebbe fatto sapere di non attendersi «accordi sul controllo delle armi» mentre Shultz e McFarlane avrebbero constatato — dopo l'incontro con Gorbacev — «l'irrigidimento e passi indietro» nelle posizioni del Cremlino.

In particolare, il leader sovietico sarebbe irremovibile nel condizionare i tagli nel potenziale atomico offensivo a una rinuncia americana delle ricerche sulle «guerre stellari», comprese quelle «di base».

Secondo i giornali americani, Shultz dopo l'incontro con Gorbacev, dubiterebbe anche della possibilità di siglare a Ginevra una dichiarazione di principi sui modi per negoziare un disarmo atomico e un comunicato finale sulle relazioni Est-Ovest.

La Casa Bianca, pertanto, preferisce mettere le mani avanti e avvertire che — oltre a una prima presa di conoscenza diretta tra i due leader mondiali — il vertice potrebbe produrre soltanto alcune intese minori riguardanti l'apertura di consoli a Kiev e a New York, scambi culturali e scientifici, la ripresa del traffico aereo «civile» tra i due paesi.

DECISIVO IL VOTO DI PALAZZO MADAMA PER SUPERARE LA CRISI

Sì del Senato a Craxi dopo altri chiarimenti

Il presidente del Consiglio difende la coerenza della politica estera ma evita altre polemiche

Le barbe separate

Craxi ha mescolato orgoglio e prudenza. Ha avuto l'orgoglio di non ritrattare e la prudenza, o il buon senso, di non ripetere nell'aula del Senato l'affermazione fatta alla Camera sulla «legittimità» della lotta armata dei palestinesi per la liberazione dei territori arabi conquistati da Israele con la guerra del 1967. Egli ha diluito l'appoggio alla dura rivendicazione della nazionalità palestinese, in un discorso che per articolazione, tono e riferimenti politici, diplomatici e persino religiosi ha potuto essere accettato e applaudito da tutti i settori della maggioranza. Le barbe di Arafat e di Mazzini sono state separate.

C'è da permesso di arrivare a un voto di fiducia meno sofferto, meno rassegnato di quello ottenuto dal governo mercoledì nell'aula rovente di Montecitorio.

Anche quelli che lo stesso Craxi ha chiamato «i confini reali» della maggioranza sono stati ristabiliti con alcune opportune puntualizzazioni. Il presidente del Consiglio ha sottolineato, in particolare, i caratteri e le finalità limitate dell'appello alle opposizioni, soprattutto a quella comunista, non per approvare ma per concorrere a fare approvare una serie di provvedimenti

urgenti, a cominciare dalla legge finanziaria. E ha escluso ricerche di maggioranze alternative o surrogatrici.

Qualche livido è rimasto nella coalizione di governo, è inutile nascondere o negarlo. Ma l'incidente dell'altro ieri è stato superato. Certo, sarebbe stato meglio che non fosse scoppiato. Non era di questo che aveva bisogno l'alleanza fra democristiani, socialisti, socialdemocratici, repubblicani e liberali dopo una crisi provocata con poca o nessuna cautela e chiusa all'insegna più della fretta che della chiarezza.

L'unico che in qualche modo ha guadagnato dalla tempesta di mercoledì e dalla bonaccia di ieri è stato il Parlamento, dove una volta tanto si è svolto tutto, senza filtri e ipocrisie. Ne ha guadagnato, più in particolare, quel bicameralismo che sembrava superato, quasi superfluo. Ciò che si era rotto nell'arena di Montecitorio si è riparato al Senato, la cui aula superaffollata sembrava ieri una bomboniera. Le parole hanno perduto la durezza delle pietre e ritrovato il gusto, quasi l'eleganza, dei confetti. Ma durerà? Non vorremmo che la maggioranza si fosse concessa soltanto una pausa fra un incidente e l'altro.

F. D.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

ROMA — La crisi ora può dirsi veramente risolta. Il Senato ha votato la fiducia al governo (180 i voti favorevoli, 102 i contrari) e Craxi nella sua replica al dibattito si è ben guardato dall'usare le espressioni che tanto clamore e tante proteste avevano suscitato mercoledì scorso alla Camera. Anche se i capigruppo della maggioranza avevano preparato una mozione in cui venivano elencati gli elementi di intesa tra i cinque partiti e su questo testo è stata votata la fiducia, il presidente del Consiglio stavolta i consensi li ha ottenuti anche personalmente. Non che Craxi (il quale è stato poi ricevuto da Cossiga) abbia ritrattato quanto detto alcuni giorni fa, ma in modo pacato ha voluto spiegare il senso delle sue affermazioni sulla lotta armata e il terrorismo, ha citato documenti programmatici di precedenti governi, risoluzioni dell'Onu. E bastato il tono pacato, la rinuncia a espressioni polemiche, per ricomporre una situazione che sembrava ormai avviata verso le elezioni anticipate.

Il ricorso a un'intervento della legislatura per il momento è un rischio accantonato, ne ha parlato anche Craxi nella sua replica. Certamente i motivi di dissenso non mancano e nonostante il cambiamento appunto più di tono che di sostanza di Craxi, probabilmente non tutti i partiti della coalizione condividono il giudizio sull'Olp e sulla questione palestinese.

Il segretario del Pri Spadolini, il più polemico nei giorni scorsi, si è detto soddisfatto del discorso di Craxi e ha informato di avere avuto con il presidente del Consiglio un incontro poco prima che facesse la replica.

«A Craxi ho raccomandato — ha detto Spadolini — di tenere conto dei riferimenti

storici esposti su Mazzini. Inoltre Craxi nella sua replica si è attenuto puntigliosamente ai punti dell'accordo del pentapartito».

Craxi nel suo discorso ha voluto chiarire, forse per fare un piacere a Spadolini che non intendeva assolutamente offendere Mazzini e ha assicurato la propria ammirazione per il patriota del Risorgimento.

Per quanto riguarda la questione palestinese, Craxi ha detto che il comportamento del governo non si è discostato dalla linea seguita in passato dal nostro Paese.

Ha rivendicato il diritto del popolo palestinese ad avere una patria, ha ricordato le risoluzioni dell'Onu, ha elato l'Enciclica di Paolo Sesto. Non ha negato i problemi esistenti con Israele, ma ha rammentato che il nostro Paese, quando è stata in gioco la sopravvivenza di quello stato, si è schierato a fianco di Israele e che, dunque, il problema nel Medio Oriente è quello di arrivare a una trattativa che possa garantire la pace.

Craxi, con numerose citazioni e vari chiarimenti ha negato che il suo discorso avesse un carattere di rottura con il passato e così anche in riferimento alla richiesta di una maggiore collaborazione parlamentare (per alcuni gravi problemi) ha fatto numerosi esempi nei quali i comunisti hanno svolto il proprio ruolo di opposizione con senso di responsabilità.

«Non si tratta di creare nuovi equilibri — ha detto Craxi — e per questo non è stato chiesto al Pci di approvare la finanziaria giudicata peraltro negativamente nel suo complesso da questo partito di opposizione», ma c'è la necessità di trovare una scorciatoia per giungere al traguardo dell'approvazione della finanziaria e del bilancio entro l'anno.

Per il momento dunque è tutto risolto. Le intenzioni della Dc erano molto serie; se Craxi non avesse modificato, rispetto alla replica alla Camera, il tono del suo discorso, il rischio di una crisi sarebbe stato reale.

Al termine del suo discorso stavolta è stato calorosamente applaudito dai senatori della maggioranza, i comunisti invece sono rimasti silenziosi.

Il vicepresidente del Consiglio, Forlani, l'altra sera si era intrattenuto con Craxi per discutere della replica; dopo la riunione con De Mita era stata scelta la strada di presentarsi al Senato anche una mozione firmata dal capigruppo in cui fossero contenuti per esteso i punti principali dell'accordo programmatico.

Giuseppe Sanzotta

DEPOSITATA L'ORDINANZA DI RINVIO A GIUDIZIO PER 475 MAFIOSI

I giudici accusano lo Stato: lasciò da solo Dalla Chiesa

PALERMO — La sezione istruttoria presso il tribunale ha depositato l'ordinanza di rinvio a giudizio contro quasi 500 fra mafiosi o presunti tali chiamati a rispondere di stragi, omicidi, traffico internazionale di eroina, associazione per delinquere mafiosa, e altri reati. Il processo dovrebbe svolgersi in febbraio.

L'ordinanza è suddivisa in 40 volumi, per 8.636 pagine sono allegati altri 24 volumi di atti istruttori, 19 dei quali contengono soltanto documenti bancari. Per motivi tecnici è stata depositata l'unica copia disponibile a Palermo, non essendo completa quella in corso di edizione a Roma.

L'ordinanza rinvia a giudizio 475 imputati, 207 dei quali arrestati, 55 agli arresti domiciliari, 121 latitanti e 112 liberi. È stata stralciata la posizione di 134 imputati, di 33 è stata stralciata la posizione solo relativamente a talune delle imputazioni, con rinvio a giudizio per le rimanenti. Per 25 imputati è stata dichiarata l'incompetenza territoriale del giudice di Palermo e disposta la trasmissione degli atti alla Procura di Siracusa.

È stato ancora rilevato il difetto di giurisdizione e ordinata la trasmissione dei relativi atti al procuratore militare presso il tribunale militare di Palermo, «non richiesta di procedere contro quattro imputati. Si tratta di quattro

agenti di custodia del carcere Ucciardone di Palermo che, secondo l'accusa, avrebbero favorito alcuni mafiosi detenuti».

Sono stati dichiarati estinti i reati ascritti a 18 imputati deceduti nel corso del procedimento; 51 imputati sono stati prosciolti da ogni addebito con varie formule. Due sono stati scarcerati, perché prosciolti da ogni addebito ed è stata altresì disposta la scarcerazione di 37 imputati per scadenza dei termini di custodia cautelare, in taluni

casì previo versamento di cauzione.

Dei 475 imputati rinviati a giudizio, 377 debbono rispondere di associazione per delinquere mafiosa (fra i quali i cugini Nino e Ignazio Salvo) e molti anche di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e di traffico di droga.

I fatti del processo sono quelli relativi alla cosiddetta «seconda guerra di mafia» e vanno, grosso modo, dalla fine degli anni Settanta all'omicidio Dalla Chiesa. Ma l'or-

dinanza parte da molto più lontano: dalla fine degli anni 50, dall'omicidio del medico di Corleone Michele Navarra, deciso da Luciano Liggio.

Non si parla solo di omicidi e di stragi, ma è un'analisi complessiva della società siciliana. L'ordinanza traccia ampi spaccati della vita pubblica e delle scelte politiche fatte in Sicilia negli ultimi decenni.

Si esamina la strage Dalla Chiesa in un duplice contesto: la «solidità» del prefetto («non gli furono dati i poteri che gli erano stati promessi»); e le profonde preoccupazioni che il ritorno in Sicilia dell'ex generale aveva destato in ambienti imprenditoriali catanesi. La «solidità» rese possibile ucciderlo; ma la mafia decise il delitto anche perché sapeva che questa scelta avrebbe incontrato consensi, ancorché inammissibili consensi.

L'ordinanza ricostruisce ancora il traffico internazionale di droga, il riciclaggio delle capitali: documenta — tra l'altro — come una sola «operazione» mise in movimento 30 milioni di dollari nell'arco di due anni, dagli Usa a Nassau, da Nassau in Svizzera; 1,8 milioni di dollari finirono poi in una banca di Palermo su un conto intestato all'ex sindaco di Bagheria Michelangelo Aiello, Dc.

No al ritorno in Urss del marinaio che fuggì

NEW ORLEANS — Non sembra andare tutto liscio per le autorità sovietiche, già convinte di poter riportare in patria il marinaio ucraino Miroslav Medvid che, dopo esser riuscito a sbarcare fortunatamente sul suolo americano, ha dichiarato, come Yurcenko, di voler far ritorno nell'Urss. La Casa Bianca aveva già dichiarato di considerare «chiuso» il caso, ma il senatore Jesse Helms, presidente della commissione agricoltura e quindi interessato alla vicenda perché la nave sovietica «Maresciallo Koniev» sulla quale Medvid è imbarcato, sta caricando grano negli Stati Uniti, ha fatto spiccare contro il giovane un mandato di comparizione. A suscitare i sospetti di Helms, un «falso» dell'estrema destra, è il fatto che il marinaio ucraino si era gettato ben due volte dalla nave con l'evidente proposito di chiedere asilo, aveva tentato il suicidio dopo essere stato ricompagnato a bordo e infine si era «deciso» a sottoscrivere la dichiarazione in cui afferma di voler essere rimpatriato.

Anche la Casa Bianca sembra ora voler rivedere le proprie posizioni e si è associata alla richiesta del senatore Helms di veder chiaro nella vicenda.

(Negli Esteri)

MENTRE FIRENZE SARÀ AL BUIO PER FAR OSSERVARE LA COMETA DI HALLEY (SPENDENDO 100 MILIONI)

Senza fondi: «chiude» l'orologio di Greenwich

Due notizie «astronomiche» si sono accavallate ieri nelle trasmissioni delle agenzie di stampa: la prima, che l'orologio di Greenwich si fermerà a fine anno; la seconda, l'intenzione dell'amministrazione comunale di Firenze di spendere per una notte — nei primi giorni del prossimo mese — l'illuminazione pubblica per consentire una migliore osservazione del passaggio della cometa di Halley.

Greenwich è un nome prestigioso: per tre secoli, come si sa, è stato sinonimo di ora esatta. Per trecento anni l'orologio è stato preso come base in tutto il mondo per conoscere l'ora esatta, ma a fine anno smetterà di funzionare: il governo britannico ha ridotto i fondi per la ricerca scientifica e ora non ci sono più soldi per farlo funzionare.

Del resto lo stesso direttore del servizio, John Pilkington, ha detto che era diventato «anacronistico», dal momento che lo stesso compito viene già assunto dall'ufficio internazionale dei pesi e delle misure. Nel 1966, infatti, gli elaborati cronometri ornatissimi

fregi vittoriani dell'Osservatorio erano stati sostituiti da sei orologi atomici, precisi al milionesimo di secondo ma, ovviamente, costosissimi. Ognuno di essi comprende un tubo nel quale molecole di cesio vengono tenute sotto vuoto. Questi tubi dovrebbero essere sostituiti entro la fine dell'anno con una spesa di ventimila sterline (pari a una cinquantina di milioni), non un gran che, come si vede, ma che evidentemente il ricco impero britannico non può permettersi di sopportare.

Il guaio è che l'Osservatorio fa capo al consiglio per le ricerche scientifiche e tecniche e recentemente l'istituzione ha destinato gran parte dei fondi di cui dispone a nuovi telescopi da utilizzare a Las Palmas, nelle Canarie, dove i cieli sono più limpidi. E da lì l'elaboratore trasmette i dati in Gran Bretagna.

La misurazione del tempo a Greenwich, che si trova sul Tamigi, cominciò per dar modo ai marinai — che da lì salpavano diretti in tutto il mondo — di regolare i loro orologi e calcolare così i loro

orari. Ancor oggi, come si è detto, si fa riferimento all'ora di Greenwich, ma in realtà l'Osservatorio era già stato trasferito trent'anni fa nel castello di Herstmonceux nel Sussex.

Il glorioso osservatorio di Greenwich sta così diventando un «ente inutile» e il consiglio delle ricerche deciderà l'anno prossimo della sua sorte. È probabile che il castello venga venduto e gli strumenti spostati in diverse università. (A meno che non ci sia, come in Italia, qualche gruppo di deputati che intervenga e l'ente inutile continui la sua vita, sia pure stentatamente. Se vincessero gli intransigenti sarebbe un altro pezzo di storia ad andarsene).

E veniamo all'altra notizia, quella fiorentina. L'assessore regionale Camarlinghi ha detto che l'idea di spegnere l'illuminazione pubblica cittadina — sull'esempio di quello che sarà fatto a Tokio — in uno dei primi giorni di dicembre, è stata bonariamente prospettata al comune di Firenze. Ma — come ha precisato il professor Franco Pacini,

direttore dell'osservatorio astrofisico di Arcetri — molto dipenderà dal comportamento della cometa. Infatti questo passaggio della Halley sarà assai meno spettacolare di quello del 1910, sia per la distanza della cometa, sia soprattutto per la minore attività solare di questo periodo.

«È probabile — ha aggiunto il professor Pacini — che il fenomeno sia scarsamente visibile a occhio nudo o con ordinari strumenti d'osservazione di massa. Vedremo. Una decisione potremo prenderla soltanto nell'immediata vigilia, anche sulla base dello stato di visibilità della cometa. Non creiamo eccessive attese. L'evento scientifico è importante ma la sua spettacolarità, almeno sui nostri cieli, si annuncia modesta. Nella migliore delle ipotesi, a occhio nudo potremo vedere una stellina debole, meno luminosa della stella polare».

Firenze, comunque ha organizzato un programma scientifico con conferenze, lezioni e osservazioni sulla cometa. Il clou del piano (predisposto dagli enti locali col contributo

COPPA UEFA: INTER-LEGIA E WAREGEM-MILAN

Il clan Maradona a messa dal Papa



CITTÀ DEL VATICANO — C'erano tutti ieri mattina presto al secondo piano del palazzo apostolico vaticano, in abiti scuri e vesti lunghe, i componenti il «clan» familiare del famoso calciatore del Napoli, Diego Maradona. Avevano fatto chiedere da mediatori ecclesiastici, il privilegio di assistere alla messa mattutina che Giovanni Paolo II celebra ogni giorno nella sua cappella privata per pochi intimi, quasi sempre appartenenti alla segreteria papale con qualche invitato d'eccezione come, qualche settimana addietro, il Presidente della Repubblica Francesco Cossiga. Il Pontefice lo ha concesso di buon grado e dunque prima dell'alba il «Diego d'oro», i suoi genitori, la fidanzata Claudia e gli otto fratelli sono saliti su

alcune auto e in meno di due ore si sono presentati alla guardia svizzera all'arco delle campane, una delle entrate nel ministero vaticano. Pochi minuti di strada, qualche secondo d'ascesa ed eccoli tutti i Maradona davanti alla cappella papale, in atteggiamento computo, ma un po' spassati. Quindi il Pontefice ha celebrato la messa, nel corso della quale tutti i Maradona hanno fatto la Comunione.

Sempre in tema calcistico, c'è da sottolineare che ieri a Zurigo è stato effettuato il sorteggio per gli ottavi di finale della Coppa UEFA. L'Inter incontrerà il 27 novembre a San Siro il Legia Varsavia e andrà in Polonia l'11 dicembre, mentre il Milan avrà come avversari i belgi del Waregem.

CONDANNATO PER VIOLENZE DOPO CHELSEA-MANCHESTER UNITED

Ergastolo a un tifoso

LONDRA — In un'aula dell'Old Bailey, il palazzo di giustizia di Londra, è stata pronunciata ieri una sentenza destinata a far epoca negli ambienti del calcio, nel Regno Unito e all'estero.

Un giovane tifoso londinese, Kevin Whittton, è stato condannato all'ergastolo in relazione agli incidenti che, nel dicembre dell'anno scorso, fu nestarono la partita di campionato fra il Chelsea e il Manchester United.

La sentenza ha provocato la scomposta reazione dell'imputato, che ha ingaggiato una furibonda lotta con le guardie, mentre i suoi parenti, dalle logge riservate al pubblico, urlavano invettive e agitavano i pugni.

È la prima volta che nel Regno Unito (e si ritiene nel resto del mondo), un tifoso di calcio viene condannato al carcere a vita per comportamento violento.

Whittton, nel cui confronto ha pesato l'aggravante della

recidiva, è stato condannato altresì alla pena simultanea di 10 anni di carcere per lesioni personali.

Dopo la partita Chelsea-Manchester United del 29 dicembre scorso, aveva partecipato all'aggressione contro il gestore di un bar, che fu sfregiato con un colpo inferto al volto con un blocco di birra, mentre si trovava in libertà vigilata.

Whittton è comparso sul banco degli imputati insieme a un'altra ventina di giovani tifosi, rei, come lui, di comportamento violento. Uno di essi, Stephen Bowden, di 23 anni, dovrà passare anch'egli 8 anni

dietro le sbarre.

«Questo è il tipo di comportamento che ha bollato un'intera generazione di sudditi britannici agli occhi del mondo come elementi pericolosi e violenti e al di fuori della legge», ha commentato il giudice Argyle, che si è occupato del caso, prima di leggere la sentenza contro Whittton.

Le due condanne, quella all'ergastolo e l'altra a 8 anni di carcere inflitte ieri all'Old Bailey, hanno suscitato commenti compiaciuti negli ambienti della Federazione.

Bert Millichip, presidente della F.A. (l'associazione calcistica inglese), ha affermato: «Il Paese è stufo di questa gente, così come il calcio».

La F.A. aveva sollecitato l'imposizione di drastiche condanne contro i tifosi violenti in seguito alla tragedia che in maggio funse la finale della Coppa dei campioni allo stadio Heysel di Bruxelles fra la Juventus e il Liverpool.

A PAGINA 4

Condono edilizio: presto un vertice

A PAGINA 3

Norimberga 40 anni dopo i nazisti alla sbarra

DALL'INTERNO

ALLE ORIGINI DELLA CRISI

Le varietà dell'edera

Spadolini si riconferma moderatore

Temo di avere seriamente compromesso le simpatie degli elettori o estimatori di Spadolini con i commenti dedicati alla crisi di governo e ai fatti che l'avevano preceduta e causata.

«Antirepubblicano, perché Spadolini si identifica con i sentimenti dei repubblicani», mi ha definito, per esempio, Bruno Mori scrivendomi da Massa Marittima. «Ce l'ha sempre con Spadolini, e già a dir male di lui e dei repubblicani, come se tutti i mali che affliggono l'Italia fossero colpa loro», si è doluta Bruna Clivieri, di Trieste, dopo aver lodevolmente resistito al consiglio del marito di non leggermi più per evitare «arrabbiature»: un consiglio strano per un laico, che dovrebbe sentire sempre il bisogno, direi il gusto, del confronto e del dubbio.

«Ha letto Montanelli?», mi ha chiesto proprio la signora Clivieri, come per rimproverarmi di avere non solo lasciato, ma anche tradito la scuola montanelliana.

Come si fa a non leggere Montanelli anche quando non se ne accettano le opinioni o gli umori, le simpatie o le antipatie? Certo che l'ho letto prima, durante e dopo la crisi di governo. Ebbene, non mi sembra che egli sia stato o abbia finito per essere con i repubblicani, e più in particolare con Spadolini, meno polemico e più obiettivo di me. Del segretario repubblicano, d'altronde, io mi considero amico anche quando mi capita di non condividere le iniziative o le opinioni. E presumo che sia ancora un'amicizia ricambiata.

«Spadolini, è vero, non doveva arrivare alla crisi: cosa che abbiamo ripetuto prima, durante e dopo», ha scritto testualmente Montanelli il 2 novembre rispondendo sul «Giornale» a un lettore di Firenze, Guido Bucciarelli, che gli aveva scritto accusandolo, fra l'altro, di avere con «eccessiva indulgenza» parlato dello stesso Spadolini come di un segretario di partito e di un ministro uscito «a testa alta» dalla caduta e dalla successiva rapida conferma del governo Craxi.

«Nei commenti — ha spiegato Montanelli con molta franchezza — ci siamo sforzati di dare una mano a rimettere in moto una barca sgangherata e piena di falle, ma da cui non possiamo scendere perché non ne abbiamo di ricambio», la barca cioè dell'attuale maggioranza o compagine ministeriale. «E questo — cito sempre Montanelli — ci è costato qualche piccola (ma piccola) bugia, come quella che lei ci rimprovera della "testa alta". D'accordo, la testa di Spadolini in questo momento non è alta. Ma siccome per rientrare nella maggioranza egli ha bisogno di credere e di far credere che lo sia, abbiamo voluto aiutarlo».

Io invece penso che un giornale o un giornalista indipendente non debba mai raccontare bugie al lettore, né grandi né piccole, anche per evitare poi di pentirsi o in qualche modo di scusarsene, potendo il pubblico apprendere la verità da altri o comunque ricavarla dai fatti. Le bugie, si sa, hanno le gambe corte. Ad allungarle non bastano neppure le migliori intenzioni.

Mi sembra tuttavia giusto riconoscere le attenuanti alla condotta di Spadolini prima e durante la crisi. Ma non sono quelle indicate da Montanelli nella «rivolta sacrosanta del Pri» contro la gestione governativa della vicenda della «Lauro», che a mio avviso non poteva invece essere diversa da quella che è stata. Lo hanno riconosciuto molti dei critici originari dopo che il presidente del Consiglio ha raccontato tutti i fatti alla Camera.

No, le attenuanti di Spadolini vanno trovate nella situazione interna del partito repubblicano, che non è semplice e tranquilla come potrebbero far credere le risoluzioni adottate all'unanimità dal comitato di segreteria e dalla direzione prima e durante la crisi. E lo dico senza volere con questo disprezzare o demonizzare il Pri, che è un partito meritevole di rispetto quanto gli altri che adottano decisioni e avanzano proposte all'unanimità avendo all'interno più opinioni, più tendenze, a volte persino più strategie. Sono in queste condizioni praticamente tutti, compresi i comunisti, che sembravano fino a qualche tempo fa e forse sembrano ancora i più uniti e disciplinati. Anche loro adesso deliberano all'unanimità ma parlano e si muovono con disinvolta dissociazione.

Da tempo il governo Craxi andava stretto ai repubblicani. E ciò non perché Spadolini per ragioni quasi ormonali considerasse il segretario socialista un usurpatore della presidenza laica del Consiglio da lui inaugurata nel 1981, come una volta scrisse maliziosamente Montanelli provocandone il giusto risentimento. Le ragioni erano altre, di natura squisitamente politica: per esempio una scarsa fiducia nella capacità del partito socialista di adottare o accettare decisioni ancora più rigorose e necessarie per il risanamento economico del paese; il timore che, riuscendo invece a fare questo, il partito socialista potesse diventare un più pericoloso concorrente elettorale del partito repubblicano; la paura di un rapporto sempre più stretto e privilegiato fra la Dc e il Psi, destinato a restringere lo spazio di mediazione e di iniziativa politica del partito dell'edera.

Più volte Spadolini prima della vicenda della «Lauro» aveva frenato e bloccato le tentazioni crisole del Pri, in particolare quelle del vicesegretario Giorgio La Malfa, facendo prevalere gli interessi generali del paese su quelli ristretti, anche se legittimi di partito. Ricordo bene l'azione da pompiere da lui svolta al congresso repubblicano dell'anno scorso a Milano. Ad un certo punto egli ha dovuto cedere per non essere travolto dai «duri», sui quali però è tornato a poter svolgere opera di mediazione una volta che, aperta la crisi, ha preso corpo il pericolo di un totale isolamento politico del partito.

E, probabilmente grazie alla mediazione di Spadolini che i «duri» del partito dell'edera non ce l'hanno fatta a riportare la crisi dopo l'occasione offerta loro da Craxi mercoledì scorso alla Camera.

Francesco Damato

IL PICCOLO

fondato nel 1881

ALBERTO MARCOLIN, direttore responsabile

DIREZIONE, REDAZIONE e AMMINISTRAZIONE: 34122 Trieste, via Feltrina 8 - Telefono 77861 (dieci linee in selezione passante).
ABBONAMENTI: CC Postale 254342; ITALIA: con prescrizione e consegna decentrata posta: annuo L. 152.000; semestrale L. 81.500 (con Piccolo del lunedì L. 173.500, 92.000); ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1.900. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

PUBBLICITÀ: Società Pubblicità Editoriale, piazza Unità d'Italia 7, telefono 65055/7 - Prezzi modulo: Commerciali L. 110.000 (festivi posizione e data prestabilita L. 132.000) - Redazionali L. 120.000 (festivi L. 144.000) - Pubb. istituz. L. 155.000 (festivi L. 186.000) - Finanziarie L. 144.000 (festivi L. 173.500, 92.000) - ESTERO: annuo L. 321.500 (con Piccolo del lunedì L. 371.500) - Copie arretrate L. 1.900. Abbonamento postale Gruppo 1/70.

La tiratura dell'8 novembre 1985 è stata di 67.000 copie



Certificato n. 726 del 6.12.1984

© 1985 O.T.E. S.p.A.

COLLOQUIO DI LUCCHINI CON IL PRESIDENTE DEL CONSIGLIO

Le esigenze dell'industria illustrate a palazzo Chigi

Richieste di ritocchi alla finanziaria per favorire la competitività

ROMA — Anche Lucchini chiede a Craxi ritocchi alla legge finanziaria. Il presidente della Confindustria ha illustrato ieri al presidente del Consiglio ciò che gli imprenditori ritengono necessario per rendere più competitive le imprese italiane. In sostanza una maggiore fiscalizzazione degli oneri sociali, la defasazione degli utili investiti e la reintroduzione di alcune leggi a favore delle industrie.

Così come aveva fatto con i sindacati, Craxi si è astenuto dal dare risposte definitive limitandosi a prendere nota di quanto gli è stato esposto.

«Come al solito — ha detto Lucchini — l'incontro è andato bene, nel senso che le nostre richieste sono state esaminate. Non posso dire che siano state esaudite, anche perché prima di noi qui ci

sono state le nostre controparti, che hanno avanzato richieste molto più pesanti delle nostre». Lucchini inoltre ha portato a credere che proprio dai sindacati sia giunto l'invito a non concedere altre fiscalizzazioni agli industriali se non sarà concluso l'accordo sul costo del lavoro.

Almeno per il momento, il governo non sembra intenzio-

nato ad assumersi compiti di mediazione. Lucchini continua però a darsi ottimista. «Non è il caso di farne una tragedia — ha detto — le trattative sono state interrotte non rotte». Egli ritiene che il problema più difficile sia quello della riduzione dell'orario. «A una richiesta di riduzione secca — ha detto — saremo costretti a rispondere con un no secco, a una proposta di riduzione che sia accompagnata da compensazioni siamo disposti ad aderire». Circa il costo del denaro, Lucchini, sia pure apprezzando la riduzione del tasso di sconto, ha osservato che la differenza con gli altri paesi resta, e che è necessario fare di più.

E di più, secondo gli imprenditori bisogna fare anche per favorire gli investimenti e le esportazioni. A det-

ta di Lucchini la parziale defasazione degli utili reinvestiti prevista nel disegno di legge Visentini è insufficiente. Il governo, in una nota diffusa da palazzo Chigi, riafferma che la legge finanziaria può essere modificata ma sempre tenendo conto delle esigenze generali. In merito alla trattativa tra le parti sul costo del lavoro, la nota della presidenza del Consiglio rileva che le distanze non sembrano tali da impedire la ripresa del negoziato.

La parola però adesso è agli scioperi, i sindacati vogliono così indurre gli imprenditori ad un ripensamento.

«Non è però certamente con il martello dello sciopero — avverte Lucchini — che il sindacato può sfondare il versante della riforma del salario. G. S.



ALTRI QUATTRO SONO DISPERSI

Salta una fabbrica di botti: un morto

NAPOLI — Un boato terribile, ingigantito dalla grotta di tufo lunga cento metri che serviva da deposito di polvere esplosiva. Una fabbrica di fuochi artificiali è saltata in aria a Pianura, un quartiere della periferia Nord di Napoli. Il bilancio è di un morto e due feriti. Ma nella grotta-deposito potrebbero esserci i corpi di altre tre persone. Intrappolate dalle fiamme che ieri hanno impedito l'ingresso a soccorsi e vigili del fuoco fino a tarda sera.

L'esplosione è avvenuta nel tardo pomeriggio di ieri. In via Grottoia, una stradina della periferia di Pianura, il quartiere della speculazione edilizia della città, c'è una fabbrica di fuochi di artificieri fornita di regolare licenza. E di proprietà del cavaliere del lavoro Vincenzo Manna, di 75 anni. «Don» Vincenzo, come è conosciuto nel quartiere, però, a causa dell'età, aveva da tempo ceduto la gestione della piccola ditta al nipote, Giuseppe, di 40 anni, ora disperso.

Nella fabbrica ci lavoravano anche i fratelli di Giuseppe, Alberto di 24 anni e Vittorio di 19. E proprio Vittorio è la vittima accertata di questa terribile esplosione: il suo corpo carbonizzato è stato recuperato dai vigili del fuoco. Gli stessi che hanno prestato i primi soccorsi ad Alberto Manna e Alfonso Russolillo, di 18 anni: entrambi sono ora ricoverati all'ospedale San Paolo di Napoli, con diffuse ustioni di terzo e quarto grado su tutto il corpo.

L'esplosione è avvenuta alle

17.45 circa, per cause non ancora accertate. I due feriti si sono salvati perché quando è scoppiato l'incendio si trovavano all'imboccatura della grotta. Da qualche tempo la famiglia Manna, nonostante l'avvicinarsi del periodo d'oro, cioè quello natalizio, e di fine d'anno, aveva limitato la produzione di fuochi artificiali solo a quelli meno pericolosi. Il 5 ottobre scorso saltò in aria una fabbrica abusiva, uccidendo quattro persone: due

bambini di 10 e 7 anni, figli dei proprietari, e due lavoratori di 15 e 27 anni.

I Manna, per prudenza, avevano così deciso di ridurre la produzione, limitandosi a fabbricare solo «stelle» flanti e piccoli giochi esplosivi. Ma nell'interno della grotta avevano depositato polvere nera in gran quantità: costituiva la «Santa Barbara» della fabbrica.

In quella grotta, però, manca l'energia elettrica.

«Studenti, attenti alle degenerazioni»

ROMA — «Sono pronto a incontrare gli studenti quando e se me lo chiederanno e voglio che sappiano che la mia direttiva come ministro degli interni è: massima libertà di manifestare. Non sarò io a vietare manifestazioni, ma sono fermamente impegnato a evitare che ci siano altri a impedirlo, ricorrendo alla violenza di piazza».

Oscar Luigi Scalfaro, ministro degli interni, in questi giorni è in primo piano: da una settimana, quasi ogni giorno le manifestazioni studentesche si ripetono nelle maggiori città. Oggi sarà la volta di Roma, una sorta di «prova generale» della manifestazione nazionale del 16.

Scalfaro, per essere a Roma in quel giorno, tornerà anticipatamente dagli Stati Uniti, dove si recherà lunedì: «Mi sembra più giusto essere al mio posto al ministero — ha detto in un'intervista — anche se sono sicuro che non succederà niente di grave».

Scalfaro ci tiene a non essere considerato, soprattutto dagli studenti, il «ministro di polizia». La sua parola d'ordine è dialogo: Dialogare è giusto perché i giovani hanno diritto e delle risposte, da parte di tutti: della scuola, dei politici, dei sindacati, delle istituzioni. E il ministro degli interni è il più interessato a facilitare il dialogo.

Tornando alle manifestazioni Scalfaro ribadisce la libertà di scendere in piazza, «come si addice a uno stato democratico», ma «stando attenti che non ci siano degenerazioni».

IERI IL DISCORSO D'INSEDIAMENTO DI GIACINTO MILITELLO

Il nuovo presidente dell'Inps spiega come dissiperà il clima d'emergenza

ROMA — Per uscire dalla crisi dello stato sociale occorre «contribuire a delineare un nuovo patto previdenziale che realizzi valori condivisi e criteri efficienti di solidarietà». È l'impegno assunto dal nuovo presidente dell'Inps, Giacinto Militello, nel suo discorso di insediamento alla presenza del ministro del lavoro Gianni De Michelis e dei nuovi vicepresidenti Manlio Spadonaro (di nomina sindacale) e Francesco Di Vito (espresso dalla Confindustria).

Assumendo l'imcarico in «una situazione non tranquilla,

forse di vera e propria emergenza», Militello ha voluto polemizzare contro i «ritornelli più di moda» usati da chi intende «gettare discredito sull'istituto. Ma, al contempo, il neo-presidente dell'Inps ha anche sollecitato i dirigenti e quadri e gli impiegati a conseguire maggiori risultati di efficienza, soprattutto per quanto riguarda la riscossione dei crediti, dove si registrano «ritardi colpevoli» e nell'erogazione dei servizi previdenziali a un'utenza che non è più rappresentata dai «soli sindacati dei lavoratori».

Militello, nel suo discorso,

ha indicato «alcune misure straordinarie di emergenza», e, rivolto al personale, ha chiesto la sua partecipazione all'attività progettuale dell'Inps, non limitandosi dunque ai soli «frustranti compiti esecutivi». In questo senso ha proposto un «protocollo di relazioni industriali» sul tipo di quello che lui stesso ha contribuito a realizzare all'Iri, pur stando «dall'altra parte della barricata».

Sulle ultime polemiche che hanno coinvolto l'Inps, Militello ha definito «giusto» il decreto di luglio volto al recupero dei crediti, anche se era

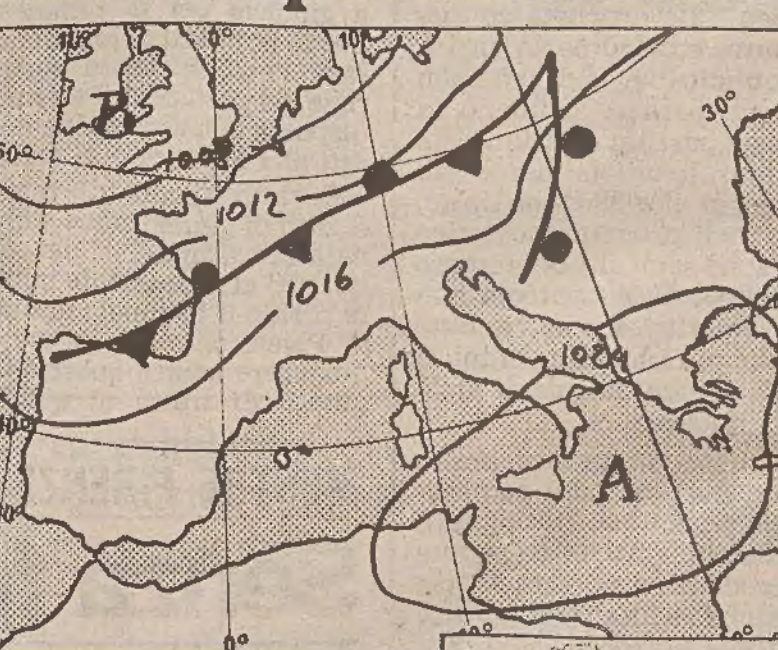
«discutibile in alcuni dei suoi articoli» (soprattutto per le colf). Ma la polemica che ha raggiunto i toni «più aspri e distruttivi» — ha aggiunto — è stata quella relativa ai conti dell'Inps su cui si realizza una «doppia opera di mistificazione»: si confondono i problemi dell'Inps con quelli dello stato sociale; si definisce «deficit dell'istituto» quello che è in realtà il suo fabbisogno finanziario determinato dalla doverosa ottemperanza alle leggi.

E proprio riguardo al fabbisogno dell'Inps per l'86 Militello ha chiesto che la legge finanziaria in discussione contenga l'intera somma «quantificata dalla direzione generale in più di 38 mila miliardi».

Il presidente dell'Inps è sembrato rivolgersi al ministro del lavoro che proprio nel corso della cerimonia ha distribuito le cifre diverse (peraltro già note) sul preventivo per l'86. Secondo De Michelis il disavanzo dovrebbe essere contenuto in 32.480 miliardi. Del resto, ha detto lo stesso ministro riferendosi a previsioni sbagliate in passato per difetto dell'Inps, «chi si è scottato con l'acqua calda ha paura anche della freddezza».

Militello, per favorire nel futuro una maggiore trasparenza del bilancio dell'Inps ha proposto, come prima misura d'emergenza, un «bilancio parallelo» dell'istituto per evidenziare la reale natura dei flussi finanziari distinguendo le attività previdenziali da quelle assistenziali (i cui oneri dovrebbero essere di competenza dello stato).

Il tempo che farà



Situazione: la pressione sull'Italia è in sensibile aumento. La circolazione di aria instabile sulle regioni meridionali va rapidamente attenuandosi. Un afflusso di aria umida atlantica interesserà più direttamente le regioni alpine.

Tempo previsto per domani: al Nord intensificazione della nuvolosità con tendenza a qualche pioggia ad iniziare dal settore nord-occidentale e brevi nevicate sulle Alpi al di sopra dei duemila metri. Al Centro e al Sud sereno o poco nuvoloso salvo addensamenti sulla Toscana e sul Lazio dal pomeriggio.

Temperatura: in lieve aumento. Temperature minime e massime di ieri: Trieste 9, 14; Bolzano -2, 11; Verona 4, 14; Venezia 6, 14; Milano 3, 11; Torino 0, 12; Mondovì 5, 11; Cuneo 4, 10; Genova 10, 18; Bologna 8, 14; Firenze 2, 18; Pisa 5, 18; Palermo 8, 15; Perugia 8, 15; Pescara 5, 17; L'Aquila 1, 14; Roma 7, 20; Roma Fiumicino 7, 19; Campobasso 5, 14; Bari 9, 18; Napoli 6, 19; Potenza 3, 13; S. M. Leuca 11, 17; R. Calabria 14, 21; Messina 15, 20; Palermo 16, 21; Catania 12, 23; Alghero 8, 21; Cagliari 9, 21.

TEMPO NEL MONDO

(n. = nuvoloso, p. = pioggia, s. = sereno)
Amsterdam p. 7, 11; Bangkok s. 25, 33; Barbados s. 22, 30; Berlino n. 4, 8; Bermuda n. 21, 25; Bruxelles n. 4, 14; Calgary n. 22, 30; Chicago p. 2, 10; Copenhagen s. 1, 9; Francoforte p. 7, 10; Ginevra p. -2, 13; Hong Kong n. 24, 28; Honolulu n. 20, 27; Islamabad s. 9, 28; Istanbul p. 9, 14; Gerusalemme n. 15, 25; Johannesburg s. 17, 23; Lisbona s. 18, 22; Londra n. 11, 16; Los Angeles n. 15, 24; Miami n. 16, 28; Montreal n. 6, 8; Nassau s. 14, 26; New York s. 10, 17; Oslo s. -3, 4; Parigi p. 10, 16; San Francisco n. 13, 23; San Juan s. 24, 31; Santiago 6, 24; Seul n. 11, 18; Singapore p. 22, 31; Stoccolma s. 1, 4; Sydney s. 19, 25; Taipei n. 21, 27; Tel Aviv 16, 26; Tokio s. 14, 24; Vancouver n. 5, 9; Vienna n. 1, 11.

IL 20 NOVEMBRE 1945 SI APRIVA IL PROCESSO DI NORIMBERGA: FATTI, ANTEFATTI E RETROSCENA

Il nazismo alla sbarra

Una lunga gestazione e molti interrogativi procedurali precedettero il dibattimento, che vide presenti 21 dei 24 imputati - Gli americani, decisi a creare uno «spettacolo» esemplare, pagarono tutte le spese

Martedì 20 novembre 1945, una giornata fredda e nebbiosa, alle 10 di mattina, ventuno fra ministri, generali, ammiragli e dirigenti del debellato Terzo Reich, si ritrovarono allineati, su due file di panche in un'aula - la n. 600 - del tribunale di Norimberga. Tutti e ventuno, chi più chi meno, assieme agli otto enti o uffici cui erano appartenuti, dovevano rispondere, singolarmente e collettivamente, delle accuse di aver conquistato il potere a Berlino, nel 1933, con la forza e con l'inganno e di essersi macchiati, in pace e in guerra, dei più odiosi crimini contro l'umanità. In breve: quattro distinte imputazioni, di cui parleremo in seguito.

Norimberga, famosa per la bellezza dei suoi monumenti, per i suoi Cantori e per i suoi originali giocattoli, ebbe il triste privilegio di essere preposta a sede del processo del secolo in quanto, nella «Germania anno zero», era l'unica città che potesse disporre di un palazzo di giustizia e di un carcere ancora in piedi. Il caso volle, tuttavia, che tale scelta finisse con l'aver anche un risvolto storico/morale perché proprio a Norimberga erano state approvate (15-2-1935) le prime leggi antisemitiche del nazismo.

La decisione di trascinare in un giudizio solenne i maggiori responsabili delle aggressioni germaniche degli anni Trenta, con relativi corollari di persecuzioni razziali, era partita da lontano: esattamente dal 1918, quando gli alleati di allora, vincitori della prima guerra mondiale, avevano concesso al nuovo governo repubblicano tedesco di punire, pubblicamente e severamente, i «disturbatori» della pace in Europa, Kaiser in testa.

La lista degli «eversori» era abbastanza nutrita: si trattava, infatti, di circa ottocento fra militari, politici e industriali (alcuni di essi, come Hermann Göring e i Krupp, da ricordarsi, sarebbero ricomparsi a Norimberga). Ma poi tutto era finito nel nulla, anche se l'alta Corte di Lipsia aveva tentato di fare sul serio. Le poche condanne che aveva potuto infliggere, specie ai livelli più bassi, non solo erano rimaste allo stato nominale, ma avevano raggiunto l'obiettivo opposto, perché i destinatari di quelle benemerenze venivano considerati e onorati dall'opinione pubblica germanica come benemeriti della patria.

Scoppiato il secondo conflitto mondiale, per non ripetere l'errore del 1918, gli inglesi lanciarono subito la vecchia proposta di togliere ai tedeschi il vizio di aggredire i vicini, convocando a Londra, il 13 gennaio 1941, i rappresentanti dei paesi già occupati dalla Wehrmacht.



d'ammiraglio e comandante della Kriegsmarine nonché capo dello Stato, per 23 giorni, dopo la morte di Hitler; Hans Frank, governatore della Polonia; Wilhelm Frick, governatore della Boemia-Moravia; Hans Fritzsche, giornalista, in rappresentanza del ministero della propaganda; Walter Funk, ministro dell'economia; Hermann Göring, maresciallo del Reich e comandante della Luftwaffe; Rudolf Hess, vice di Hitler prima della sua «missione di pace» in Gran Bretagna (10 maggio 1941); Alfred Jodl, generale e capo ufficio operazioni della Wehrmacht; Ernst Kaltenbrunner, capo della polizia e della Gestapo; Wilhelm Keitel, feldmaresciallo e comandante della Wehrmacht.

Inoltre: Robert Ley, ministro del lavoro; Konstantin von Neurath, ex ministro degli Esteri ed ex governatore della Boemia-Moravia; Franz von Papen, diplomatico; Erich Raeder, grand'ammiraglio ed ex comandante della Kriegsmarine; Joachim von Ribbentrop, ministro degli Esteri; Alfred Rosenberg, teorico del nazismo e ministro dei territori occupati all'Est; Fritz Sauckel, capo dell'organizzazione per il lavoro coatto; Hjalmar Schacht, finanziere; Arthur Seyss-Inquart, governatore dei Paesi Bassi; Baldur von Schirach, capo della gioventù hitleriana; Albert Speer, ministro degli armamenti; Julius Streicher, gauleiter della Franconia e direttore del giornale razzista «Der Stürmer»; Gustav Krupp von Bohlen, industriale.

Quest'ultimo, inferno di mente, fu aggiunto e depennato parecchie volte. Alla fine fu lasciato in ospedale, a morire. Una proposta americana, altrettanto disinvolta, di sostituirlo nel processo con il figlio venne respinta dai giudici, anche se poi Alfred Krupp fu processato, e condannato, in un secondo tempo assieme ai dirigenti del «cartello» dell'azienda.

bontà delle procedure che si volevano inventare per dare una certa legalità alle sentenze del Tribunale militare internazionale. Il premier britannico era favorevole a una messa fuori legge del criminali di guerra, riconosciuti come tali da uno speciale comitato interalleato. A Teheran (novembre 1943) Stalin si mostrò più insoddisfatto dello stesso Churchill, proponendo di fucilare a vista i nazisti, subito dopo la cattura. Con cinque-tamila esecuzioni, affermò il dittatore sovietico, ce la cavremo presto e bene. Gli americani, invece, non intendevano rinunciare alla scenografia di un grande spettacolo che, fra l'altro, avrebbe dimostrato plasticamente ai contribuenti statunitensi che i loro dollari erano stati spesi con profitto.

Nella primavera del 1945, la morte di Roosevelt, l'insediamento delle Nazioni Unite e la fine delle ostilità in Europa costrinsero Usa, Urss e Gran Bretagna a passare dalle enunciazioni ai fatti concreti. Ma fra gli alleati facevano già capolino i primi contrasti politici, che nel giro di pochi anni avrebbero portato il mondo, prima, a spaccarsi in due blocchi e, poi, alla cosiddetta guerra fredda. Gli americani, impegnati di spirito da crociati, non riuscivano a spiegarsi la surrettizia tiepidezza dei russi, le riserve degli inglesi e le contraddizioni dei francesi.

Eppure, non era difficile capire i turni di vista degli altri alleati, i quali volevano sì il «processo», contro i criminali nazisti, ma a condizione che i loro paesi godessero di una certa immunità processuale, per non parlare delle pazzie spese che gli statunitensi pensavano di fare affinché fosse assicurato un sicuro successo al progetto. L'impasse venne superata solo quando gli americani dichiararono di essere disposti a «sponsorzare» tutto il processo, assumendone anche la regia, al fine di garantire gli interessi nazionali degli alleati.

Il 25 giugno 1945 si riunirono i delegati delle quattro nazioni (Usa, Urss, Gran Bretagna e Francia) che si erano assunte l'onere e l'onore di fare giustizia anche per conto degli altri paesi danneggiati dall'aggressione germanica. Alla Francia, dopo le insistenze del gen. De Gaulle, era stato concesso il contenuto della cooperazione fra le grandi potenze, in modo di poterle conferire lo «status» di nazione vincitrice. Nel corso della discussione, oltre a fissare la sede del processo a Norimberga, venne operata una ricognizione delle accuse che sarebbero state mosse agli imputati.

Fra una battuta e l'altra emerse per la prima volta una delle ombre che avrebbe avvolto tutto il giudizio. La mosca fu fatta dagli inglesi, i quali, candidamente, domandarono se per caso anche l'Urss, come la Germania nazista,

lo zelo degli americani cominciò a incrinare le buone intenzioni iniziali perché, volendo colpire tutto il nazismo, vennero scelti alla rinfusa 24 imputati per coprire al massimo la mappa del potere hitleriano.

Il risultato fu sconcertante in quanto, a fianco di fior di criminali, perseguitori feroci di ebrei, tipo Ernst Kaltenbrunner, figurarono comparse di secondo piano, come il giornalista radiofonico Hans Fritzsche, che difatti venne assolto.

Con tali criteri vennero rinviati a giudizio: Martin Bormann, segretario del partito nazista; Karl Doenitz, gran-



dei grandi dalla generosità di Churchill e di Roosevelt. I russi, invece, giocavano di rimessa nei confronti degli anglo-americani, attenti a che il dibattimento non degenerasse a loro danno.

Scelti i criminali e costituita la Corte (due giudici e un accusatore per ogni nazione, a parte i plotoni di sostituti) restava da risolvere il problema più importante: la formulazione delle imputazioni contro i tedeschi, in base a norme di legge. Sulla procedura da seguire fu raggiunto facilmente l'accordo: sarebbe stato recepito il sistema anglo-americano che prevede di produrre le prove contro gli accusati nel corso del dibattimento, con l'interrogatorio e il controinterrogatorio di imputati e testimoni. In questo senso le cose non potevano andare meglio, se alla chiusura del processo (218 sessioni e 407 udienze) la cancelleria della Corte poté mettere assieme 42 grossi volumi, di cui 20 di testi stenografici e 22 di documenti.

Ma al momento in cui si cominciò ad affrontare il nodo delle leggi da applicare, le cose si complicarono perché tutti i fatti che gli alleati ritenevano di contestare agli imputati erano stati commessi quando nessuna norma penale internazionale li considerava reati (e neppure oggi). Né, in sanatoria, aveva valore giuridico la diffida lanciata da Mosca il primo novembre 1943. Insomma i giudici erano nelle peggiori condizioni: se volevano andare avanti dovevano violare una massima aurea - nessun delitto senza legge, nessuna condanna senza legge - che da duemila anni regola la giurisprudenza dei popoli civili.

C'era una scappatoia: quella che riguardava i crimini commessi in guerra (ad esempio gli stermini contro gli ebrei e i polacchi), cercando di amplificare le clausole delle Convenzioni dell'Aja e di Ginevra. Ma anch'esse erano

delle vie senza uscita perché tali patti prevedono sanzioni economiche e militari contro gli Stati e non contro i singoli governanti responsabili di nefandezze. E poi gli anglo-americani intendevano anticipare l'inchiesta al 1933, dal giorno della nomina a cancelliere di Hitler, il che diede il colpo

sione che, agendo nell'interesse delle potenze dell'Asse, sia come individui sia come membri di organizzazioni, hanno commesso uno o più crimini sotto elencati... a) delitti contro la pace (che poi furono spacciati in due); b) delitti di guerra; c) delitti contro l'umanità.

All'art. 27 lo statuto conferiva al Tribunale di Norimberga il potere di condannare i colpevoli con la pena di morte e con il sequestro dei beni personali. Assieme ai singoli criminali vennero pertanto rinviati a giudizio otto enti che avevano gestito il potere in Germania, dal governo alle varie polizie.

Il 18 ottobre 1945, a Berlino, la macchina della giustizia alleata si mise in moto. Il Tribunale, dopo una rapida verifica delle prove raccolte fino a quel giorno, stesero l'atto finale d'accusa da notificare agli imputati. Russi, inglesi e francesi, più tradizionalisti degli americani, sollevarono qualche riserva sull'incriminazione dei generali (Keitel, Jodl, ecc.), ma Jackson ebbe la meglio ottenendo facilmente che essi venissero giudicati come gli altri.

Dal 5 settembre il grosso dei criminali era stato trasferito dall'albergo «Palace» di Mondorf-les-Bains (Lussemburgo) a Norimberga. Per circa quattro mesi il «Palace» aveva ospitato i gerarchi nazisti man mano che venivano catturati. Direttore sia dell'albergo lussemburghese sia del carcere di Norimberga era un americano, il col. Burton C. Andrus, la cui faccia, sormontata da uno strano elmo e appesantita da occhiali di metallo, faceva concorrenza, secondo il metro lombrosiano, alle facce dei suoi prigionieri.

Stampa, radio e «mass media» avevano coperto il vuoto dell'estate, montando l'opinione pubblica con la descrizione delle movimentate catture dei criminali nazisti. Gli americani avevano battuto

gli altri alleati nella caccia ai nazisti, riuscendo a rastrellarne dieci, fra cui Göring, il «pezzo» più grosso in tutti i sensi (ex comandante della Luftwaffe, sottoposto a una severa terapia, perderà in pochi mesi oltre 30 chilogrammi di peso). Gli inglesi avevano messo le mani su sette ricercati, fra cui Doenitz e Ribbentrop, senza eccessive difficoltà. Inoltre avevano consegnato Hess, che da quattro mesi tenevano prigioniero in Gran Bretagna.

Assieme all'atto d'accusa agli imputati fu consegnato un elenco già denudato di procuratori legali tedeschi cui affidare la loro difesa. Anche le spese per gli avvocati furono sostenute dagli americani, i quali fissarono una specie di diaria per ogni professionista.

Il palazzo di giustizia di Norimberga era stato restaurato e reso funzionale in poche settimane da due ufficiali/architetti americani, Dan Kiley e John Vonetis, i quali mobilitarono circa mille operai, compresi 400 prigionieri di guerra tedeschi. A tempo di record furono sistemate 650 stanze nei tre piani dell'edificio. Il primo destinato al bar e al ristorante, il secondo alla stampa e alle comunicazioni, il terzo come aula del Tribunale. La sala delle udienze doveva ospitare: quattro giudici e quattro sostituti; 22 accusatori; 24 imputati; 16 cancellieri e interpreti; una sessantina di avvocati; 250 giornalisti e fotografi; 200 persone del pubblico.

Nel vicino carcere, nel frattempo, si completavano i lavori per l'istituzione di tre ali del fabbricato per ospitare i morituri. Che nessuno dei 24 riuscisse a farla franca era opinione comune. Lo stesso Andrus, lugubre e chiacchiere, rivelò ai corrispondenti che aveva voluto le porte delle celle verniciate di nero, come i carri funebri.

Santi Corvaja (1 - continua)

Il Tribunale internazionale

LA CORTE:
Geoffrey Frederick Lawrence (G.B.)
presidente (G.B.)
Norman Birkett giudice (G.B.)
Francis Biddle giudice (Usa)
John J. Parker giudice (Usa)
Henry Donnedieu de Vabres giudice (Fr)
Robert Falco giudice (Fr)
Yola T. Nikitchenko giudice (Urss)
Alexandr F. Volkov giudice (Urss)
L'ACCUSA:
Robert H. Jackson (Usa)
Harley Shawcross (G.B.)
François de Menthon (Fr)
Roman Rudenko (Urss)

Ne venne fuori una risoluzione con cui i governi interessati s'impegnavano a ricercare e a tradurre davanti a un tribunale i criminali di guerra. Il documento fu quindi formalizzato, nell'autunno del 1942, dai delegati di diciassette nazioni (Usa e Urss compresi) con la costituzione della Commissione interalleata per i crimini di guerra.

Tutti gli imputati (e la loro sorte) Ore 10, entra la Corte

SENTENZA DI NORIMBERGA

IMPUTATI: persone o enti	dati anagr. o periodi	ultimi incarichi	capi d'acc. 1 2 3 4	verdetto inappellabile	esecuzioni e conseguenze
Göring marilo Hermann	(1893-1946)	capo Luftwaffe	cccc	pena capitale	suicida: 15.10.46
Ribbentrop Joachim	(1893-1946)	ministro Esteri	cccc	"	impiccato: 16.10.46
Rosenberg Alfred	(1893-1946)	ministro dell'Est	cccc	"	"
Frick Wilhelm	(1877-1946)	gov. Boemia-Moravia	cccc	"	"
Seyss Inquart Arthur	(1892-1946)	gov. Paesi Bassi	cccc	"	"
Kaltenbrunner Ernst	(1903-1946)	capo polizia	cccc	"	"
Frank Hans	(1900-1946)	gov. Polonia	cccc	"	"
Sauckel Fritz	(1894-1946)	gerarca nazista	cccc	"	"
Streicher Julius	(1885-1946)	gerarca nazista	cccc	"	"
Keitel marilo Wilhelm	(1882-1946)	capo Wehrmacht	cccc	"	"
Jodl generale Alfred	(1890-1946)	vice di Keitel	cccc	"	"
Bormann Martin	(1900-1945)	segretario nazista	cccc	"	contumace-disperso
Ley Robert	(1890-1946)	ministro Lavoro	cccc	inch. archiv.	suicida: 24.10.45
Hess Rudolf	(1894)	vice Führer	cccc	ergastolo	tuttora detenuto
Funk Walter	(1890-1960)	ministro Economia	cccc	"	graziato: 17.5.57
Raeder ammiraglio Erich	(1876-1960)	capo Kriegsmarine	cccc	"	graziato: 26.9.55
Schirach Baldur	(1907-1974)	gerarca nazista	aaaa	20 anni recl.	dimesso: 1.10.66
Speer Albert	(1905-1981)	ministro Armamenti	aaaa	"	dimesso: 1.10.66
Neurath Konstantin	(1873-1956)	diplomatico	cccc	15 anni recl.	graziato: 6.11.54
Doenitz ammiraglio Karl	(1891-1980)	capo Kriegsmarine	cccc	10 anni recl.	dimesso: 1.10.56
Schacht Hjalmar	(1877-1970)	finanziere	aaaa	assolto	liberato: 2.10.46
Papen Franz	(1879-1969)	diplomatico	aaaa	assolto	"
Fritzsche Hans	(1900-1959)	giornalista	aaaa	assolto	"
Krupp Bohlen Gustav	(1870-1950)	industriale	----	proc. sospeso	demente: in clinica
Governo del Reich	(1933-1945)	ministri e segr.	assoc. crim.	assoluzione	membri discriminati
OKW	(1938-1945)	alto com.do FF.AA.	"	"	"
Stato Maggiore Generale	(1938-1945)	ufficio oper.	"	"	"
SA - Sturmabteilungen	(1922-1945)	squadre d'azione	"	"	"
Quadri dirigenti nazisti	(1923-1945)	organiz. politiche	"	condannati	membri da discriminare
Gestapo	(1933-1945)	polizia segreta	"	condannata	"
SS - Schutzstaffeln	(1933-1945)	squadre di protez.	"	condannate	"
SD - Sicherheitsdienst	(1933-1945)	servizio di sicurezza	"	condannato	"

Capi d'accusa: 1) cospirazione contro la pace; 2) attentati contro la pace e atti di aggressione; 3) crimini di guerra e violazioni delle Convenzioni dell'Aja e di Ginevra; 4) crimini contro l'umanità. C: colpevole; a: assolto o non imputato.



DALL'INTERNO

Il mistero dei cavalli



PISA — «C'è una coincidenza strana nelle morti di questi cavalli: avvengono sempre quando ci sono le corse a Livorno. Quest'estate morirono i cavalli di altri due allenatori, Oreste Rossini e Giorgio Verricelli, che si erano piazzati ai primi posti in una corsa a Livorno vinta da un cavallo dato 20 a 1, che non doveva vincere: evidentemente sono stati "puniti" così... lo probabilmente ho rotto le uova nel paniere a qualcuno, perché alla prima giornata di corse della stagione invernale a Livorno ho ottenuto due vittorie e un secondo posto».

Chi lancia queste gravi accuse è Ettore Pistoletti, l'allenatore di 12 dei cavalli morti «misteriosamente» (gli ultimi due ieri mattina) a Pisa. Un «giallo» così... lo probabilmente ho rotto le uova nel paniere a qualcuno, perché alla prima giornata di corse della stagione invernale a Livorno ho ottenuto due vittorie e un secondo posto».

La morte di questi cavalli a Pisa forse non è che la punta di un iceberg: il mondo dell'ippica è effettivamente inquinato dalle «combinate» come si sussurra nell'ambiente? «Io in vent'anni di attività non ho mai ricevuto proposte di alterare i risultati: non me lo chiedono», risponde Pistoletti — «perché sanno che non sto al gioco».

A UNA CONTADINA NEL SALERNITANO

La Madonna appare e canta una canzone

ROMA — Le notizie di apparizioni della Madonna in questi ultimi tempi si vanno moltiplicando, e non solo in Italia. Ma è nell'Italia meridionale che sarebbe accaduto un fatto eccezionale, mai verificatosi in passato: la Madonna, apparsa a una veggente di nome Mafalda Oliveto Citra, avrebbe invitato a intonare insieme a lei un coro mal sentito prima.

Il condizionale appare necessario, anche il vicario generale della diocesi di campagna, mons. Giuseppe Amato, dice di averne la registrazione. Si contano, intanto, a migliaia i pellegrini che convergono giornalmente nel paesino del salernitano, all'ingresso del cui antico castello sarebbe apparsa lo scorso 24 maggio a un gruppo di 12 ragazzi del posto la Madonna: da allora l'apparizione si ripeterebbe quasi ogni giorno, e per due volte, al mattino e a notte fonda.

L'apparizione, stando alle veggenti che ormai sono decine, avverrebbe proprio al cancello di ingresso del vecchio castello baronale di Oliveto e proprio in quel punto la Madonna avrebbe fatto intendere il suo desiderio di vedere costruita una piccola cappella dove i fedeli possano pregare per la pace nel mondo.

Proprio su queste invocazioni della pace si sarebbe concentrato il messaggio che la Madonna avrebbe affidato il primo novembre scorso. Di esso ha parlato mons. Giuseppe Amato, nel corso della Messa per i Caduti tenutasi il giorno 4 nella chiesa di Sant'Angelo.

Il prelati ha rivelato poche parole del messaggio e cioè: «Pregate tutti voi per la pace nel mondo; pregate voi, perché i vostri governanti non ne hanno il tempo». E intanto la gente canticchia un coro che si dice sia stato ispirato dalla stessa Madonna.

«Una contadina del posto, Mafalda, mi ha raccontato — dice il vicario — di aver avuto una apparizione della Madonna introdotta con queste semplici parole: "Eccomi qua sarei tu capace di cantare insieme a me una canzone in coro?" Mafalda, all'inizio, credette che la Madonna le avesse chiesto di cantare, insieme a lei, una canzone sacra che è molto conosciuta localmente, ma subito si accorse che la Madonna intonava una musica differente, a lei sconosciuta.

«La contadina, dopo molte ripetizioni, è riuscita ad apprendere quella canzone; una canzone che io ho potuto registrare e ho nel mio cassetto, pronto a farla udire a chi vuole. Ho consultato, sulla musica, degli esperti musicologi; tutti mi hanno detto di considerare ignota e inedita quella musica seppure molto bella».

CON UN VERTICE DEI MINISTRI ECONOMICI

Si decide entro giovedì per il condono edilizio

ROMA — Sempre nell'occhio del ciclone il condono edilizio: ormai sembra che a diffondere la scadenza del 30 novembre sia rimasto il solo ministro dei lavori pubblici Nicolazzi. Si sostiene infatti, al ministero, che discutere il provvedimento possa portare a un rinvio dei termini per la sanatoria degli abusi edilizi e che un rinvio avrebbe riflessi diretti sulle finanze statali. Il mancato gettito previsto dalla legge finanziaria, infatti, aprirebbe il problema del reperimento di nuove fonti di entrata. Un'ultima considerazione riguarda i tempi tecnici delle domande di condono che — si ricorda al ministero — possono essere presentate

anche con una documentazione incompleta, essendo previsto un nuovo termine di quattro mesi per il loro perfezionamento. Comunque alle domande di gran parte dei gruppi parlamentari (democristiani, socialisti e comunisti in testa) si risponderà la prossima settimana dopo un vertice dei ministri economici già previsto a Palazzo Chigi.

Intanto ieri è cominciata alla Camera la discussione generale del decreto che proroga la fiscalizzazione degli oneri sociali e contiene inoltre misure in materia previdenziale (inasprimento delle sanzioni pecuniarie per favorire il recupero dei crediti inps) e di

sanatoria edilizia. Per quest'ultimo aspetto il decreto prevede l'innalzamento da un terzo alla metà della misura della prima rata del pagamento del condono. Le commissioni riunite bilancio e lavoro di Montecitorio hanno ampiamente modificato il testo abolendo — con la motivazione che la misura avrebbe prodotto effetti contrari a quelli voluti — l'aumento della prima rata di oblazione del condono. E con questo hanno indirettamente aumentato le paure del ministro Nicolazzi che teme «franchi emendamenti» che possano modificare sostanzialmente la legge.

In attesa del vertice, comunque, i vari gruppi hanno

presentato le proposte di proroga: gli emendamenti sono all'esame della presidenza della Camera che dovrà pronunciarsi, entro giovedì, data della votazione dei provvedimenti, sulla loro ammissibilità.

Come si sa per la proroga sono anche tutti gli ordini professionali per i quali i termini dovrebbero essere spostati al 31 marzo anche per il minicondono (che scade al 31 dicembre) perché destinato a creare molti disagi negli uffici comunali e del catasto. Inoltre gli ordini professionali vorrebbero — vista la lentezza della burocrazia — che fosse possibile completare le pratiche entro il 31 dicembre dell'anno prossimo (ferme restando le date per il pagamento degli abusi).

Anche la confedilizia ha chiesto la proroga prevedendo tre fasce di abusi e altrettante scadenze ma finora tutte le richieste sono rimaste lettera morta. Ormai solo il vertice potrà fare chiarezza. Sempre su questo punto da segnalare che i moduli per il condono edilizio sono disponibili — dice una nota del Poligrafico dello Stato — in tutti gli uffici postali.

Infine ieri nella riunione della commissione lavoro, il relatore onorevole Cristofori si è intrattenuto particolarmente sulle motivazioni che hanno indotto le commissioni, in sede referente, a modificare il decreto per la parte riguardante i contributi previdenziali e assistenziali all'Inps. Cristofori ha particolarmente insistito affinché il termine di pagamento degli addebiti accertati sia spostato al 30 novembre; siano concessi ai contribuenti sessanta giorni di tempo dalla comunicazione del loro addebito per disporre il pagamento; sia riconosciuta una gradualità delle sanzioni in rapporto alla durata dei ritardi nel pagamento; siano stabilite facilitazioni da concedere per coloro che denunciano spontaneamente i mancati versamenti.

G. L.

SCOPERTO DAI CARABINIERI A CONEGLIANO

Un «beauty saloon» anche per signori

PORDENONE — La Marca trevigiana è in subbuglio dopo la scoperta fatta dai carabinieri di una casa d'appuntamenti a Conegliano che agiva sotto le spoglie di un rispettabile salone di bellezza e massaggi.

Nella rete sono rimaste impigliate alcune decine di ragazze aquilone, signore-bene della stessa Conegliano, studentesse, casalinghe e qualche professionista dell'amore mercenario.

La proprietaria del «Beauty saloon», che aveva sede nella centralissima piazza IV Novembre, Viviana Tubbiana, 27 anni, in arte «Vivienne», è stata arrestata sotto l'accusa di reclutamento, favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione.

Ieri i carabinieri hanno accompagnato in carcere due giovani coneglianesi (che fornivano la cocaina per i festini ospitati in complacenti case alla periferia del centro trevigiano) mentre altri arresti sono previsti per le prossime ore.

L'operazione pare abbia provocato un certo nervosismo negli ambienti bene di mezzo Veneto: Padova, Venezia, Treviso, Rovigo, a giudicare dalle targhe delle auto notate in questo periodo da diversi testimoni.

Tra i clienti del «salone» (tariffe da 300 a 500 mila lire e oltre) sembra figurino medici, avvocati, imprenditori e addirittura qualche uomo politico.

La lucrosa attività della Tubbiana andava avanti ormai da un paio d'anni ma tutto quel via vai di auto e di uomini nei pressi del locale non poteva mancare di attirare l'attenzione.

T. Z.

Potrebbero essere inquisiti 2500 sindaci

CHIETI — Sono circa 2500 i sindaci italiani che potrebbero essere inquisiti dalla magistratura perché non hanno ancora attuato, come dovuta attenzione, le norme che disciplinano il settore del trattamento e smaltimento dei rifiuti solidi.

Sono i sindaci dei comuni — piccoli o piccolissimi — che cercano di eliminare i rifiuti (il 35 per cento del totale prodotto dal paese) in più di 250 discariche non controllate e le fosse di campagna dove vengono gettati i rifiuti, che poi sono salutarmente bruciati, ormai dichiarate «fuorilegge» dal decreto 915/82 e dalle disposizioni successive applicate, nonché dalle norme regionali attuative.

Questi primi cittadini hanno una sola via per «salvare» dai rigori della legge costituite i consorzi tra comuni per lo smaltimento con inceneritori o altro dei rifiuti urbani. Lo ha detto ieri a Chieti il vicepresidente della Chieti (Confederazione italiana dei servizi pubblici degli enti locali), Barilla, aprendo i lavori del convegno interregionale della Cispel e della Federambiente (la federazione che raggruppa le aziende municipali italiane di nettezza urbana), di Abruzzo, Lazio, Marche, Umbria e Molise, sui problemi giuridici, tecnici e organizzativi riguardanti i servizi di igiene ambientale in Italia.

Dei circa 8300 comuni italiani, nel duemila più gran numero di aziende speciali per la raccolta dei rifiuti, 2800 hanno un servizio in economia, mentre 2400 hanno ceduto il servizio a privati, ed in 2900 non esiste «né la raccolta né lo smaltimento».

Ospita la fidanzata Non può fare il padrino

CAGLIARI — Il parroco di Villanova Tulo, un paesino della provincia di Nuoro, don Giorgio Vacca, ha negato a un ex emigrato che ospita nella sua abitazione la giovane fidanzata tedesca la possibilità di far da padrino di cresima a un ragazzo del paese.

Il sacerdote ha motivato la sua decisione col fatto che «le norme del diritto canonico non consentono, a chi tiene una condotta non conforme alla morale cristiana, di far da padrino nel sacramento della cresima».

In lacrime il medico indiziato di omicidio

TORINO — È durato tre ore, ieri mattina, l'interrogatorio del dottor Giuseppe Osengio, il medico dell'ospedale Santa Anna di Torino, indiziato di omicidio colposo per la morte di Elisabetta N., la ragazza di 16 anni morta alla fine di ottobre durante un intervento per aborto.

Sentito dal sostituto procuratore torinese Luigi Zanchetta, il sanitario è uscito dall'ufficio del magistrato visibilmente sconsolato e in lacrime. Rivolto ai giornalisti, che lo attendevano davanti alla Procura della Repubblica di Torino, il medico ha solo detto: «Gardatemi in faccia e capite la mia situazione».

Il caso di Elisabetta N. era scoppiato dopo la denuncia dei familiari e di alcuni collettivi femministi torinesi, suscitando vasta eco anche nel consiglio regionale piemontese e negli ambienti della Usl di Torino.

Secondo le prime ricostruzioni, la ragazza avrebbe chiesto di abortire, ma durante l'intervento fu sottoposta a una isteroscopia (esame dell'utero attraverso fibre ottiche) mediante insufflazione di anidride carbonica, per accertare eventuali malformazioni del feto.

La paziente (minorenne) non sarebbe stata informata dell'«esperimento» e proprio durante la sua effettuazione sarebbe avvenuto il decesso. Oltre al medico, altre 5 persone hanno ricevuto comunicazione giudiziaria, mentre Osengio è stato sospeso dall'Usl, per aver «fatto ricorso a sperimentazioni non autorizzate». Entro 60 giorni, tre periti nominati dal giudice dovranno esaminare tutta la documentazione medica.

Al lotto si giocherà in tabaccheria?

FIRENZE — «La prevista riforma del gioco del lotto deve essere fatta con l'affidamento della raccolta delle giocate attraverso le tabaccherie».

Lo afferma un comunicato del consiglio nazionale Suti (sindacato unitario tabaccai italiani) aderente alla Confederazione, il quale sostiene anche che «il numero delle rivendite abilitate non deve essere limitato, sia per fornire un servizio capillare e agile, sia per evitare ogni discriminazione tra le tabaccherie».

Stelvio Coloni

ex GMA polizia civile

Ha sempre servito i suoi concittadini con giustizia e umanità. Lo annunciano con dolore la sua adorata compagna MARIA SCARCIA, la sorella GINA, il fratello ETTORE.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 11.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 9 novembre 1985

SCARCIA

Si associa al lutto la famiglia

Trieste, 9 novembre 1985

Giovanni Destradi

Lo annunciano con dolore i figli ROSANNA e SERGIO, il genero, la nuora, i nipoti, le sorelle REGINA e GIACOMINA e i parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 9 novembre alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1985

Aurora Pradel ved. Serpo

Ne danno il triste annuncio la sorella IDA e i nipoti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1985

I componenti del Consiglio di amministrazione e del Collegio Sindacale della Autostrade S.p.A.: ALESSANDRINI, CARPI DE RESMINI, CASSARO, FABIANI, FILIPPI, FINZI, GUZZINATI, LIEBOWITZ, PERSI, PERUGINI, PRATO, SANTONASTASO, VAGNETTI, VALORI, BUFFA, GUARIELLO, NATALE, TRIVIZIO, NUCCI, si uniscono al grande dolore del vicepresidente amministratore delegato, ing. FRANCO SCHEPIS, per la scomparsa della mamma

Giselda Pelliccioli ved. Schepis

Roma, 9 novembre 1985

I direttori generali e i dirigenti della Autostrade S.p.A.: ALI-MANDI, ANNESI, ATZENI, AZZELLINO, BARBARINI, BARONE, BELLINI, BIANCONI, BUCCHIERI, BURNI, CALA, CAMOMILLA, CASACCI, CASINI, CESERI, CHIOSTRI, CIUCCI, COLOMBO, CONTU, COZZAZZA, DE NICOLA, DI PAOLO, DI RENDI, DOMINICI, DUMONTEL, FALCIONI, FALLETTI, DI VILLA, FALLETTO, FARACCHI, FIANZIGHERI, FLORES, FREZZA, GALEANI, GALLIATI, GHIDOTTI, GIACHIN, GIORGI, GIOVANNELLI, GRANA, GUERRI, LANZA, LAZZARINI, LENTINI, MARTINI, MAIANI, MALLONE, MALVAGNA, MARTELLI, MATTI, GIANI, MEZZETTI, MORELLI, MORRONE, NATALE, NERI, PANTOSTI, PATERLINI, PECORELLA, PERONI, PERSIO, PIERFEDERICO, PIRIO, BIRLOTTI, POZZI, PONTI, GILIONE, RAMPELLI, RANGHIERI, RAPINO, ROSI, RUFFINI, SABATINI, SOGHEGI, SEBASTIANI, STEFANELLI, TANGI, TONDI, TREGLIA, VALENZANO, VEDOVATO, VIGNOLETTI, VISINTI, ZAGHINI, ZAVATTI.

Tuttualmente al personale tutto sono vicini al vicepresidente amministratore delegato, ing. FRANCO SCHEPIS, per la scomparsa della mamma

Giuseppina Sestani ved. Perini

Trieste, 9 novembre 1985

Si associano al lutto: — VECCHIATO — D'ANGELO — VINCIGUERRA — D'ALESSANDRO — SKODLER — FALCANT — SAMUELLI — SAI

Roberto Salvini

già preside nel decennio 1955-1964 e illustre studioso e docente.

Trieste, 9 novembre 1985

Sergio Brumati

Gorizia, 9 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pierina Lucach ved. Frausin

ringraziano di cuore tutte le persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara Estina.

Muggia, 9 novembre 1985

Giselda Pelliccioli Schepis

Roma, 9 novembre 1985

Il personale di amministrazione, il Collegio sindacale e il presidente e il direttore generale, i dirigenti ed il personale tutto della tangenziale di Napoli S.p.A. prendono viva parte al dolore dell'ing. FRANCO SCHEPIS per la scomparsa della mamma

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima e di affetto tributate al nostro caro

CAV.

Salvatore Todaro

Maresciallo maggiore

aiutante

ringraziamo tutti coloro che hanno voluto esserci vicini, particolarmente gli ufficiali e i sottufficiali della Brigata corazzata «Vittorio Veneto» e tutti i reparti in essa compresi.

I familiari

Trieste, 9 novembre 1985

IV ANNIVERSARIO

Giovanni Fumolo

Sei sempre nei nostri cuori.

I familiari

Trieste, 9 novembre 1985

Per il terzo anniversario della morte di

Vladimiro Chius

I familiari Lo ricordano sempre.

Trieste, 9 novembre 1985

Armando Dreossi

di anni 57

Ne danno il triste annuncio la moglie BRUNA, le figlie LUCIANA e MARZIA, il genero unitamente ai nipoti e parenti tutti.

I funerali seguiranno a Roma d'Isonez oggi sabato 9 corrente alle ore 15.

Gorizia-Romans, 9 novembre 1985

Danilo Cornacchi

Improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Addolorati ne danno il triste annuncio il figlio GIORGIO, la nuora ADRIANA, gli adorati nipoti ANTONELLA e ANDREA unitamente ai parenti.

I funerali seguiranno oggi sabato alle ore 10.30 dalla Cappella dell'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1985

Anselmo Santonocito

Ne danno il triste annuncio i parenti tutti.

I funerali seguiranno lunedì 11 corr. alle ore 10.45 dall'Ospedale maggiore.

Trieste, 9 novembre 1985

Le famiglie FRANCO e PUN-TINI partecipano con profondo dolore al lutto che ha colpito ALBERTO per la morte della mamma

Fabiola Colle in Finzi

Trieste, 9 novembre 1985

Partecipano al dolore LUIGI e LIA CONTI.

Trieste, 9 novembre 1985

Fabiola Finzi

partecipano al dolore di FAUSTO e ALBERTO: PULVIO e RENATA FUMI e figli.

Trieste, 9 novembre 1985

Giuseppina Sestani ved. Perini

Trieste, 9 novembre 1985

Si associano al lutto: — VECCHIATO — D'ANGELO — VINCIGUERRA — D'ALESSANDRO — SKODLER — FALCANT — SAMUELLI — SAI

Roberto Salvini

già preside nel decennio 1955-1964 e illustre studioso e docente.

Trieste, 9 novembre 1985

Sergio Brumati

Gorizia, 9 novembre 1985

RINGRAZIAMENTO

I familiari di

Pierina Lucach ved. Frausin

ringraziano di cuore tutte le persone che in vario modo hanno voluto onorare la memoria della cara Estina.

Muggia, 9 novembre 1985

Giselda Pelliccioli Schepis

Roma, 9 novembre 1985

Il personale di amministrazione, il Collegio sindacale e il presidente e il direttore generale, i dirigenti ed il personale tutto della tangenziale di Napoli S.p.A. prendono viva parte al dolore dell'ing. FRANCO SCHEPIS per la scomparsa della mamma

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di stima tributate al caro

Giacomo Millo (Nino Nacia)

ringraziamo sentitamente tutti coloro che in vario modo ci sono stati vicini in questo doloroso momento.

Muggia, 9 novembre 1985

IX ANNIVERSARIO

Adolfo Sossi (Oreste)

La moglie VITTORIA Lo ricorda.

Trieste, 9 novembre 1985

DOPO LA COMUNICAZIONE GIUDIZIARIA A UN INDUSTRIALE

Si allarga il fenomeno dei «ladri» di energia

ROMA — Quanti sono gli utenti che, per ottenere o eliminare l'impatto degli incrementi tariffari sui bilanci familiari, si fanno «giustiziati» da soli, intervenendo direttamente sui contatori dell'Enel?

L'interrogativo circola con insistenza, da tempo, e senza risposta, ma la recente iniziativa del pretore di Genova, che ha inviato una comunicazione giudiziaria a un industriale accusato di un «mancato furto» di energia, introduce ulteriori e molto più gravi preoccupazioni.

Se il fenomeno fosse davvero esteso, oltre che alle utenze familiari, anche a utenze industriali, ci troveremmo di fronte a truffe di grandi dimensioni, destinate a incidere forse pesantemente sui bilanci dell'Enel.

La cosa, perciò, non è passata inosservata, e gli stessi sindacati hanno assunto l'iniziativa di chiedere all'ente una indagine per verificare se il fenomeno abbia, o stia assumendo, grandi dimensioni.

Ma la risposta che, ancora in via informale, si riesce a cogliere, non è per niente rassicurante: in pratica, l'Enel è pressoché nella totale impossibilità di quantificare il fenomeno, né dispone di deterrenti adeguati, che non siano la perseguibilità penale degli eventuali «ladri di corrente».

L'ente, in più occasioni — si fa osservare — ha tra l'altro insistito sui rischi anche mortali, che la manomissione dei contatori o l'applicazione di strumenti di rallentamento della contabilizzazione può comportare per chi vi fa ricorso o per eventuali condomini dello stesso stabile.

Ultimo «strumento» per dissuadere gli utenti dallo eventuale ricorso a sistemi di furto, è l'appello all'onestà, accompagnato dalla considerazione che chi ruba corrente scarica, indirettamente, il so-

vrapprezzo su altri cittadini. Ma nessuno, naturalmente, può giurare che tale appello possa avere effetti taumaturgici.

Intanto, sempre su questo fronte, fiorisce una sorta di industria, quella degli «econimizzatori»: inutili strumenti che promettono agli utenti sensibili risparmi di energia, ma che, in effetti — denuncia l'Unione consumatori — si traducono in una pura e semplice speculazione a danno degli ingenui.

L'Unione nazionale consumatori ha fatto esaminare un campione di tali apparecchi dall'Istituto italiano del marchio di qualità, per verificare se i risparmi di energia elettrica siano effettivi e rispondenti a quelli promessi nei messaggi pubblicitari: dal 40 al 45 per cento in meno, secondo l'elettrodomestico al quale sono applicati (ferro da stiro, lavatrice, scaldacqua, eccetera).

Il fenomeno, che ha 23 anni ed è di Maribor, ha dichiarato che stava prestando servizio di leva in una caserma di Pristina, nel Kosovo, ai confini con l'Albania. Un giorno in treno avrebbe difeso una ragazza che stava per essere violentata da quattro albanesi.

Questi lo avrebbero minacciato di morte e lui, impaurito, ha deciso di scappare e di espatriare. Passato il confine ha raggiunto Udine a piedi e si è nascosto nel cascinale del Coccianni. Ben presto però il proprietario ha sospettato la presenza di un estraneo nel granai e ha avvertito i carabinieri.

Lo Zrinski, che era difeso d'ufficio dall'avvocato Tarlo, per i reati relativi all'introduzione in Italia, al porto e alla detenzione abusiva della pistola, è stato condannato a 7 mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa; gli sono state concesse la condizionale, la non menzione e l'immediata scarcerazione.

Per la violazione di domicilio, derubricata in violazione semplice, i giudici hanno deciso di non doversi procedere per mancanza di querela. Il giovane soldato jugoslavo avrebbe chiesto asilo politico, nesi.

Lo Zrinski, che era difeso d'ufficio dall'avvocato Tarlo, per i reati relativi all'introduzione in Italia, al porto e alla detenzione abusiva della pistola, è stato condannato a 7 mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa; gli sono state concesse la condizionale, la non menzione e l'immediata scarcerazione.

Per la violazione di domicilio, derubricata in violazione semplice, i giudici hanno deciso di non doversi procedere per mancanza di querela. Il giovane soldato jugoslavo avrebbe chiesto asilo politico, nesi.

Lo Zrinski, che era difeso d'ufficio dall'avvocato Tarlo, per i reati relativi all'introduzione in Italia, al porto e alla detenzione abusiva della pistola, è stato condannato a 7 mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa; gli sono state concesse la condizionale, la non menzione e l'immediata scarcerazione.

Per la violazione di domicilio, derubricata in violazione semplice, i giudici hanno deciso di non doversi procedere per mancanza di querela. Il giovane soldato jugoslavo avrebbe chiesto asilo politico, nesi.

Lo Zrinski, che era difeso d'ufficio dall'avvocato Tarlo, per i reati relativi all'introduzione in Italia, al porto e alla detenzione abusiva della pistola, è stato condannato a 7 mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa; gli sono state concesse la condizionale, la non menzione e l'immediata scarcerazione.

ERA ENTRATO CLANDESTINAMENTE IN ITALIA

Una condanna mite al soldato jugoslavo

GORIZIA — Srečko Zrinski, il soldato jugoslavo entrato clandestinamente in Italia un paio di settimane fa e arrestato dai carabinieri di Udine il 29 ottobre, è comparso ieri davanti al tribunale.

Era accusato di aver introdotto nel nostro paese una pistola ad aria compressa calibro 4,5, della detenzione e del porto abusivo dell'arma.

Infine, gli si imputava la violazione di domicilio ai danni di Igino Coccianni, proprietario a Udine, in via Civile 179, di un granai, nel quale il militare si è rifugiato dopo aver passato la frontiera, il 26 ottobre, nei dintorni di Nuova Gorizia.

Il soldato, che ha 23 anni ed è di Maribor, ha dichiarato che stava prestando servizio di leva in una caserma di Pristina, nel Kosovo, ai confini con l'Albania. Un giorno in treno avrebbe difeso una ragazza che stava per essere violentata da quattro albanesi.

Questi lo avrebbero minacciato di morte e lui, impaurito, ha deciso di scappare e di espatriare. Passato il confine ha raggiunto Udine a piedi e si è nascosto nel cascinale del Coccianni. Ben presto però il proprietario ha sospettato la presenza di un estraneo nel granai e ha avvertito i carabinieri.

Lo Zrinski, che era difeso d'ufficio dall'avvocato Tarlo, per i reati relativi all'introduzione in Italia, al porto e alla detenzione abusiva della pistola, è stato condannato a 7 mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa; gli sono state concesse la condizionale, la non menzione e l'immediata scarcerazione.

Per la violazione di domicilio, derubricata in violazione semplice, i giudici hanno deciso di non doversi procedere per mancanza di querela. Il giovane soldato jugoslavo avrebbe chiesto asilo politico, nesi.

Lo Zrinski, che era difeso d'ufficio dall'avvocato Tarlo, per i reati relativi all'introduzione in Italia, al porto e alla detenzione abusiva della pistola, è stato condannato a 7 mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa; gli sono state concesse la condizionale, la non menzione e l'immediata scarcerazione.

Lo Zrinski, che era difeso d'ufficio dall'avvocato Tarlo, per i reati relativi all'introduzione in Italia, al porto e alla detenzione abusiva della pistola, è stato condannato a 7 mesi di reclusione e a 300 mila lire di multa; gli sono state concesse la condizionale, la non menzione e l'immediata scarcerazione.

AL PROCESSO PER LO SCANDALO DELLE TANGENTI A TORINO

Zampini conferma le sue accuse

TORINO — Adriano Zamp

È DI IERI IL «VIA LIBERA» DELLA SPI CENTRALE A ROMA

Varate per l'area giuliana quattro novità targate Iri

Terminal rinfuse, «Trieste ricerche», decollo della «Fluid Mec» e ingresso nella Finporto

La Spi ha inaugurato con quattro iniziative per l'area giuliana il suo «nuovo corso» in campo nazionale. La società di promozione imprenditoriale rilanciata dal presidente dell'Iri Prodi per risvegliare le imprese nelle aree di crisi delle Partecipazioni statali (Genova, Trieste e Napoli), ha tenuto ieri a Roma un consiglio di amministrazione dal quale sono scaturite decisioni di grande valenza strategica.

Le iniziative riguardano: 1) la partecipazione alla società che gestirà il terminal rinfuse che sarà realizzato nell'ambito dello stabilimento Terni di Sesto; 2) la sottoscrizione di un aumento capitale nella «Fluid Mec», società operante nel settore dell'essiccazione aerea compressa e del freddo, con processi tecnologicamente innovativi; 3) la partecipazione a una costituente società, da denominarsi «Trieste ricerche», che opererà nel campo delle ricadute indu-

striali dell'attività di ricerca svolta da altri organismi nell'area giuliana (parco scientifico); 4) l'acquisizione, infine, di una quota del capitale della Finporto, che ha una funzione e un ruolo di rilievo per lo sviluppo delle attività connesse con il porto di Trieste.

Tali attività, accanto ad altre tre iniziative decise per la Liguria, «rivestono» — secondo una nota della Spi romana — interesse non solo per il loro carattere innovativo, ma anche perché apporteranno nuova occupazione di retta (250 unità) e indiretta (400 unità).

«È il primo risultato importante — aggiunge il responsabile della Spi regionale, Zaccagnini — ottenuto a soli nove mesi dalla creazione della sede triestina. Il che non è poco». Ampia la soddisfazione espressa in merito dall'on. Sergio Colaninzi, che per la Venezia-Giulia ha seguito da vicino la trattativa con l'Iri.

Nella società di gestione del terminal rinfuse la Spi entrerà col 35 per cento, contro il 40 della Terni, il 20 della «Coe e Clerici» e il cinque per cento della Finporto. La Spi ha già manifestato in proposito la sua disponibilità a cedere una parte del suo «pacchetto» alla Friulia (che è presente in tutte e quattro le iniziative in questione) e alla Compagnia Unica lavoratori portuali per un'operazione di «sorveglianza».

La «Fluid Mec», nata due anni fa a Monfalcone, è una piccola industria con capitale minimo e tantissimi «know how», cui la Spi ha dato fiducia, capitali e uno stabilimento (Romans d'Isonzo). L'attività dell'azienda in pochi mesi è decollata, acquisendo ordinativi e commesse per miliardi.

Quanto alla «Trieste ricerche», si tratta di un organismo completamente nuovo nel pur già ricco panorama

scientifico e tecnologico locale. La società avrà infatti funzioni di formazione professionale alle nuove tecnologie (per esempio il microprocessore, l'Unidac, l'area di ricerca), di promozione di iniziative industriali ad alta innovazione e soprattutto di gestione delle ricadute occupazionali della ricerca.

Entrando nella Finporto, infine, la Spi mira a collaborare all'azione mirante a sostenere nell'area portuale l'iniziativa pubblica e quella privata.

P. R.

■ FURTO — Trova la porta d'ingresso sfondata. Entra nell'appartamento, e vede il ladro scappare da una finestra. Cerca di inseguirlo ma il malvivente, circa 18 anni, biondo, capelli corti e jeans, riesce a fuggire facilmente. Nelle tasche oltre a 500 mila lire si è infilato anche tre orologi. È accaduto in via Pasteur 27. Protagonista, suo malgrado, la signora Rita Nigris Zupin, 39 anni. Agli agenti dell'«Avant» non ha potuto raccontare altro.

IL CONDUCENTE SI È SALVATO ROMPENDO IL VETRO DELLA CABINA

Affonda in mare con l'escavatrice

L'incidente in Riva Traiana, sul terrapieno del nuovo terminal ro-ro - Febbrile lavoro per ripescare il «mostro» da 26 tonnellate

Un'escavatrice pesante 26 tonnellate è finita in mare ieri poco dopo le 15 in Riva Traiana, nei pressi dell'Ausonia, dove sono in corso i lavori di interramento del terminal Ro-Ro. I cingoli sono scivolati sul fango, il braccio della benna ha sbilanciato il mezzo e in un attimo il conducente si è trovato l'acqua alla gola, bloccato nella cabina di guida.

Con un pugno Mario Salvagni, 38 anni, residente in provincia di Ravenna, ha rotto il vetro posteriore di quella che poteva diventare la sua tomba ed è riuscito a guadagnare l'asciutto, visibilmente scosso e bianco come uno straccio, secondo il racconto di due altri operai del cantiere che avevano assistito alla scena.

Sono intervenuti i vigili del fuoco con la più grossa delle autogru disponibili a Trieste, fatta scendere dal distaccamento di Opicina dov'è sempre pronta a intervenire per i ricorrenti incidenti sulla 202.

Il mezzo non ce l'ha fatta. All'escavatrice semisommeresa è stato cavo d'acciaio e una ruspa ha aggiunto la sua forza traente a quella dell'autogru. Ma senza esito. È intervenuto allora anche un grosso camion e i tre mezzi tirando contemporaneamente sono riusciti a riportare sul terrapieno l'escavatrice. Per i tre tentativi sono state necessarie due ore di lavoro.

«Per evitare simili incidenti accanto all'escavatrice dovrebbe sempre esserci un operaio che segnali all'operatore fin dove può spingersi con i cingoli. Il terreno qui è ancora instabile e il pericolo è sempre in agguato», hanno aggiunto altri dipendenti della «Condotta Strade», la società che ha vinto l'appalto per la costruzione del terminal Ro-Ro.



Uno dei tre tentativi di ripescaggio dell'escavatrice affondata

(ItaFoto)

IL PROGRAMMA DELLA GIUNTA DC-PSI-US

Il nuovo sindaco su Sistiana: se l'impresa turistica esita prenderemo noi l'iniziativa

Il neo-eletto sindaco di Duino-Aurisina, Bojan Brezigar, ha illustrato ieri sera al consiglio di giunta il programma della nuova giunta Dc-Psi-Us. Il programma che è stato sottoscritto anche dal Psdi e sul quale si aprirà un dibattito venerdì prossimo. Nel documento della maggioranza, molta attenzione viene dedicata ai problemi dello sviluppo economico del comune, quale può derivare soprattutto dallo sfruttamento turistico della Baia di Sistiana.

A quest'ultimo proposito l'impegno della giunta è quello di assumere autonomie iniziative se a breve tempo dall'approvazione del piano regolatore da parte della Regione non seguirà la presentazione di un progetto turistico da parte della proprietà dell'area, che è la «Sistiana Golfo S.p.A.», la stessa cui si deve il progetto di Marina Muga.

Finora tale società aveva infatti prospettato solo ipotesi di massima, in linea con il precedente piano regolatore, che risultano superate sia per quanto riguarda le altezze degli edifici previsti sia per quanto riguarda il ricorso intensivo al cemento armato, soprattutto per la costruzione di mini-appartamenti. Per una maggiore ricaduta economica, la giunta ritiene invece che a Sistiana debbano essere realizzati impianti propriamente turistici che comportino un reddito regolarmente proiettato nel tempo.

Tra i punti programmatici prioritari, figurano inoltre un più concreto rapporto con la Regione, il Fondo Trieste e la Provincia; la realizzazione della rete di metanizzazione e una politica particolarmente attenta alle peculiarità etno-culturali della popolazione comunale.

IERI ASSEMBLEA, IL 14 O 15 NUOVO INCONTRO CON ALTISSIMO

Ore decisive per il futuro dell'Aquila L'azienda prepara i licenziamenti

Si consumerà il 14 o 15 novembre a Roma il secondo atto delle trattative sulla sorte dell'Aquila tra il ministero dell'Industria e organizzazioni sindacali da una parte e rappresentanti della Total dall'altra. Lo ha reso noto il segretario provinciale della Cgil, Roberto Treu, nel corso di un'affollata assemblea tenutasi ieri pomeriggio nella raffineria per valutare l'atteggiamento assunto dal governo nella riunione di giovedì.

L'incontro romano non ha avuto l'effetto di allentare la tensione esistente in queste ultime settimane all'interno dello stabilimento, tanto è vero che il sindacato lo ha definito, con un eufemismo che ha lasciato trasparire una certa preoccupazione, «fortemente interlocutorio», a causa dell'assenza dei dirigenti della Total.

«Il sottosegretario del ministero dell'Industria, Orsini, — ha detto l'esponente triestino della Cgil — ha però preso atto della piena convergenza degli enti locali sull'annosa questione dell'Aquila». Questo comunque era un obiettivo di minima, poiché lo scopo principale delle organizzazioni sindacali era quello di far revocare o quanto meno siltare il provvedimento di chiusura previsto per il 31 dicembre.

«Purtroppo — ha continuato Treu — c'è una ferma volontà di ridurre la capacità di raffinazione del nostro Paese. Alla Total, in sostanza, è più conveniente acquistare il prodotto finito nei paesi d'origine invece di fare raffinare l'olio greggio altrove. Questa nuova strategia commerciale sta penalizzando tutto l'Alto Adriatico (a Ravenna hanno già chiuso i battenti, a Porto

Marghera si lavora a termine) e il ministro dell'Industria non ha ottenuto per il momento sufficienti garanzie da parte dell'industria francese per gli approvvigionamenti di combustibile».

Il governo nell'incontro di giovedì ha manifestato la sua disponibilità a studiare ipotesi alternative nel campo energetico per quanto riguarda il territorio. Spontaneamente il riferimento alla centrale a carbone. Secondo il sindacato, questa soluzione alternativa non sarebbe però in sintonia con i provvedimenti contemplati dal «pacchetto Trieste» che prevede interventi straordinari per l'area giuliano-istontina. L'incontro della prossima settimana dovrebbe comunque essere decisivo e non più interlocutorio, almeno per quanto concerne la pregiudiziale della data di chiusura.

La Total intanto sta già preparando le liste di licenziamento per giungere al più presto alla chiusura dello stabilimento. «In questo momento è stato detto — è indispensabile che il governo si faccia direttamente carico del nostro problema, mentre alla Regione chiediamo un impegno pari a quello profuso per la Zanussi».

Tutti hanno condiviso l'opportunità che in questi giorni che precedono il secondo incontro, si eserciti una certa pressione a livello governativo mediante una serie di iniziative sindacali che il consiglio di fabbrica prenderà sia all'interno che all'esterno della raffineria per sensibilizzare l'opinione pubblica. «Il quadro delle manifestazioni — ha detto Treu — dovrebbe essere completato da un'assemblea aperta cui dovrebbero partecipare tutti i parlamentari

triestini, gli assessori regionali con a capo Biasutti, i rappresentanti degli enti locali e il vescovo».

Ha preso poi la parola il segretario regionale della Uil, Trebbi, il quale ha sottolineato che la riunione al ministero dell'Industria ha almeno fornito gli elementi per fare una «valutazione realistica della situazione. Fino a giovedì mattina — ha detto — il governo dava ormai per scontata la chiusura dell'Aquila, palestando un atteggiamento rinunciatorio. Ora ha capito che la questione va posta in altri termini. Solo con l'alleanza del governo si potrà approdare a un risultato positivo, altrimenti non ci saranno vie d'uscita. È necessario intensificare le azioni sindacali affinché si cominci a parlare anche a Roma della raffineria triestina».

M. C.

LE SOSTANZE IN DEPOSITO SUPERIORI ALLE SOGLIE CEE

Siot, Total, Stock e Buton stabilimenti ad alto rischio

Cinque stabilimenti della nostra regione sono stati classificati ad alto rischio di incidente in un documento emesso dal Ministero della Sanità sulla base di una ricerca svolta su tutto il territorio nazionale dall'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro.

Ben quattro degli stabilimenti si trovano a Trieste. Si tratta in particolare della Siot, della Stock e della Buton, situate entrambe nella zona del porto industriale, e della raffineria Aquila. Il quinto stabilimento interessato si trova invece a Torviscosa, ed è quello della Chimica Friuli. Nel documento sono contenuti i dati relativi agli stabilimenti con sostanze in deposito o in cili, che risultano superiori ai valori di soglia stabiliti a livello comunitario.

La giunta regionale del Friuli-Venezia Giulia, svisi gli adempimenti di legge di propria competenza, ha deci-

so di interessare il Ministero della sanità affinché — in attesa dell'apposita legislazione — detti prescrizioni al fine di garantire la sicurezza degli impianti, nonché le necessarie indicazioni — d'intesa con i Ministeri degli interni, del lavoro, della protezione civile, dell'industria per la predisposizione di piani d'emergenza esterna agli stabilimenti e interventi di sicurezza in caso di incidenti.

CALENDARIETTO

Oggi: San Oreste — Il sole sorge alle 6.56 e tramonta alle 16.41; la luna si leva alle 2.32 e cala alle 15.15.

Ieri: temperatura massima gradi 14,2; minima gradi 9,4; pressione millibar 1017 in aumento; umidità 67 per cento; vento calmo; mare poco mosso con temperatura di gradi 15,6. Dati forniti dal servizio meteorologico dell'Aeronautica militare di Trieste alle 18 di ieri e dal Parco marino di Miramare.

Mare: oggi, alta alle 7.11 con cm 51 e alle 19.41 con cm 26 sopra il livello medio; bassa alle 0.40 con cm 35 e alle 13.47 con cm 43 sotto il livello medio.

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagn 2, Sistiana Basovizza (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagn 2, Sistiana Basovizza Aquilina (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 13 alle 16: via Mazzini 43, via Tor S. Piero 2, via Felluga 46, via Mascagn 2, Sistiana Basovizza Aquilina (solo a chiamata).

19.39 alle 20.30: via Mazzini 43, tel. 631785; via Tor S. Piero 2, tel. 421040; via Felluga 46, tel. 793395; via Mascagn 2, tel. 820002; via Giulia 1, tel. 793369; via S. Giusto 1, tel. 794115; Sistiana, tel. 299751, Basovizza, tel. 226210, Aquilina, tel. 274630 (solo a chiamata).

Farmacie aperte anche dalle 20.30 alle 8.30 (notturno): via Giulia 1, via S. Giusto 1, Sistiana, Basovizza, Aquilina (solo a chiamata).

Servizio di guardia medica: notturno ore 20-8; prefestivo ore 14-20 e festivo ore 8-20. Tel. 7761.

Aeroporto Ronchi dei Legionari: telefono (0481) 777001.

Automobile Club d'Italia (socio stradale): telefono 116.

Punto soccorso Crl: telefono 68888.

Carabinieri: telefono 112.

PROTESTE PER L'INTERRUZIONE DEI SUSSIDI STRAORDINARI

Senza soldi l'assistenza comunale

Fermo alla Corte dei conti un contributo regionale di un miliardo e 140 milioni

Situazione d'emergenza all'assessorato comunale all'assistenza sociale, rimasto ormai pressoché al verde. In seguito a questo stato di cose, l'amministrazione comunale è in grado di erogare i sussidi ordinari per quanti vivono in condizioni economiche disagiate solo per il mese di novembre, mentre sono già stati chiusi i rubinetti dei sussidi straordinari (che riguardano soprattutto il pagamento delle bollette dell'Aegea ai più bisognosi).

«Il nostro bilancio — si è giustificato l'assessore all'assistenza sociale Marino Colombis — si è rivelato troppo «spartano» per riuscire a far fronte al numero sempre più crescente di spese. Non posso nascondere il fatto che attualmente ci troviamo in grande difficoltà, poiché ci mancano circa 150 milioni per l'erogazione dei sussidi e al Comune stanno pervenendo lettere di protesta. Cerchiamo di grattare il fondo della botte, ma sono dell'avviso che ricaveremo pochi spiccioli».

Il motivo di questo «buco»

va probabilmente ricercato negli enormi costi che l'amministrazione comunale ha sostenuto per pagare le case di cura. In effetti solo l'itis, tanto per fare un esempio, ospita 350 persone e per ognuna di esse è necessario circa un milione e mezzo al mese.

Qui benzina

Impianti aperti oggi e domani: via Giulia 76, viale Miramare 231, Strada dei Friuli 5, via F. Severo 2/4, Riva N. Saurio 2/1, via Forti 46 (borgo S. Sergio), via dell'Istria (climateri lato mare), Aquilina (Muggia), largo Giardino 1/4 (Giardino pubblico), Campo S. Giacomo, via Locchi 3, piazza Duca degli Abruzzi 4/1, piazza Forastri 7, Riva Ottaviano Augusto, Sgonico SS 202 km 18+945, piazzale Valmaura, Duino-Aurisina SS 14 km 136+560, viale Miramare 9*, via F. Severo 2/8, viale Campi Elisi (angolo via Meucoli), Automobile Club Trieste, via Punta del Forno 4.

L'asterisco indica gli impianti anche con gasolio.

«La situazione si potrebbe sbloccare — ha concluso l'assessore Colombis — solo grazie a un contributo della Regione che dovrebbe comunque essere in arrivo».

«In base alla legge 35 — dicono all'assessorato regionale all'assistenza sociale — il Comune proprio in questi giorni dovrebbe ricevere un miliardo e 140 milioni (di cui si era fatta richiesta nel 1984). Il decreto di liquidazione è già stato emesso. Il denaro non è giunto prima a destinazione perché il documento relativo al contributo è rimasto fermo

più del previsto alla Corte dei conti per qualche intoppo di natura burocratica».

STATO CIVILE

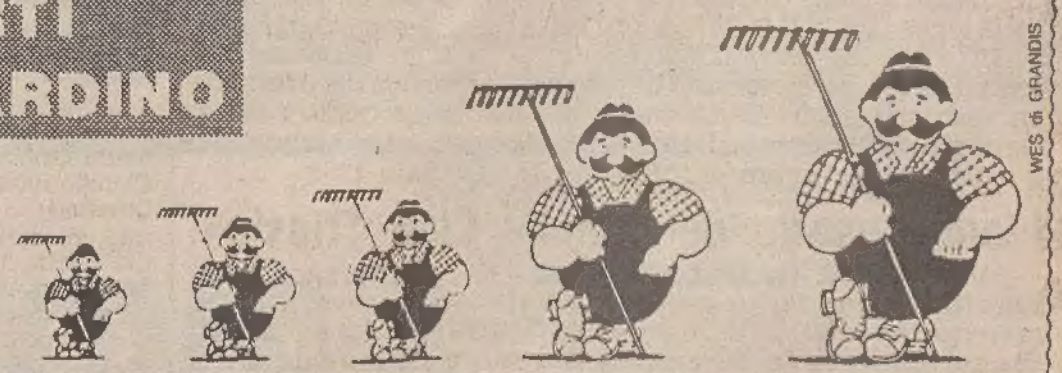
NATT: Sokolj Matija, Cossi Davide, Luchetta Andrea, Ubini Francesca, Di Cosmo Michele, Semenic Stefano.

MORTI: Bittolo Bon Luigia, di anni 65; Freschioni Iolanda, 81; Setan Giuseppe, 87; La Rosa Francesco, 51; Petroni Guido, 76; Ciak Mercedes, 88; Ianco Giovanni, 78; Padovan Francesco, 70; Taccanti Francesca, 83; Ignoto Maria, 71; Pradel Aurora, 65; Turella Antonio, 63; Zorzenoni Maria, 86.

SQUADRE DI ESPERTI PER IL VOSTRO GIARDINO

vivi piante

BUSA

VIA BRANDESIA 13
TRIESTE - TEL. 54307

tecnodata

la

C.G.S.

CENTRO GIULIANO SERVIZI S.r.l.

è lieta di annunciare l'apertura di un nuovo punto

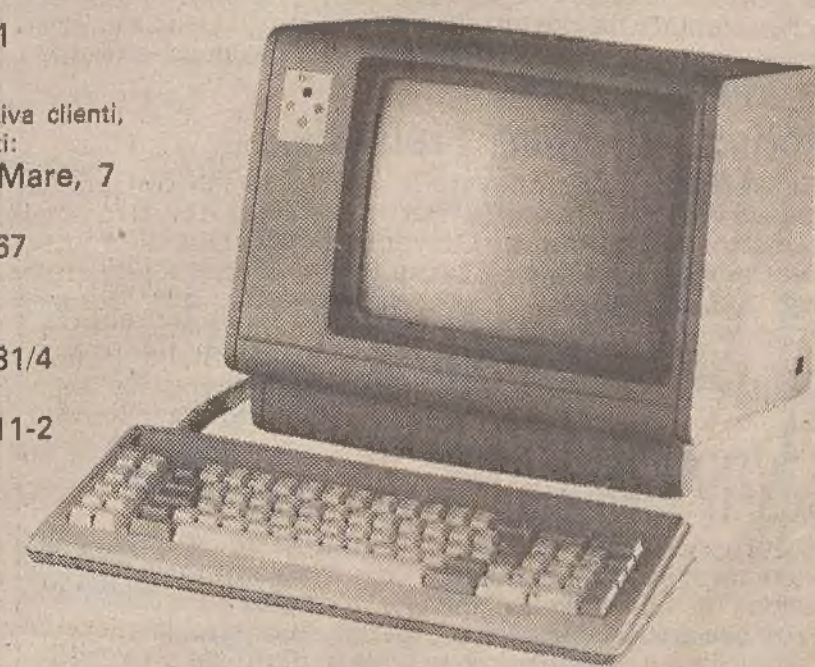
VENDITA e ASSISTENZA per ELABORATORI ELETTRONICI GESTIONALI

Clienti e amici sono calorosamente invitati al drink inaugurale oggi SABATO 9 novembre alle ore 17 presso la nuova sede di VIA FABIO SEVERO 18, Trieste

Sede principale, Vendita e assistenza:
Via Fabio Severo, 18
34133 Trieste
Telefono 040/69311

Consulenza amministrativa clienti,
Centro elaborazione dati:
Via Madonna del Mare, 7
34124 Trieste
Telefono 040/302567

Filiale:
Viale Tricesimo, 181/4
33100 Udine
Telefono 0432/44311-2



Per imparare a conoscere i Computers

Distributore elaboratori Distributore elaboratori

Honeywell TES 2

GIORNALE DI TRIESTE

SEGNALAZIONI

E la macchina scomparve dall'ambulatorio

Volevo sottoporre all'attenzione delle Segnalazioni una situazione abbastanza paradossale, nella quale mi sono trovato coinvolto in occasione di quello che doveva essere un normalissimo controllo medico.

Preciso che il mio lavoro (sono cuoco) mi impone dei controlli annuali per il rinnovo del libretto sanitario, ai quali mi sono sottoposto recentemente. Essauriti gli stessi, sono stata raggiunta da una comunicazione proveniente dal dispensario di via Vespucci, nella quale mi veniva segnalata l'opportunità di ulteriori controlli, da effettuarsi previo appuntamento telefonico.

Ho telefonato in via Vespucci lunedì 28 ottobre e mi sono sentito dire, senza troppo tatto, che «per il mio bene sarebbe stato necessario rifare il controllo schermografico perché dagli esami risultava qualcosa di poco chiaro». Vi lascio immaginare il mio stato d'animo... Mi sono regolarmente presentato per questo supplemento d'esame due giorni dopo, mercoledì 30 ottobre, richiedendo per questo motivo ai miei datori di lavoro un paio d'ore di permesso.

Non sei solo!
Telefoni Amico
ogni giorno 24 ore di dialogo libero
76666 Trieste 76667
Sono aperti i corsi per operatori

messo e sopportando disagi non indifferenti considerato che non ero impiegato, in pratica, all'altro capo della città.

In via Vespucci mi attendeva però una sorpresa: l'apparecchiatura per lo schermografico non c'era più! «Sono venuti quelli dell'Usl — mi hanno detto testualmente — e si sono portati via la macchina per sottoporla a lavori di manutenzione». Hanno inoltre aggiunto che, in casi del genere non si viene mai avvisati per tempo perché «l'Usl fa quello che vuole», e che comunque per quanto mi riguarda avrei dovuto provvedere diversamente.

Sono stata quindi costretta a richiedere un ulteriore appuntamento in via Nordio, dove alla fine sono riuscita, con altra perdita di tempo, a sottopormi all'esame richiesto.

Detto per inciso, il controllo è risultato del tutto plausivo, visto che non ha fatto che accertare le tracce di una vecchia malattia superata da tempo.

Mi chiedo, a questo punto, se il cittadino venga considerato dalle autorità sanitarie un perditempo, che non ha altro da fare che correre dietro a sempre nuove «invenzioni», e soprattutto se è giustificabile l'increscioso atteggiamento con il quale, da un giorno all'altro, si fa «sparire» un'apparecchiatura pressoché vitale per il normale lavoro del centro di via Vespucci.

Lettera firmata

alla stessa impiegata che mi aveva consegnato il denaro il giorno prima. L'impiegata ha negato decisamente che potesse essere successa una cosa simile e non è servito a niente nemmeno parlare con la capo ufficio, che ha anche precisato che le Poste non dispongono di fondi da impiegare in casi del genere.

E la loro parola contro la mia, certo, ma io vi posso giurare che quelle centomila lire non potevano provenire che dalle Poste anche perché, purtroppo, al momento di incassare la pensione non avevo altri soldi.

Vi ho scritto questa lettera per sfogarmi, perché è molto duro veder sottratte altre 100.000 a una cifra già molto bassa. Spero almeno che questa mia triste esperienza serva da altri pensionati nelle mie condizioni. Vorrei anzi consigliare loro di controllare sempre il denaro al momento dell'incasso, perché evidentemente non ci si può più fidare nemmeno delle Poste.

Silvana Hofer Alessio

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Lettera firmata

alla stessa impiegata che mi aveva consegnato il denaro il giorno prima. L'impiegata ha negato decisamente che potesse essere successa una cosa simile e non è servito a niente nemmeno parlare con la capo ufficio, che ha anche precisato che le Poste non dispongono di fondi da impiegare in casi del genere.

E la loro parola contro la mia, certo, ma io vi posso giurare che quelle centomila lire non potevano provenire che dalle Poste anche perché, purtroppo, al momento di incassare la pensione non avevo altri soldi.

Vi ho scritto questa lettera per sfogarmi, perché è molto duro veder sottratte altre 100.000 a una cifra già molto bassa. Spero almeno che questa mia triste esperienza serva da altri pensionati nelle mie condizioni. Vorrei anzi consigliare loro di controllare sempre il denaro al momento dell'incasso, perché evidentemente non ci si può più fidare nemmeno delle Poste.

Silvana Hofer Alessio

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Lettera firmata

alla stessa impiegata che mi aveva consegnato il denaro il giorno prima. L'impiegata ha negato decisamente che potesse essere successa una cosa simile e non è servito a niente nemmeno parlare con la capo ufficio, che ha anche precisato che le Poste non dispongono di fondi da impiegare in casi del genere.

E la loro parola contro la mia, certo, ma io vi posso giurare che quelle centomila lire non potevano provenire che dalle Poste anche perché, purtroppo, al momento di incassare la pensione non avevo altri soldi.

Vi ho scritto questa lettera per sfogarmi, perché è molto duro veder sottratte altre 100.000 a una cifra già molto bassa. Spero almeno che questa mia triste esperienza serva da altri pensionati nelle mie condizioni. Vorrei anzi consigliare loro di controllare sempre il denaro al momento dell'incasso, perché evidentemente non ci si può più fidare nemmeno delle Poste.

Silvana Hofer Alessio

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Rispetto per il malato

Il presidente del Tribunale per i diritti del malato ci scrive:

Il Tribunale per i diritti del malato è vivamente preoccupato per la situazione che si sta verificando nel reparto di Chirurgia d'urgenza dell'ospedale Maggiore dove l'organico del personale infermieristico (ridotto nell'ultimo anno di otto unità pur in presenza dello stesso numero di posti letto) risulta ben inferiore al numero necessario a garantire adeguata assistenza ai ricoverati che — va sottolineato — abbisognano di una continua ed assidua presenza di operatori.

Il Servizio che, in base al progetto di ristrutturazione del Maggiore prevede 25 posti letto, oggi ne conta dai 45 ai 50 e il personale, così ridotto di numero, vi opera in condizioni di affaticamento e di stress.

Una situazione questa che ha spinto gli infermieri a rivolgersi al Tribunale per i diritti del malato, denunciando di non essere più in grado di assicurare quella qualità di assistenza che in passato era stata riconosciuta al servizio stesso. Chiedono nuovamente — anche tramite nostro — alle autorità preposte al Servizio sanitario di voler prendere quanto prima provvedimenti in merito.

Il Tribunale per i diritti del malato ritiene doveroso intervenire in appoggio alla più che legittima richiesta degli infermieri in quanto convinto che il pieno rispetto dei diritti del malato può venir assicurato soltanto se viene data giusta risposta a chi in tale senso si muove.

Bruna Silvestri Braida

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Lettera firmata

«Il Piccolo» non pubblica lettere non firmate

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

Le segnalazioni possono comparire, su richiesta, con la dicitura «Lettera firmata» purché il lettore abbia indicato nome, cognome, indirizzo ed eventuale numero di telefono.

LA SECONDA «E» DELLA DANTE ALIGHIERI IN VISITA AL PICCOLO

Lezione in tipografia



Sono ricominciate ieri mattina le visite delle scolaresche allo stabilimento tipografico de «Il Piccolo». I primi graditi ospiti sono stati gli alunni della scuola media «Dante Alighieri» che hanno appreso come ogni giorno nasce il giornale: dall'arrivo delle notizie in redazione, alla loro scelta, all'impaginazione, alla stampa e alla diffusione. La seconda E era accompagnata dalla professoressa Giuliana Stabile

(Foto Montenero)

ORE DELLA CITTA'

È nato Enrico

È nato Enrico! Un rapido intreccio di telefonate dal Burlo Gorfoglio a casa, da casa al giornale. È il nostro compagno di lavoro Francesco Rizzo lascia tutto e tutti nella notte e si precipita dalla signora Luigia, l'letissima (immaginarsi!) di consegnargli fra le braccia un «bambinello» sgambettante di tre chilogrammi. Dal «Piccolo» felicitazioni e auguri.

Visite guidate

Oggi e domani, sempre con inizio alle 11, saranno effettuate visite guidate al Castello di San Giusto e alle collezioni (armeria) dell'annesso museo.

Ballo dei canguri

La sezione di Trieste dell'Associazione nazionale emigrati d'Australia ha iniziato l'attività autunnale organizzando un pomeriggio danzante denominato «Ballo dei canguri», dalle 16 alle 20 di domani al Cral della Stazione Marittima.

Ci sono molte donne

Poi c'è una donna che vuole essere unica, vera, viva, anche nel modo di vestire. Porta taglie comode senza rinunciare alle novità della moda, per questo sceglie Marina Rinaldi. Non solo, ma quando entra in negozio le piace essere consigliata e indirizzata, con cortesia e competenza, verso soluzioni adatte alla sua personalità. Se anche tu sei questa donna, sai che il tuo negozio è Marina Rinaldi. Piazza Goldoni angolo via Carducci.

Beltrame gli abiti

In lana, da giorno, pomeriggio e sera. Eleganti, sportivi, pratici. Consigliati con cortesia e competenza per sottolineare meglio la tua personalità. Da Beltrame in Corso Italia 25.

La presentazione

de «L'ultima riga»

Nell'ottobre scorso ho presentato al Circolo ufficiali il mio primo libro di poesie, «L'ultima riga». Poche note ho potuto ringraziare quanti si sono adoperati per la buona riuscita della manifestazione vorrei farlo tramite le Segnalazioni.

Due dubbi

sul condono

Nonostante il gran parlare che si fa sul condono edilizio nel mio condominio abbiamo ancora delle interminabili discussioni. Vorrei chiedere due chiarimenti: cosa bisogna dichiarare e pagare per l'apertura di una porta tra una stanza e l'altra e per la chiusura a veranda, in vetro e ferro, tra il poggolo di sotto e quello superiore.

Lettera firmata

Caffè

Stella Polare

BACCHETTI - MASSARIA ROMIO

5 novembre - 2 dicembre

Galleria Moderna

Rossoni

personale

Galleria Rettori

Tribbio 2

JEAN PIERRE MISSOFFE

Inaugurazione ore 18

Galleria Cartesius

RENZO VESPIGNANI

Nozze d'oro

Stamane, alle 11.30, nella chiesa di Sordani, Vittorio e Maria Trip par celebreranno i loro cinquant'anni di matrimonio. Si sposarono, infatti, mezzo secolo fa nella chiesa di Pinquene. Auguri e congratulazioni dai figli, dalle nuore, dal genero, dai nipoti e da parenti e amici tutti.

I morti di Portole

Dopo il pellegrinaggio al Parco della Rimembranza e ai cimiteri di Trieste, mons. Luigi Parentin celebrerà domani, alle 15, una messa in suffragio dei Caduti e degli altri defunti comunque legati al nome del Comune di Portole, ricordando in particolare gli scomparsi di quest'anno. Il rito, accompagnato da canto gregoriano, si terrà nella chiesa del cimitero di Sant'Anna.

Lussignani

Questo pomeriggio, alle 18, nella chiesa di San Giacomo, in occasione della ricorrenza di San Martino, patrono dei lussignani, sarà celebrata una messa cui seguirà nelle sale parrocchiali il tradizionale incontro.

Physical Club

Via S. Pellegrino 31 Opicina, organizzata corsi triestini di ginnastica aerobica e body building con schede computerizzate, frequenza libera. Tel. 214195.

Il «Salotto Giombi»

al Ferdinando

Riprende oggi l'attività culturale al Ferdinando, promossa

DALLA REGIONE

REAZIONI DIVERSE NEL RICORDO DEL TRATTATO ITALO-JUGOSLAVO

Nel decennale di Osimo manifestazioni eterogenee

«Simbolica» celebrazione dell'Unione slovena nella cittadina marchigiana

La commissione speciale per gli affari comunitari e per i rapporti esterni, presieduta dal consigliere Stoka, si riunirà la prossima settimana per fare il punto sull'attuazione degli accordi di Osimo di cui ricorre domani il decennale della loro stipulazione. Nell'occasione l'assessore Dario Rinaldi, delegato della giunta regionale a seguire questa materia, terrà una relazione sulle principali realizzazioni e sugli ultimi stanziamenti previsti nella legge finanziaria statale. Sulle problematiche legate al decennale di Osimo la LpT ha chiesto una discussione nazionale e della lingua, l'aumento delle tasse scolastiche e universitarie.

Per il X anniversario del Trattato è comunque prevista tutta una serie di manifestazioni. Il Pci terrà oggi a Gorizia al Palace Hotel con inizio alle 9.30 una riunione pubblica del Comitato regionale durante la quale il segretario Roberto Viezzi parlerà del decennale di Osimo. Sempre

il Pci ha diffuso in questi giorni un manifesto sul tema: «1975-1985 — ripensando al trattato di Osimo: un atto di pace dopo una storia tormentata; un confine sicuro fra due paesi amici; un futuro per le minoranze in Italia ed in Jugoslavia; un ruolo europeo nella cooperazione internazionale».

Sempre oggi il Fronte della gioventù organizza un corteo studentesco che partirà alle 8.30 dal monumento Rossetti. Fra i temi della manifestazione la rinascita economica di Trieste per il lavoro e il futuro dei giovani, la difesa dell'identità nazionale e della lingua, l'aumento delle tasse scolastiche e universitarie.

Domani la Fondazione per il benessere e la difesa di Trieste organizza una passeggiata ecologica con visita all'area che era stata destinata dal Trattato alla zona franca integrale. L'appuntamento è sul piazzale antistante la sede

dell'Ac di Ferneti alle nove. «Ricordare i dieci anni del trattato di Osimo che ha aperto nuove prospettive ai rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia, ma anche ribadire le richieste degli sloveni, per una giusta legge di tutela» è invece lo scopo della manifestazione che l'Unione slovena organizza domani pomeriggio a Osimo, la cittadina marchigiana dalla quale ha preso nome il trattato italo-jugoslavo. La scelta è caduta sulla città che secondo l'Us «è diventata il simbolo di una nuova atmosfera nei rapporti fra i due paesi ma anche di un nuovo rapporto nei confronti delle minoranze».

«Osimo: ingiustizia è fatta» è infine il tema di una conversazione del professor Italo Gabrielli che si terrà oggi all'Unione degli Istriani che ha allestito una mostra sulla corrispondenza svolta dagli uomini politici dell'epoca con i dirigenti dell'Unione.

DECIMO CONVEGNO A TRIESTE

Le minoranze si confrontano

Presenti delegati di 17 gruppi etnici e linguistici

Come interpretano le minoranze la cultura della convivenza? Su questo interrogativo hanno iniziato ieri un confronto i cinquantasei delegati di 17 gruppi minoritari di cinque paesi al decimo convegno sulle minoranze, patrocinato dalla delegazione unitaria degli sloveni in Italia.

L'incontro, organizzato dall'Istituto di ricerche slovene, si è aperto ieri pomeriggio nella sede di via San Francesco 20, con una introduzione del presidente dello Slovi, Aljosa Volcic, alla quale sono seguite le relazioni di base di Franco De Marchi, docente di sociologia dell'università di Trento, e di Darko Bratina, docente di sociologia dell'università di Trieste. Dopo gli indirizzi di saluto delle autorità hanno avuto inizio le comunicazioni dei vari gruppi presenti al convegno, che è stato coordinato da Franz Zwitter. Dopo il dibattito i partecipanti hanno assistito a uno spettacolo di musica classica.

I lavori riprendono questa mattina con la prosecuzione del dibattito e con la preparazione di un documento finale, che faccia il punto sulla cultura della convivenza, vista dalla parte delle minoranze. In serata al comune di San Dorlago si terrà un incontro con una delegazione dell'Unione degli italiani dell'Istria e di Fiume.

L'iniziativa di far incontrare i gruppi minoritari europei è nata una decina d'anni fa per favorire lo scambio di informazioni e di esperienze tra queste collettività.

Dal mero scambio di informazioni, gli incontri hanno affrontato temi specifici quali la scuola, i mass media, la vita in una società con più culture, i problemi del bilinguismo. Ogni anno il convegno è stato ospitato da un gruppo minoritario e quest'anno è nuovamente il turno degli sloveni d'Italia.

LE PROPOSTE COMUNISTE PER L'ASSEMBLEA REGIONALE

Rivalutare il ruolo del Consiglio Una necessità avvertita da tutti

Parere sostanzialmente favorevole delle altre forze politiche alla relazione di Tonel

Aule spesso deserte, consiglieri frustrati, rapporti difficili con l'autorità statale, emendamenti sparsi e sorpresa, migliaia di interrogazioni invase e snobbate, leggi-boomerang che vanno a Roma e tornano indietro sottomutate e immutate. Questo è il nostro consiglio regionale, così come viene fuori dalla descrizione fatta ieri, al circolo della stampa di Trieste, dal gruppo consiliare del Pci del Friuli-Venezia Giulia. Una descrizione peraltro condivisa anche da altri politici che trascorrono parte della loro vita tra le mura dell'edificio di piazza Oberdan.

Proprio per rispondere a questo diffuso malessere i comunisti hanno aperto un pubblico dibattito e lanciato una serie di proposte operative. È stato Claudio Tonel, vice-presidente del Consiglio «incriminato», a presentare l'elenco delle operazioni chirurgiche alle quali l'organismo che rappresenta dovrebbe essere sottoposto con procedura d'urgenza per evitare il degrado totale.

Secondo Tonel, bisogna procedere su due fronti. Da una parte va modificato il regolamento del Consiglio, dall'altra è necessaria una sua ristrutturazione. Per la seconda operazione, i comunisti suggeriscono «una legge stralcio che anticipi quella relativa alla riforma complessiva della Regione». Un escamotage questo, per dribblare la lentezza del sistema giuridico, che, nonostante dichiarazioni programmatiche anche recenti, ha ricordato Tonel, non è ancora riuscito ad approvare risultati concreti.

E veniamo alle proposte. Per quanto riguarda il regolamento, il Pci indica una decina di correttivi-cardine. Primo fra tutti, un diverso criterio per la messa all'ordine del giorno delle leggi. E poi ancora, in velocissimi tempi, una riduzione degli attuali, es-

cedere su due fronti. Da una parte va modificato il regolamento del Consiglio, dall'altra è necessaria una sua ristrutturazione. Per la seconda operazione, i comunisti suggeriscono «una legge stralcio che anticipi quella relativa alla riforma complessiva della Regione». Un escamotage questo, per dribblare la lentezza del sistema giuridico, che, nonostante dichiarazioni programmatiche anche recenti, ha ricordato Tonel, non è ancora riuscito ad approvare risultati concreti.

E veniamo alle proposte. Per quanto riguarda il regolamento, il Pci indica una decina di correttivi-cardine. Primo fra tutti, un diverso criterio per la messa all'ordine del giorno delle leggi. E poi ancora, in velocissimi tempi, una riduzione degli attuali, es-

nuanti, «tempi di parata», un ritorno al vecchio metodo di discussione del bilancio che prevedeva interventi per settori nelle commissioni di competenza, tempi più stretti e determinati per l'esame delle petizioni popolari e delle proposte di legge d'iniziativa consiliare, metodologie rigorose di smistamento delle interpellanze e interrogazioni e maggior severità nell'accettazione degli emendamenti (dovranno essere presentati 24 ore prima della seduta del Consiglio alla quale si riferiscono e distribuiti per tempo a tutti i consiglieri).

Dalla ristrutturazione dovrebbero nascere invece, sempre secondo Tonel, servizi autonomi di pubbliche relazioni, di biblioteca e documentazione, ma, soprattutto, quello che il vice presidente del Consiglio regionale

ha definito, commettendo un piccolo pasticcio linguistico, «un ufficio, cioè, con compiti di assistenza e consulenza tecnico-giuridica, di studio e analisi legislativa e di verifica di fattibilità delle leggi».

Questo, all'osso, quanto propone il Pci per evitare che il Consiglio diventi una casbah. Il neo-presidente Solimbergo, presente al dibattito, assieme al segretario provinciale della Dc Longo e ai consiglieri Tarcondi (Pci), Gonano (Psd) e Gambasini (LpT), si è dichiarato «sostanzialmente d'accordo con il contenuto della relazione di Tonel». E altrettanto disponibili a collaborare si sono rivelati gli altri ospiti non comunisti presenti al circolo della stampa. La sensazione è che i membri del Consiglio regionale, tutti o quasi tutti, siano arrivati al limite della sopportazione. Rivendicano un'autonomia e un ruolo come condizioni essenziali per poter svolgere il loro lavoro con dignità. Rivendicano insomma un nuovo rapporto con la Giunta.

A. Lo.

Omaggio rotariano all'artigianato

Si svolgerà lunedì a Trieste una manifestazione promossa dal Distretto triestino del Rotary, dedicata all'artigianato di qualità. È questo il tema che impegnerà anche il prossimo congresso distrettuale rotariano.

In poche righe

Esaminati a Roma i problemi doganali

Il sottosegretario alle Finanze on. Domenico Susi sarà prossimamente a Trieste per esaminare con la Camera di Commercio, assieme ai dirigenti delle Dogane e agli esponenti dell'Ente Porto e dell'autoparco di Ferneti, i problemi connessi con l'adeguamento dei servizi doganali alle esigenze del traffico commerciale.

Questa la conclusione del colloquio a Roma con lo stesso sottosegretario Susi, promosso dal parlamentare triestino on. Sergio Colomi, al quale hanno partecipato il presidente della Camera di commercio di Trieste on. Tombesi, il presidente dell'Ente Porto Zanetti e il presidente dell'autoparco di Ferneti Cirillo. I quali erano accompagnati da Gozzi per la Fipporto e da Scuri per la Società di gestione dell'autoparco.

Nel corso del colloquio sono stati esaminati preliminarmente i problemi più attuali relativi agli orari di funzionamento delle dogane e al transito di merci, anche in relazione alle vigenti direttive comunitarie, nonché le prospettive di possibili unificazioni doganali. Pure è stata fatta presente al sottosegretario Susi la richiesta dell'autoparco di Ferneti di istituzione di magazzini generali nell'ambito doganale e la possibilità di insediamento di un punto doganale unico nello scalo portuale in relazione al vigente accordo italo-austriaco.

Documentario sulla fauna

Lunedì alle 10 a Udine nella sala riunioni della sede di rappresentanza della Regione di via S. Francesco verrà proiettato un documentario sulla fauna delle zone umide del Friuli-Venezia Giulia realizzato dal Centro di produzione televisiva e cinematografica della Regione in collaborazione con il Servizio caccia e pesca. L'iniziativa si rivolge al mondo della scuola per favorire la conoscenza ecologica di un importante e prezioso aspetto naturalistico regionale. Il documentario, la cui consulenza scientifica è stata affidata al dottor Franco Perco, sarà presentato anche agli organi di informazione e alle associazioni naturalistiche.

Stabilimenti ad alto rischio in regione

L'assessorato regionale alla sanità Renzulli ha informato la Giunta regionale di aver ufficialmente ricevuto dal Ministero della sanità — al quale da tempo aveva formulato la specifica richiesta — il documento, elaborato sulla base di una ricerca svolta su tutto il territorio nazionale dal dipartimento insediamenti produttivi a impatto ambientale dell'Istituto superiore per la prevenzione e la sicurezza del lavoro, contenente i dati relativi agli stabilimenti con sostanze in deposito o in ciclo superiori ai valori di soglia stabiliti a livello comunitario. Nel documento sono indicati cinque stabilimenti della regione classificati a rischio di incidente rilevante connessi con determinate attività industriali dalle norme della direttiva Cee 82/501 di data 24.6.1982.

La Giunta regionale, svolta gli adempimenti di legge di propria competenza, ha deciso di interessare il Ministero della sanità affinché — in attesa dell'apposita legislazione — detti prescrizioni al fine di garantire la sicurezza degli impianti, nonché le necessarie condizioni — d'intesa con i Ministeri degli interni, del lavoro, della protezione civile, dell'industria — per la predisposizione di piani d'emergenza esterna agli stabilimenti e interventi di sicurezza in caso di incidenti.

Lunedì a Udine i giovani imprenditori

È fissata per lunedì la riunione del comitato regionale dei giovani imprenditori del Friuli-Venezia Giulia. All'ordine del giorno figurano numerosi argomenti d'attualità; oltre ai temi di carattere locale, tra i quali figura al primo posto l'esame del Piano regionale di sviluppo, i giovani industriali dedicheranno l'incontro di lunedì anche ai problemi legati alla situazione sindacale e alle trattative sul costo del lavoro. L'appuntamento per i giovani imprenditori è fissato quindi per lunedì 11 novembre alle ore 10, presso la sede dell'Associazione industriali di Udine in via dei Torriani 2.

Concorso sulla cooperazione

La regione autonoma Friuli-Venezia Giulia ha bandito anche quest'anno il concorso per l'assegnazione di un premio di due milioni alla migliore tesi di laurea in materia di cooperazione svolta nell'anno accademico 84-85 presso l'università degli studi di Trieste o di Udine. Alla domanda, redatta in carta legale e che dovrà pervenire alla direzione regionale dell'artigianato e della cooperazione di via S. Francesco 15, Trieste, entro il prossimo 15 maggio, dovranno essere allegati una copia della tesi e un certificato di conseguimento della laurea.

AZIONE COORDINATA DELLA CAMPAGNA PUBBLICITARIA REGIONALE '86

Non promette solo mari e monti la rinnovata promozione turistica

Una coordinata e non occasionale azione promozionale che consolidi l'immagine del Friuli-Venezia Giulia nel suo complesso e nelle sue varie e originali caratteristiche, sollecitando curiosità e interesse in varie ma ben definite fasce di utenti, può rappresentare la «carta vincente» per il turismo regionale. Tenuto conto poi che il turismo è una delle componenti di maggior rilievo nell'economia regionale, appare evidente l'importanza del provvedimento approvato dal consiglio di amministrazione dell'Azienda regionale per la promozione turistica, nella sua ultima riunione sotto la presidenza dell'assessore Vespasiano, con cui si è dato il via alla campagna pubblicitaria in Italia e all'estero per il 1986.

Lo stesso assessore Vespasiano ha messo in evidenza la rilevanza dell'iniziativa, che comporta un impegno di spesa di oltre un miliardo e cento milioni, che è volta a rendere più incisiva l'azione promozionale a favore del turismo regionale e che quest'anno, favorendo la professionalità locale, è stata affidata a due agenzie del Friuli-Venezia Giulia.

Le linee direttrici della campagna pubblicitaria in Italia si indirizzano principalmente verso il mare, senza trascurare la montagna, oltre che i settori del turismo congressuale (per una sua qualificazione), del turismo sociale (ai fini dell'utilizzo delle basse stagioni) e del turismo nautico.

LE TEMPERATURE DI IERI

	min.	max.
Trieste	9,4	14,2
Gorizia	4	12,5
Monfalcone	8,3	14,7
Pordenone	5	14
Udine	4	14,3

SORTEGGIATI CINQUANTA NOMINATIVI

Ecco i giudici popolari

Sono stati sorteggiati ieri mattina i 50 giudici popolari, tra i quali verranno ulteriormente selezionati i 6 effettivi, i due supplenti per la composizione dell'Assise d'appello, che si svolgerà dal 25 corrente al 28 dicembre. L'udienza, presieduta dal dott. Silvio Costa, è stata verbalizzata dal cancelliere Milcovich, e per l'Accusa era presente il sostituto procuratore generale dott. Ballarín.

Dalle urne sono usciti i seguenti nominativi: Marina Fiorucci, Maria Luisa Paoletti, Loredana Hablan, Rosella Martini, Anna Maria Greco-Gutty, Lucio Covri, Licia Revolt-Musso, Nadia Graver, Loretta Grassi, Mariarita Coslovich, Diego Gullini e Tiziana Tomadin, di Trieste; Ladislao Budali, Carla Visintin, Salvatore Orlando e Mario Albano, di Monfalcone; Paolo Raiser, Eligio Zanier, Rino De Caneva, Elsa Filippelli, Pietro Bityak e Angelo Capamuro, di Udine; Gabriella Bressa, di Cividale; Maria Grazia Vecchioli, Pietro Fabbro, Anna Maria Val e Graziella Brunel-

li, di Pordenone; Ennio Tortul, di Cormons; Bruno Zorzin, di Romans; Nello Urban, di Trasaghis; Loredana Bresolin, di Forni di Sotto; Gino Cecotti, di Villa Vicentina; Anna Schiava, di Morgio Udinese; Enzo Gartoli, di Gemona; Pierspecogna, di Cividale; Bepi Pendola, di Tricesimo; Maria Meotto, di Terzo di Aquileia; Umberto De Antoni, di Comeglians; Emidio Martinis, di Ampezzo; Leonardo Fornasin, di Ruda; Giuseppe Grayner, di Basiglio; Natalino Urban, di Arte Terme; Miriam Mattiussi, di Costans; Gianfranco Vidoni, di Remanzacco; Luciano Monego, di Aquileia; Luciano Bressan, di Terzo di Aquileia; Canino Coz, di Carlinio; Silvano Crapiz, di Gemona; Adriano Costantini, di Tricesimo; Giorgio Madalozzo, di Torreano.

Per l'ingabbiatura dell'Assise, i cinque processi in ruolo verranno celebrati in un'aula della Corte d'appello. I giudici estratti sono stati convocati per le 10 di sabato prossimo, 9 novembre.

UN CONVEGNO SULL'ECOLOGIA SENZA FRONTIERE

Degrado e inquinamento ambientale anche nei territori d'oltre confine

Si è svolto nei giorni scorsi un convegno su «Ecologia senza frontiere, problemi di interesse comune nella Slovenia e nel Friuli-Venezia Giulia». All'iniziativa, promossa dalla Azione nonviolenta e dalla Lista verde, hanno preso parte anche alcune organizzazioni d'oltrefrontiera. C'erano la Sezione ecologista della Lega della gioventù socialista di Capodistria e l'Associazione per la tutela dell'ambiente di Lubiana che hanno ricambiato la visita fatta da associazioni italiane nel giugno scorso in occasione del referendum non di identità iniziativa a Capodistria.

La situazione di degrado ambientale e di inquinamento è ancora più grave a ridosso del confine. La mancanza di adeguate misure rende addirittura al limite del possibile vivere in alcune zone. È il caso della baia di Bučari interessata dalla cokeria e da altri complessi industriali. Anche l'assemblea comunale di Fiume

me si è interessata al problema soffermandosi sui rischi dell'inquinamento dell'aria.

Gli intervenuti al convegno hanno messo in evidenza come due sistemi completamente diversi politicamente, possano avviare una proficua collaborazione dovendo entrambi dare risposta ai problemi aperti dallo sviluppo tecnologico. «In quest'ottica ha detto Irena Poles, presidente della sezione ecologista della Slovenia — la solidarietà che abbiamo dimostrato alla popolazione di Muggia in occasione del referendum non è un'ingerenza, ma una doverosa partecipazione». La costruzione della centrale elettrica, come anche quella di Fiume, interesserebbe sicuramente anche la vicina regione.

Le amministrazioni comunali d'oltrefrontiera, infatti, si interrogano sulle conseguenze: è il caso di Fiume che giovedì scorso ha avviato una

ricerca per conoscere gli spostamenti dei fumi di industrie situate fuori dal Comune.

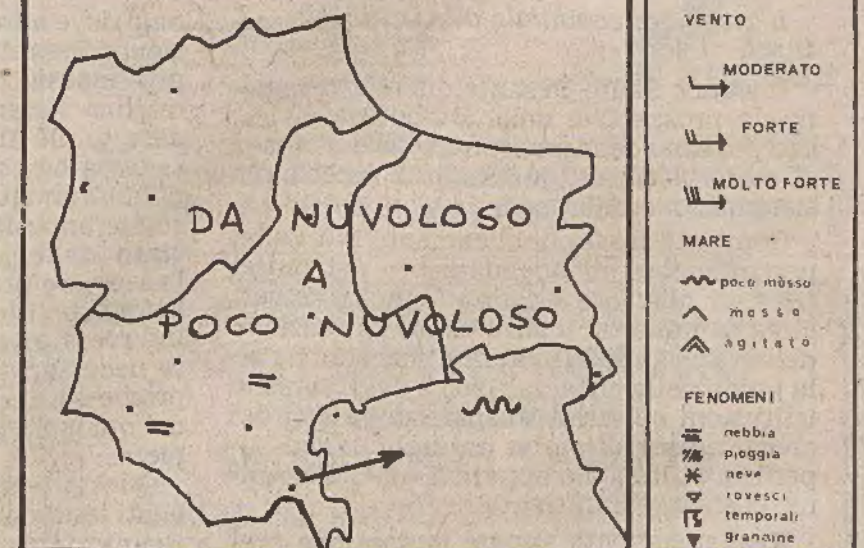
Nel corso della manifestazione, cui ha partecipato Sandro Giadrossi del Wuf esponendo le possibili forme di collaborazione per costituire e proteggere parchi a cavallo del confine, è intervenuto Roberto Larosa in rappresentanza del Comitato inquinanti di Valmura. «Lo svincolo della superstrada — ha detto — è il limite massimo della mancanza di considerazione da parte delle autorità».

È stato anche espresso il dubbio sull'utilità delle stazioni di rilevamento delle quantità degli agenti inquinanti poste dal Comune nella zona «nera» di Trieste.

■ COMMERCANTI — Claudio Delli Zotti di Tolmezzo è stato eletto presidente del sindacato artigiani materiali da costruzione, grossisti igienico-sanitari, idraulici, riscaldamento, ferramenta, colori e affini nell'ambito dell'Associazione commercianti della provincia di Udine.

LE PREVISIONI DEL TEMPO

Week-end poco nuvoloso Temperatura stazionaria



La nostra regione è sempre interessata da un campo di alte pressioni. Una perturbazione di origine atlantica, associata a un minimo di pressione esistente sulle Isole britanniche, transita a Nord delle Alpi e ci interesserà in modo marginale.

Per oggi sono previste iniziali condizioni di cielo nuvoloso o molto nuvoloso ma con tendenza ad attenuazione della nuvolosità. Venti deboli intorno a Ovest. Temperatura stazionaria. Mare poco mosso.

Domani si dovrebbero registrare condizioni di cielo poco nuvoloso salvo possibili aumenti della nuvolosità a carattere alto e sottile sulla zona alpina. Temperatura senza notevoli variazioni. Venti deboli occidentali.

- 1 la **Panauto** concessionaria **OPEL** si è trasferita nella nuova sede di strada della Rosandra, angolo via Flavia
- 2 **IDENTICAR** (l'antifurto a marchiatura indelebile) gratuito su tutte le nuove **OPEL**

Panauto

concessionaria **OPEL**

TRIESTE - Strada della Rosandra, angolo via Flavia - Tel. 820256

UN GIOIELLO CHE SI CHIAMA PELLICCIA

Caldi ed eleganti: i montoni

Quando la storia era così unica e i sogni così uguali, al principiar del freddo gli uomini uscivano avvolti nel tabarro. Le donne, vestite di scuro, uscivano avvolte nello scialle nero. Qualcuna, per ribellarsi ai sogni così uguali, sognava di uscire in pelliccia. Era un modo come un altro, forse il più impossibile ed assurdo, per tentare di innalzarsi sulla nuvolaglia della vita e della gente; per vedere giacere ai suoi piedi tutto il mondo. Per anni, sopra una pelliccia, si sono azzuffati i pensieri di una donna: soprattutto quando la nebbia scondita andava e veniva in punta di piedi; e quando il primo freddo, o il primo nevischio, alitavano sulla faccia l'odore dell'inverno. Ma oggi che la vita ha voltato pagina, i sogni non son più uguali e la pelliccia non è più un sogno: la pelliccia è soltanto una calda mano sulla pelle. È un gioiello che costa meno di un gioiello, è un modo di essere caldi, di essere eleganti, di essere moda, di essere donna. Si dice che l'abito non fa il monaco, e sarà vero: è però altrettanto vero che la pelliccia può fare la donna. Si dice che la moda non è la madre ma la suocera del buon gusto perché lo tiranneggia, ma con la pelliccia è finita, perché «LEI» è sempre di moda, paga anche il sabato. Ed ancora si dice, ricordando l'antico e saggio popolo latino, «non multa sed multum»: non cose numerose ma importanti. E la pelliccia, che peraltro è un gioiello che costa assai meno di un gioiello, è importante: perché fatta a misura,

per piacere, per essere calda sulla pelle, per essere amica, per durare. E poi costa meno di quel che si pensa. Metti, un pomeriggio d'autunno o una sera d'inverno o una mattina di tardiva primavera, di qualsiasi anno o di qualsiasi secolo, una calda soffice pelliccia sulle spalle. Sarà come se qualcuno, se tutti, tutto il mondo, ti abbracciasse: gli occhi per ammirarti, le mani per accarezzarti. Nel racconto di Natale cari alla buona tradizione letteraria, deve necessariamente nevicare a larghe falde: lasciamo pur che nevichi e faccia freddo. Che importa, quando all'incipiente autunno, alla nebbia che ci alita l'inverno sul viso, al freddo ed ai rigori invernali, ai dispetti di una tardiva primavera ci opponiamo avvolti nel soffice manto di una pelliccia? Una donna in pelliccia, ha detto uno che se ne intendeva di donne e di pellicce, è il fiore nel mazzo. Civetteria? Può anche darsi. Però, non scordiamolo, la civetteria è lo champagne dell'amore. E una pelliccia non è soltanto una mano calda sulla pelle: è champagne, è eleganza, è protezione, è senso di sicurezza, è moda che dura nel tempo. È insomma un gioiello che costa meno del gioiello; è la «figlia» illustre del tabarro e dello scialle ma non è più uno «status symbol». È tempo di feste, è tempo d'inverno, è tempo di neve e di freddo, è tempo di vivere caldi e protetti e felici; è il tempo della pelliccia. Facciamo un regalo; facciamoci questo regalo.



Alberti

via delle Torri, 2
TRIESTE
tel. 64703

*tre quarti Mongolia
bianco*



**PELLICCERIA
BARBIANI**

di Luigi, Fulvio e C.
via Commerciale, 101/2
TRIESTE
tel. (040) 422480

*tutto in pelliccia,
anche le maglie
come nel
modello fotografato
in Visone*



La Pelle

CONFEZIONI
IN PELLE
DI ALTA MODA

piazza Scorcola, 3
TRIESTE
tel. 65131

*Montone nappato
champagne
creazione Pierre Pin Du*



*Dante
Soliman*

via Reti, 4
TRIESTE
tel. 631424

*mantello Marmotta
canadese*



AMADEUS
— le firme —

corso Italia, 39
TRIESTE
tel. 69025

*giaccone
senza maniche
in Volpe Shadow*



A. Gerov

viale XX Settembre, 16
TRIESTE
tel. 796301

*«lungo» persiano beige
Sweekare*



**PUNTO
BBIGLIAMENTO**
via S. Nicolò, 4/a
TRIESTE
tel. 64785

giaccone Montone



igor Blat

via S. Nicolò, 33 (I p.)
TRIESTE
tel. 61420

*Visone Saga
dalla Scandinavia*



ALEXIA

piazza Ospedale, 2
TRIESTE
tel. 772303

*blusone Visone
Majestic canadese*

ECONOMIA, LAVORO E PORTO

IL SIMPOSIO INTERNAZIONALE DEL TOCAI A GORIZIA

Vino da leggendari

Studiosi ed esperti da tutto il mondo — Un prodotto che sta conquistando i mercati più prestigiosi ed esigenti — È prevista per oggi la conclusione

GORIZIA — Un po' di atmosfera austro-ungarica aleggiava ieri all'auditorium della cultura friulana in occasione dell'apertura dei lavori del Simposio Internazionale sul Tocai. Il simposio, che si tiene a Gorizia a cura dell'Ersr e del Centro regionale vitivinicolo. E non solo perché nel capoluogo isontino significano ancora qualcosa l'imperatore Franz Josef, la principessa Sissi, il ricordo della buona amministrazione dell'epoca e via dicendo, ma anche perché è proprio il Tocai a evocare un certo tipo di ricordi, rinfrescati dal resto della distribuzione in omaggio a tutti i partecipanti della «Relazione internazionale» al IV congresso enologico austriaco che vi si tiene dal 16 al 20 settembre del 1981.

Il Tocai, pur essendo le sue origini ancora sconosciute e proprio per questo motivo argomento di molte leggende, ha sempre fatto «storia» e vuole a ogni costo continuare a farne. Nel senso che questo simposio, organizzato opportunamente come ha dimostrato del resto la vasta partecipazione di studiosi e docenti provenienti da ogni

parte del mondo, giornalisti specializzati, operatori del settore e addetti ai lavori in genere, ha al suo centro una tecnica, sotto forma di relazioni che sciveranno problematiche, dati e prospettive per questa produzione, ma presenta anche non indifferenti risvolti promozionali.

Che proprio ieri sono stati esaltati quasi per confronto, nel senso che buona parte dei lavori della prima giornata del Simposio sono stati dedicati a una trattazione cui si potrebbe affibbiare l'appellativo di «Tocai nel mondo». Dopo i saluti, di rito per ogni cerimonia inaugurale, di cui riferiamo in cronaca, il prof. P.C. van Rooyen, direttore dell'Istituto di ricerche vitivinicole di Stellenbosch, in Sudafrica, ha infatti parlato del Tocai del suo paese. Che altro non è se non un Pinot grigio, peraltro leader nella produzione di quel paese e per il quale sono stati proprio recentemente varati piani di potenziamento produttivo.

Il prof. Schaeffer ha dal canto suo trattato il tema relativo al Tocai di Alsazia, una delle poche regioni al mondo

che può vantarsi di produrre un vino con questa denominazione: ma anche in questo caso, come per il Sud Africa, si tratta di Pinot grigio. Mentre è vero Tocai (attenzione alla diversità di scrittura) quello ungherese, descritto dal prof. Zilai, anche se si tratta di un vino dalle caratteristiche organolettiche molto diverse da quello di casa nostra, dal momento che si presenta liquoroso, da dessert, ad alta gradazione alcolica. Ed eccoci dunque al «nostro», la cui storia, peraltro piuttosto tormentata, è stata illustrata dal parlamentare europeo on. Mizau.

Di certo si tratta, per il Tocai friulano, di un vino che unisce alle sue non comuni caratteristiche organolettiche, che lo portano oltretutto a essere definito «Jolly» se non proprio multistato per le sue spiccate capacità di abbinamento che dimostra con varie specialità culinarie, una potenzialità non indifferente di conquista dei mercati più prestigiosi ed esigenti in campo mondiale. Un messaggio e una prospettiva certo non nuovi, ma che sembrano pren-

Giorgio Verbi

Le frecciate di un «padre»

GORIZIA — Il Tocai, un vino che sa suscitare polemiche. Non c'è dubbio. E una dimostrazione se ne è avuta anche ieri mattina all'apertura del simposio internazionale di Gorizia. Ad alimentare un fuoco già acceso da un passato non lontano, il presidente dell'Ersr, uno dei due enti organizzatori del convegno, l'altro è il Centro regionale per il potenziamento della viticoltura e dell'enologia del Friuli-Venezia Giulia. Ebbene Del Gobbo, uno dei padri dell'enologia friulana, non ha saputo trattenersi dal dare una stoccata al presidente della Camera di commercio di Udine, Gianni Bravo, che nei giorni scorsi aveva polemizzato sulla decisione di organizzare il convegno sul Tocai in regione sostenendo che meglio sarebbe stato scegliere una località fuori dei confini nazionali. Del Gobbo ha risposto ricordando che il simposio sul Tocai vuole legarsi idealmente a quello che Gorizia organizzò 91 anni fa.

Al di là della «querelle» c'è da dire che il Tocai, questo splendido vino bandiera dell'enologia regionale friulana, in parte colare, ha avuto sempre una vita travagliata. Neppure la sentenza della Cassazione nel 1962, che diede ragione ai viticoltori

di casa nostra, sostenendo la validità giuridica del nome Tocai — vitigno e vino dalle qualità completamente differenti dal Tokay ungherese — ha placato le polemiche. «La parola Tocai ha dei suoi meriti», ha detto Mizau, «ha onorato a viaggiare tra scogli e anfratti e non appena prendeva il largo trovava, e trova, qualche corsara galea pronta all'arrembaggio».

Il Tocai friulano è unico, ormai è risaputo, non solo nel mondo ma anche in Italia. Se ne coltiva un po' dappertutto ma solamente quello che viene prodotto nelle «zone» «doc» della regione può fregiarsi dell'appellativo friulano, il resto deve chiamarsi Tocai italiano.

L'assise di Gorizia tralascia questo argomento, che viene considerato ormai superato, ma vuole puntare a far maggiormente conoscere questo vino friulano. È un messaggio che viene lanciato e che solamente il tempo potrà rispondere se è stato recepito anche al di fuori dei confini regionali.

I friuli, Tocai non sono di qualità, ma di commercializzazione e di immagine. Questo vino, che con i suoi 250 mila ettolitri rappresenta mediamente la me-

ta del prodotto vinicolo della regione, soffre in questi ultimi anni la concorrenza di altri vini, pur prodotti dalle nostre vigne, come il Pinot bianco, il Pinot grigio (il milanese ne vanno matti) e, più recentemente, il Chardonnay. Ma da questi vini, pur eccellenti e raffinati, il Tocai friulano non teme confronti. Dal profumo morbido e vellutato, dal sapore asciutto, lievemente aromatico, dal colore giallo paglierino brillante, questo vino va bevuto giovane, fresco, sui 12 gradi a tavola, ancor più fresco se bevuto come aperitivo.

È un vino che si adatta a ogni tipo di pasto, a ogni portata. «Un vino da osteria ma anche per tavole raffinate», ha detto il presidente del consiglio regionale Paolo Solimbergo.

Nel suo profumo ricorda i fiori di campo della pianura, nel suo colore brillante si riflettono i colli, come non fare di questo vino la bandiera del Friuli, un simbolo della storia e della tradizione di un popolo? Una bandiera che vuole sventolare fuori del confine, alla conquista dell'Italia e del mondo.

Franco Femia

LE PARTECIPAZIONI STATALI IN REGIONE

Per il Lloyd chiesti incontri con Carta

Colloquio tra Rinaldi e gli amministratori dell'azienda

Sul complesso problema del Lloyd Triestino, acuitosi a causa dell'annunciata sospensione delle linee per la Cina (sospensione rientrata dopo l'intervento del ministro della marina mercantile, on. Carta), l'amministrazione regionale ha chiesto incontri di verifica e di chiarificazione oltretutto al ministro della Marina mercantile, anche alla Fimare, nell'ambito del confronto sulle partecipazioni statali nell'area giuliana.

La conferma in tal senso si è avuta dopo l'incontro fra l'assessore regionale Dario Rinaldi e il consiglio d'azienda del Lloyd Triestino, i cui componenti, anche dopo la revoca del disarmo delle due navi «Trieste» e «Seren» che assicurano il collegamento con la Cina, hanno nuovamente espresso la preoccupazione per il futuro della società di navigazione, alla luce delle notizie diffuse in modo sempre più insistente negli ultimi tempi, circa l'esistenza di un orientamento della Fimare di procedere a concentrazioni di servizi e attività specifiche finora svolte dalle società di via di nuove strutture unificate.

Il consiglio d'azienda del Lloyd ha inoltre espresso l'esigenza di giungere quanto prima all'approvazione, in sede parlamentare, del disegno di legge messo a punto dal ministro Carta e presentato dal governo, sulla ristrutturazione e rilancio della flotta pubblica.

L'assessore Rinaldi, richiamandosi alla presa di posizione espressa dalla Regione sul problema, in un incontro avuto la settimana scorsa assieme all'assessore Carboni con i segretari provinciali Cgil, Cisl e Uil, ha osservato innanzitutto che l'approvazione dell'intervento del ministro Carta è valso sostanzialmente a riportare a normalità una situazione che poteva essere compromessa da unilateralità decise, contrastanti con gli impegni a suo tempo assunti dalla Fimare con le rappresentanze locali.

A questo punto, a giudizio dell'assessore Rinaldi, anche in vista dell'imminente discussione in sede parlamentare

re del disegno di legge sulla flotta pubblica, che si presenta per alcuni aspetti difficoltoso e incerto, appare senz'altro necessario richiedere all'Iri e in particolare alla Fimare, un'esplicita conferma delle linee essenziali del piano di riassetto delle società di navigazione, e che si basava sulla salvaguardia dell'autonomia operativa e funzionale delle tre società e in particolare del Lloyd Triestino, il rinnovo della flotta con l'immissione di sette nuove unità moderne adeguate al tipo di traffico gestito sui mercati internazionali, gestiti dal Lloyd, con i necessari coordinamenti all'interno del gruppo Fimare ma chiaramente senza vuotamenti o concentrazioni di attività aziendali o di servizi vitali e caratterizzanti per la società di navigazione.

In questi termini — ha concluso l'assessore — è intervenuto a Roma nelle competenti sedi del governo e dell'Iri un accordo politico preciso, del quale esigiamo il rispetto so-

I PROBLEMI DEI TRASPORTI COMUNITARI

La Pontebbana un nodo urgente

Una relazione sulle attività svolte in seno al Parlamento europeo dagli eurodeputati regionali Mizau (Dc) e Rossetti (Pci) in merito al problema del settore dei trasporti riguardanti il Friuli-Venezia Giulia, è stata al centro di una riunione della settimana commissione permanente del consiglio regionale, presieduta dal consigliere Fragiaco.

L'on. Rossetti, componente la commissione trasporti della Cee, ha affermato che si stanno avvicinando scadenze importanti a livello europeo che interessano anche la nostra regione, soprattutto per quanto riguarda il raddoppio della ferrovia Pontebbana, il collegamento autostradale per Lubiana e un rinnovato interesse per l'idrovia Adriatico-Canale. Se è difficile l'insediamento dei finanziamenti nei programmi comunitari, Rossetti ha indicato la possibilità concreta di ottenerli nel momento in cui il governo nazionale indicasse il Friuli-Venezia Giulia tra le regioni che possono usufruire del fondo regionale di sviluppo.

È la strada dei programmi nazionali di interesse comunitario quella che potrebbe consentire l'accesso ai finanziamenti. Questo riguarda le infrastrutture viarie, mentre l'interesse per l'idrovia sta aumentando dopo che la Germania ha concesso la definizione del collegamento Reno-Meno-Danubio. Questo favorirà collegamenti diretti dal Mar Nero al centro dell'Europa, con il rischio di emarginazione della via Adriatica. Rossetti ha illustrato pure l'intervento per lo sviluppo dell'aeroporto regionale di Ronchi dei Legionari concretizzato nella richiesta alle autorità militari di rivedere i vincoli posti alle aerovie e nell'indicazione data per una revisione dei trattati nei quali sono indicati gli aeroporti abilitati al collegamento di linea internazionale. A questa revisione sono interessati vari paesi in quanto va affermando — ha detto Rossetti — la tendenza a decongestionare i grandi aeroporti che sopportano oggi un notevole volume di traffico.

L'onorevole Mizau, componente la commissione interparlamentare Cee-Austria, ha sollevato il problema creato dalla decisione austriaca di trasportare per ferrovia i Tir

in attraversamento del suo territorio. In questo caso la linea ferroviaria da Brennero diventerebbe la dorsale di questo traffico e Verona il punto di imbarco e sbarco. Questo avverrebbe se il raddoppio della ferrovia Pontebbana non giungesse a compimento. In questo senso — ha detto Mizau — è evidente la validità della scelta fatta dagli operatori e dalla politica triestina di insistere sul raddoppio di questa linea.

Nel successivo dibattito, il consigliere Ermano (Psi) ha rilevato che le prospettive non consentono molta tranquillità allo sviluppo della portualità regionale. Fagra (Dc) vede, nelle scelte da farsi a livello regionale, la necessità di evitare sia l'emarginazione che potrebbe venire da Ovest con la linea del Brennero e da Est con il traforo delle Caravanche che porterebbe in Jugoslavia il traffico diretto verso la Germania dall'area balcanica. La necessità di completare i collegamenti con l'autostrada per Lubiana, oltre che da Fagnura, è stata sottolineata dal consigliere Stoka (Us).

Il consigliere Padovan (Pci) nel rilevare come questo tipo di rapporto tra eurodeputati e consiglio regionale, potrebbe almeno diventare una prassi costante, si è soffermato in particolare sui problemi dei trasporti (idrovia, navi, gironi, asse stradale Nord-Sud, interporti) sollecitando iniziative governative per poter ottenere contributi del Fes al Friuli-Venezia Giulia, regione nevralgica della comunità. Il consigliere Coltro (Msi-Dn), infine, rilevando che la strategia di carattere economico deve tener conto talvolta di quelle problematiche che impediscono la realizzazione di quelle infrastrutture necessarie per lo sviluppo, ha auspicato interventi tesi all'assegnazione di capitali comunitari per contenere la crisi attuale sia nel settore dei trasporti e delle strutture cantieristiche, che di quella più generale.

A conclusione dell'incontro la commissione, nell'esprimere l'approvazione per la disponibilità degli eurodeputati Mizau e Rossetti, ha deciso di predisporre una granica documentazione sulle questioni di interesse specifico

SPECIALE

VETRO & CONFORT

Per rispondere alle molteplici richieste, scritte e telefoniche, che i nostri lettori ci fanno al fine di conoscere l'indirizzo dei rivenditori del vetro Thermosiv, questa settimana ne pubblichiamo in fondo rubrica, l'elenco completo. Il vetro Thermosiv, vogliamo precisare ai nostri lettori, si può ordinare presso tutti i vetrai e serramentisti i quali, a loro volta, lo richiederanno e ritireranno presso i rivenditori Thermosiv.

Lettere e Quesiti

Abito in una casa bifamiliare, sulla collina, ed ho l'alloggio a piano terra. Ho in salone una grande vetrata di vetro temperato che guarda sul prato; mi piace molto e non ho intenzione di modificarla la struttura; ci sono però una serie di spiacevoli inconvenienti che vorrei eliminare. Questa grande vetrata mi toglie spazio perché la zona antistante rimane fredda e a volte si creano fenomeni di condensa su circa metà del vetro, cosa mi consiglia di fare per poterla mantenere?

Lettera firmata

Il suo amico architetto ha ragione. Svolgo la mia attività di artigiano vetraio da dodici anni e cerco di tenermi aggiornato su tutto ciò che di nuovo offre il mercato. Ho visto sulla pubblicità che esistono dei concessionari di zona per il Thermosiv, potrei essere tra quelli e a chi mi devo rivolgere?

Lettera firmata

Il vetro Thermosiv è la risposta più adeguata per risolvere i suoi inconvenienti. Il problema della «zona fredda» è risolto in quanto il vetro Thermosiv è in grado di mantenere una temperatura superficiale interna che va dai 15° a 17° togliendo ogni sensazione di freddo nello spazio circostante. Per quel che riguarda il problema della condensa (vetri appannati) è risolto da questa maggiore temperatura superficiale.

Abito da cinque anni in una mansarda di 60 mq. nel centro storico. Il mese scorso...

Per informazioni telefonate oppure spedisci il tagliando a: CENTRO INFORMAZIONI THERMOSIV

Galleria del Corso, 2 - 20122 MILANO - Tel. (02) 79.94.22

Cognome _____ Nome _____
Tel. _____ Via _____
Città _____ C.A.P. _____

In casa spendo meno!

Il vetro THERMOSIV permette di ridurre decisamente le dispersioni termiche e di ottenere notevoli risparmi sui consumi di combustibile per il riscaldamento della casa. Questi alcuni esempi di risparmio adottando vetro THERMOSIV per ogni mq. di vetrata isolante posta in opera:

LOCALITÀ	Kg. GASOLIO/mq. RISPARMIO
A - Messina	4,2
B - Napoli	11,2
C - Bari	14,0
D - Roma	18,4
E - Milano	29,9
F - Bressanone	43,4

In casa c'è più spazio

Mettere vetro Thermosiv alle finestre, significa guadagnare più spazio vivibile. Non sarà più indispensabile avere i termosifoni montati sotto le finestre ma anche questa zona della casa potrà essere «vissuta». Thermosiv, grazie alle sue particolari capacità di filtrare i raggi del sole e di impedire al calore di uscire, mantiene sempre elevata la temperatura anche in prossimità delle finestre come illustra la tabellina:

Vetro normale	Temperatura superficiale interna	
	notte	giorno
Vetro normale	7°	8°
Vetro Thermosiv	15°	17°

thermosiv è distribuito in esclusiva da:

CO.VETRO SpA 10040 VOLVERA-GERBOLE (TO) Tel. (011) 98.56.464	ILVA s.r.l. 61010 TAVULLIA (PS) Tel. (0721) 20.12.46
VETRATHERMIC SpA 20806 SOZZAGO (NO) Tel. (0321) 70.260-290	ROMAGLASS s.n.c. 00155 ROMA Tel. (06) 22.26.20 - 22.07.57
VETRARIA COGLIATI s.n.c. 20035 LISSONE (MI) Tel. (039) 48.39.51-2-3	I.C.I. SUD SpA 00040 ARICCIA (ROMA) Tel. (06) 93.15.750
VETROBERGAMO SpA 24040 LALLIO (BG) Tel. (035) 69.01.00 - 69.11.54	TEKNE VETROSYSTEM s.n.c. 04011 APRILIA (LT) Tel. (06) 92.50.185
TEMPERGLASS SpA 25128 BRESCIA Tel. (030) 34.75.81-2-3-4-5	RICCARDI SpA 80026 CASORIA (NA) Tel. (081) 75.83.833
E. MÜLLER SpA 39100 BOLZANO Tel. (0471) 93.40.74	BARBATO SpA 80029 S. ANTIMO (NA) Tel. (081) 83.32.772 - 83.32.341
ISOLAR GLAS SpA 39031 BRUNICO (BZ) Tel. (0474) 84.277	A. CAPALDO SpA 83042 ATRIPALDA (AV) Tel. (0825) 82.47.69
F.LLI ZADRA SpA 32100 BELLUNO Tel. (0437) 20.541	CALLIPO VETRO SpA 83028 PIZZO (CZ) Tel. (0963) 23.11.41-2-3
VETRERIA VERSARI s.n.c. 57100 LIVORNO Tel. (0586) 40.72.80	VETROMARKET s.r.l. 92016 RIBERA (AG) Tel. (0925) 62.477 Tel. (095) 39.14.51

SI SCATENA LA POLEMICA SUL NUOVO SCARICATORE CARBONIFERO DELLO STABILIMENTO SIDERURGICO DI SERVOLA

Terni: autonomia funzionale o porto privato?

I portuali sono decisamente contrari temendo un'indebita concorrenza mentre Fim-Cisl e Uilm (metallmeccanici) sono d'accordo - Tutti i pro e i contro

Portuali senza lavoro e metallmeccanici che scaricano navi, attrezzature (pagate con denaro pubblico) che arruolano sulle banchine dell'Ente Porto mentre a poche centinaia di metri altre attrezzature analoghe (sempre con i miliardi dello Stato) vengono impiantate, un porto che va in malora e un porto nuovo che sorge in modo «selvaggio».

Oppure invece: nuovi investimenti che arrivano in città, nuove banchine con macchinari moderni, più traffico e più navi in porto, tutto condito da una salutare concorrenza tariffaria che renderà lo scalo giuliano più competitivo.

Sono queste le due facce della stessa medaglia: quella del tanto discusso terminal carbonifero della Terni che la società, grazie all'ampio finanziamento dell'autonomia funzionale (vedremo poi cos'è) intende potenziare.

È una faccenda che sta dividendo la città e i sindacati anche al loro interno. Trieste comunque, nel suo complesso, ci ha già rimediato una figuraccia a livello d'immagine complessiva: da un lato i telegrammi per sollecitare Carta a far presto nel concedere l'autonomia, dall'altra le delegazioni che gli chiedono di revocare un provvedimento iniquo. E in mezzo il ministro, disorientato, che promette di revocare quanto appena firmato («Credevo fosse tutti d'accordo...»), se a questa benedetta città il decreto non piace.

«Chi ha ragione e chi ha torto non è facile. Limitiamoci dunque a sentire, come in un dibattito processuale, le ragioni delle due parti, con una doverosa spiegazione preliminare sull'autonomia funzionale. Con decreto firmato in agosto, Carta ha concesso alla Terni, che ne aveva fatta esplicita richiesta, di «servizi di personale alle proprie dipendenze per l'espletamento delle operazioni portuali sulla banchina di Trieste-Servola». Anche per i materiali destinati agli enti di Stato produttori di energia e prevalentemente alle industrie di base a partecipazione statale. In sordina: la Terni ha una propria banchina, a Servola, dove ha sempre scaricato con personale suo (anziché con i lavoratori della Compagnia unica portuale) il carbone e i minerali che le servivano per produrre la ghisa nell'attiguo stabilimento siderurgico. Da oggi, potrà scaricare (e ricaricare per altre destinazioni) anche



per conto terzi, soprattutto per industrie Iri, ma non solo per quelle. Cioè, potrà svolgere una vera e propria attività portuale. E qui scoppia la polemica.

La difesa. È il fronte più vasto: oltre alla dirigenza della Terni e a tutto il management Iri della regione (Spi — Società per lo sviluppo industriale — in testa), vogliono il nuovo scalo anche gli industriali privati e i rappresentanti del metallmeccanico della Fim-Cisl e della Uilm. È stato proprio il segretario provinciale della Terni, in dissenso con la stessa segreteria provinciale del sindacato, guidata da Dario Teras, a scendere per ultimo in campo. Oggi, sostiene, la banchina della Terni è utilizzata appena per un terzo delle sue capacità e questo è già uno spreco. Inoltre, che la Terni sbarchi carbone per conto terzi non è una novità: già nel 1983 ne manipolava due milioni di tonnellate, mentre ne impiegava nei suoi altiforni solo la metà.

Ma sono i programmi futuri, dice Tera, quelli ai quali bisogna guardare. La nuova società che gestirà il terminal, dotato di una nuova macchina per movimentare il carbone (il famoso «scaricatore» commissionato all'Ansaldo, del costo di svariati miliardi e al quale corre già voce che non ci siano più i capitali necessari per pagarlo, n.d.r.), ha presentato un piano ambizioso, diviso in tre fasi per un totale di 36 mesi. Nella prima fase il terminal dovrebbe scaricare 850 mila tonnellate di carbone per la Terni e altre 500 mila per la Cee e Alclac (un privato che entrerebbe nella nuova società assieme alla Terni, alla finanziaria dei-

l'Ente porto Finporto, alla Spi e all'Industria siderurgica di Osoppo Andrea Pittini). In questa prima fase, della durata di 12 mesi, saranno fatti investimenti per 6-7 miliardi mentre l'occupazione alla banchina salirà a cento unità. E i sindacati — dice Tera — hanno già ottenuto l'impegno che tutti i lavori vengano appaltati a imprese della zona. Seconda fase, della durata di 18 mesi, con ulteriori investimenti per altri 6-7 miliardi. In questo periodo la Terni continua a scaricare le sue 850 mila tonnellate mentre la quota degli altri partners sale a un milione e 150 mila tonnellate. Si arriva così alla fase finale, nel 1988, in cui con altri 5-6 miliardi di investimenti il terminal dovrebbe riuscire a movimentare le solite 850 mila tonnellate di carbone per la Terni e altre due milioni e 150 mila per gli altri partners.

Tutto questo, secondo Tera, non disturberebbe minimamente il porto, in quanto si tratterebbe di traffico nuovo e non di merci che arrivano già a Trieste e che verrebbero sottratte alle banchine dell'Ente e della Culp. E poi la Terni conserverebbe il 75 per cento del pacchetto azionario della nuova società (nel cui consiglio di amministrazione peraltro, a titolo di garanzia, è già riservato un posto anche per la Compagnia portuale), per cui non ci sono rischi di privatizzazioni selvagge. Certo, con uno scaricatore d'avanguardia il nuovo terminal praticherebbe tariffe concorrenziali. Questo disturba la Compagnia? «Ebbene, lo dico a parole di Tera — che non capisco perché i metallmeccanici devono sempre fare i conti con la concorrenza del mercato, che è spietata, mentre i

portuali pretendono di continuare a operare in regime di monopolio, al di fuori da ogni logica di mercato, come se poi i porti esteri non ci sottraessero traffico proprio perché praticano tariffe più basse». Insomma, un po' di liberismo dentro il porto di Trieste non farebbe male.

E per finire, potendo fornire un servizio di movimentazione carbone, dice Tera, la Terni avrebbe una carta in più per riuscire a piazzare i suoi prodotti di ghisa.

La parola all'accusa. Questo fronte, per ora, è meno affollato ma non per questo meno agguerrito. Ci sono i portuali e le tre organizzazioni sindacali a livello generale, cioè Cgil, Cisl e Uil. La parola, per tutti, al segretario provinciale della Cgil, Treu, secondo il quale l'intera operazione altro non è se non un tentativo di costruire un porto privato cercando di eludere lo spirito della legge di riforma del sistema portuale italiano e il piano per la portualità messo a punto dalla Regione.

Se il terminal di Servola praticherebbe tariffe stracciata (e anche se è convinto che ci riuscirà grazie al nuovo scaricatore), su quel molo andranno anche il carbone e tutte le altre rinfuse secche che attualmente vengono manipolate in porto. E si tratterebbe di una fetta importante (magnesite, solfo, minerali ferrosi e non ferrosi): basti pensare che su un totale di quattro milioni di tonnellate all'anno di merci movimentate a Trieste, un quarto sono rappresentate dal carbone e dalle altre rinfuse secche.

«Noi — dice Treu — non siamo contrari, in linea di principio, allo scaricatore. Ma

vogliamo evitare una guerra fra poveri, intervenendo sulla gestione di questa macchina. Perché se si crea un insediamento che mette i lavoratori della Terni contro quelli del porto è evidente che il sistema è sbagliato e non non possiamo starci». Treu non crede neanche alle tante ricadute economiche: una cinquantina di posti di lavoro in banchina (quanti ne avrebbe garantiti l'azienda) e basta.

Altro che sistema per piazzare meglio la ghisa: la Cee and Clerici carica e scarica carbone per gli affari suoi e stop. F Pittini ha già le sue fonderie. Insomma, l'allargamento dell'autonomia funzionale della Terni non serve al risanamento della società, che ha ben altri problemi, né al porto, ma solo ad alcuni privati che operano — secondo Treu sorprendentemente — col beneplacito dello stesso Ente porto (il che ha scatenato violente proteste sindacali).

Tutto questo, rileva qualcuno, senza considerare che alla Terni verrebbe creato quel porto-carboni a suo tempo desiderato da alcuni e osteggiato da altri, aggirando il dibattito politico ed economico in proposito. Ma questa è un'altra faccenda.

Livio Missio

GEROLIMICH

Società per Azioni
Sede Sociale in Genova - Via Roma 8/A
Capitale Sociale L. 15.750.000.000 Int. vers.
Tribunale di Genova N. 33774

CONVOCAZIONE DI ASSEMBLEA

I Signori Obbligazionisti sono convocati in Assemblea in terza convocazione per il giorno 14 novembre 1985 alle ore 15 presso la sede sociale in Genova, via Roma 8/A per deliberare sui seguenti

ORDINE DEL GIORNO

— Approvazione delle deliberazioni dell'Assemblea Straordinaria degli Azionisti relative alla proposta di fusione per incorporazione della Mojon Partecipazioni Industriali s.r.l. nella Gerolimich S.p.A.
Potranno intervenire all'assemblea i possessori delle obbligazioni che avranno depositato almeno cinque giorni prima di quello fissato per l'adunanza i titoli presso la Sede Sociale o presso le seguenti Banche: Credito Italiano, Banca Commerciale Italiana, Cassa di Risparmio di Genova e Imperia.

IL RAPPRESENTANTE COMUNE DEGLI OBBLIGAZIONISTI
(Avv. Giuseppe Corica)

ECONOMIA E FINANZA

LE REAZIONI ALL'ABBASSAMENTO DEL TASSO UFFICIALE DI SCONTO

Sul denaro meno caro
cautela tra le banche

Due sole le adesioni immediate - Martedì esecutivo Abi - I capitali minimi

ROMA - L'Abi (Associazione bancaria italiana) riunirà martedì il proprio esecutivo. All'ordine del giorno l'esame della situazione del mercato monetario dopo la riduzione del tasso ufficiale di sconto dal 15,50 al 15 per cento decisa l'altro ieri dalle autorità competenti. Nel corso della riunione sarà anche affrontato il problema dello statuto del fondo di garanzia per i depositi.

«La riduzione del tasso di sconto si inquadra nella decelerazione del fenomeno inflazionistico in atto in tutti i paesi industrializzati e conferma la volontà della Banca d'Italia di proseguire in una politica di tassi reali adeguati alle esigenze di finanziamento del settore pubblico, ma che non risulti fuori linea col fenomeno di decelerazione dell'inflazione nella quale noi crediamo». Questa l'opinione di Carlo Tresoldi, del Servizio studi dell'Istituto di emissione, in merito alla decisione scottata dall'autorità monetaria.

Rispetto all'autuale fase di decelerazione dell'inflazione - ha ancora osservato Tresoldi - il fenomeno registrato in settembre, sembra collocarsi come una punta accidentale e non come un indice di inversione di tendenza. La riduzione del tasso di sconto va inserita anche nella fiducia che la legge finanziaria venga approvata sollecitamente e, quindi, nell'86 si riesce a ridurre, rispetto agli andamenti tendenziali, il fabbisogno del settore statale al netto degli interessi.

L'abbassamento del saggio ufficiale di sconto, si colloca come un contributo alla riduzione del fabbisogno al lordo degli interessi, ma il problema essenziale - ha concluso Tresoldi - è che ci sia una riduzione del fabbisogno anche al netto degli interessi.

Nel mondo degli imprenditori e quello sindacale la notizia del tasso di sconto viene giudicata generalmente positiva: anche se in parte insufficiente, e si lancia un appello alle aziende di credito perché raccolgano il segnale decidendo un ribasso dell'intera struttura dei tassi attivi.

non solo del «prime rate». In questo senso si è espresso, tra gli altri, Giannantonio Vaccaro, presidente della Confapi, sottolineando inoltre che le banche dovrebbero modularle gli interessi non solo rispetto al volume del credito, ma anche rispetto alla affidabilità dei singoli utenti, avviando così a superamento della difficoltà di rapporto tra sistema bancario e piccole e medie imprese.

Negli ambienti della Confindustria si è fatto presente che il problema dell'alto costo del denaro rappresenta una delle preoccupazioni maggiori, per cui ogni provvedimento volto a ridurre la spesa, ipotizzando alcune strategie per il futuro in un quadro di perenne incertezza governativa. Questo il generale e unanime messaggio lanciato ieri durante il primo giorno di lavori del «Forum dell'economia», l'appuntamento che si svolge da alcuni anni a Saint Vincent nell'ambito del premio per l'economia, giunto quest'anno alla settima edizione.

Siro Lombardini, presidente del premio e del convegno, nella relazione introduttiva ha esplicitamente affermato che «non si può oggi dire o tre mesi trovarsi nell'incertezza sulla sopravvivenza del governo o nel rischio di elezioni anticipate» e che «per rilanciare l'economia è necessario un programma di medio-lungo termine, realizzabile solo con un quadro politico stabile».

«I successi conseguiti dal primo governo Craxi - ha aggiunto l'economista - corrono ora dei rischi in conseguenza della accresciuta incertezza, sia per quanto riguarda la situazione politica, sia per le prospettive dell'economia, tant'è che la decelerazione del processo inflazionistico si è arrestata. Dopo le elezioni amministrative la conferma del governo pentapartito sembrava aver eliminato il pericolo di una crisi che avrebbe avuto conseguenze gravi; tuttavia il rischio di crisi si è ripetuto e non si è determinata quella stabilità necessaria».

Del medesimo avviso è l'economista Francesco Forte, il

sia fatto proprio dalle banche. Se il sistema del credito non adeguerà immediatamente e in maniera soddisfacente il costo del denaro, ha detto Spinelli, «difficilmente nel nostro settore si potranno portare i miglioramenti e le ristrutturazioni da tutti auspicate». La riduzione decisa l'altro ieri, ha commentato a sua volta Angelo De Mattia, segretario generale aggiunto della Cgil-credito, non può essere inteso solo come una ratifica delle

condizioni di mercato. «Ci sono ulteriori spazi per nuovi ritocchi, seppure con la dovuta cautela, e comunque già questa riduzione - ha detto De Mattia - non potrà dare adito solo a ribassi dei tassi passivi, ma anche, e le possibilità ci sono, al calo di quelli attivi».

Intanto la Cassa di Risparmio di Torino ha deciso la riduzione di mezzo punto del «prime rate» al 15,50 per cento, in seguito all'abbassamento del tasso di sconto. È la seconda banca, dopo l'Istituto San Paolo di Torino (dal 15,50 al 15 per cento), ad avere ridotto il «prime rate». Gli altri importanti istituti di credito hanno deciso di affrontare la questione con calma, avviando però subito una serie di contatti.

Nel frattempo, per costituire una nuova banca sarà necessario un capitale minimo di 25 miliardi.

Anche la Bnl riduce il «prime»

ROMA - Anche la Banca Nazionale del lavoro ha ridotto il suo «prime rate» dal 16 al 15,50 per cento. La decisione è stata presa ieri dal consiglio d'amministrazione della maggiore banca italiana, su proposta del presidente Nerio Nesi.

La riduzione del tasso di sconto dal 15,50 al 15 per cento non sembra avere avuto effetto sui cambi della lira, né all'interno, né all'esterno dello «Sme». Pur tenendo conto che i «cross» sono stati influenzati dai movimenti contrattanti del dollaro, la lira pare aver conservato una assoluta stabilità, guadagnando anzi leggermente terreno nei confronti del marco. Le uniche perdite di nota sono state accusate nei confronti del dollaro.

La lira dunque chiude la settimana stabile nei confronti delle principali valute europee. Il marco è stato quotato alle 675,135 di giovedì, ed in più lieve arretramento rispetto alle 675,135 di giovedì 31 ottobre, ultima giornata di contrattazioni della precedente settimana valutaria. Il franco francese passa a

221,415 contro le 221,62 precedenti e le 221,325 della chiusura dell'altra settimana. Il fiorino olandese è stato quotato 598,84, contro le 599,14 precedenti e le 598,455 del 31 ottobre.

Fuori dello Sme e in sensibile calo la sterlina, per effetto della debolezza del mercato petrolifero. La valuta inglese scende a 2507,55 lire da 2513,5 lire di giovedì, mentre rispetto alle 2548,5 del 31 ottobre perde ben 41 lire.

Lo yen, che giovedì scorso ha toccato un nuovo record a 8,617 lire, arretra lievemente a 8,595. Il 31 ottobre la valuta giapponese quotava 8,348 lire. Il dollaro invece ha recuperato parecchio terreno, ma non è riuscito a conservare i massimi toccati l'altra sera a New York per il deciso intervento della Bundesbank. La divisa americana è stata fissata a Milano a 1767,70 lire contro le 1752 di ieri l'altro e a Francoforte a 2,6240 contro 2,5935. Il dollaro aveva incominciato a guadagnare terreno già l'altro pomeriggio, risalendo in chiusura a 1763,55 lire a Londra e a 1777,79 a New York, di riflesso a dichiarazioni non ufficiali provenienti dalla Banca del Giappone secondo le quali l'Istituto intenderebbe proseguire gli interventi solo per difendere gli attuali livelli dello yen e non più per rafforzarlo.

L'oro ha chiuso invece la settimana in ribasso, quotando 321,95 dollari al fixing pomeridiano di Londra.

Un moderato ottimismo derivante più dalle condizioni esterne che dal governo dell'economia interna, lo hanno espresso anche lo stesso Lombardini e altri intervenuti, tra cui Innocenzo Cipolletta, del centro studi della Confindustria. Cipolletta ha insistito sulla presenza di sintomi positivi nella ripresa della domanda dei consumi in Europa, nell'economia internazionale in genere.

La riforma attende da due anni il vaglio della Camera

«Sì» alla liberalizzazione valutaria ma con gradualità sottolinea Gorla

LA RIFORMA ATTENDE DA DUE ANNI IL VAGLIO DELLA CAMERA

«Sì» alla liberalizzazione valutaria
ma con gradualità sottolinea Gorla

GENOVA - Esiste già dal 1981 un sostanziale accordo, anche all'interno del governo, circa l'esigenza di marciare verso la liberalizzazione valutaria, mentre si possono rilevare posizioni differenziate per quanto riguarda la velocità con la quale perseguire questo obiettivo. È quanto ha dichiarato il ministro del Tesoro, Giovanni Gorla, intervenendo alla seconda conferenza valutaria nazionale in corso a Genova.

Ricordando come l'attuale normativa sia nata dall'estensione di una spinta verso l'uscita di capitali dal paese («è sicuramente cresciuta rispetto al 10 per cento degli anni '70, la quota delle risorse finanziarie del paese allocate all'estero») Gorla ha messo in guardia contro un'«affrettata deregulation», sottolineando che essa è vincolata a precisi riscontri: il movimento dei capitali e quello dei tassi di interesse.

Ribadendo la priorità della

difesa monetaria, il ministro ha affermato che la tutela che verrebbe meno con la liberalizzazione sul fronte amministrativo, andrebbe poi effettuata attraverso i tassi di interesse. Questo però potrebbe contrariare la tendenza in atto di riduzione del costo del denaro. Pronunciandosi quindi chiaramente a favore di una liberalizzazione graduale ed oculata, Gorla ha definito «soddisfacente, anche se non ottimale» la nuova disciplina a questo riguardo.

Più scettico è risultato l'atteggiamento del ministro di fronte alla proposta del «Prestito Italia». Qualora con esso - si voglia tranquillizzare i sonni di qualche imprenditore, il problema riguarderebbe allora il ministro di Grazia e Giustizia. Ma se in questo modo si intende invece privilegiare considerazioni di tipo tecnico ed economico, il giudizio del ministro è sostanzialmente negativo.

«Appare ingiustificato pre-

miare comportamenti - dice Gorla - che andrebbero invece penalizzati». Per il ministro inoltre, le cifre di rientro ipotizzate «avrebbero eccessivamente ottimistiche poiché una parte importante dei capitali fuoriusciti sarebbe già tornata in Italia, sia pure sotto forma «estero-vestita». Inoltre non vi sono motivi per cui chi è riuscito ad esportare illegalmente capitali «non possa seguire a tiratura la medesima strada in caso di necessità».

Comunque i capitali inviati all'estero risulterebbero «difficilmente smobilizzabili». Per quanto riguarda la proposta di amnistia, Gorla ricorda la esperienza di condono valutario «sotto la legge 159» che fruttò appena 50 miliardi di afflusso in contanti e portò circa 1700 miliardi di regolarizzazioni, ma per attività prevalentemente immobiliari. La «deregulation» valutaria comunque deve essere solo un primo passo verso una

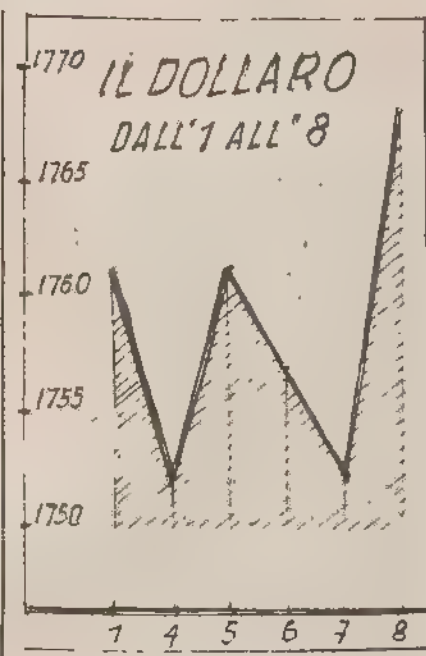
piena liberalizzazione dei rapporti economico-finanziari delle imprese con l'estero: questo il principale messaggio lanciato dal partecipante alla seconda conferenza nazionale valutaria che si concluderà oggi con l'intervento del ministro Capria dal quale si attende l'annuncio di due nuovi provvedimenti di liberalizzazione valutaria, in linea con la politica di allentamento dei vincoli avviata già tre anni fa dal ministro per il commercio estero.

Per Victor Uckmar, uno dei massimi esperti in materia valutaria, «la riforma della legge valutaria che dopo due anni dalla sua presentazione attende ancora il vaglio della Camera, è già obsoleta prima ancora di essere approvata». E persino la proposta di amnistia valutaria e del «Prestito Italia» elaborata dal gruppo di esperti coordinati dal presidente della Bnl Nerio Nesi sarebbe «insufficiente».

NESSUN EFFETTO SUI CAMBI

Stabile la lira
nell'area Sme

Dollaro in forte recupero: 1767,70



221,415 contro le 221,62 precedenti e le 221,325 della chiusura dell'altra settimana. Il fiorino olandese è stato quotato 598,84, contro le 599,14 precedenti e le 598,455 del 31 ottobre.

Fuori dello Sme e in sensibile calo la sterlina, per effetto della debolezza del mercato petrolifero. La valuta inglese scende a 2507,55 lire da 2513,5 lire di giovedì, mentre rispetto alle 2548,5 del 31 ottobre perde ben 41 lire.

Lo yen, che giovedì scorso ha toccato un nuovo record a 8,617 lire, arretra lievemente a 8,595. Il 31 ottobre la valuta giapponese quotava 8,348 lire. Il dollaro invece ha recuperato parecchio terreno, ma non è riuscito a conservare i massimi toccati l'altra sera a New York per il deciso intervento della Bundesbank. La divisa americana è stata fissata a Milano a 1767,70 lire contro le 1752 di ieri l'altro e a Francoforte a 2,6240 contro 2,5935. Il dollaro aveva incominciato a guadagnare terreno già l'altro pomeriggio, risalendo in chiusura a 1763,55 lire a Londra e a 1777,79 a New York, di riflesso a dichiarazioni non ufficiali provenienti dalla Banca del Giappone secondo le quali l'Istituto intenderebbe proseguire gli interventi solo per difendere gli attuali livelli dello yen e non più per rafforzarlo.

L'oro ha chiuso invece la settimana in ribasso, quotando 321,95 dollari al fixing pomeridiano di Londra.

Un moderato ottimismo derivante più dalle condizioni esterne che dal governo dell'economia interna, lo hanno espresso anche lo stesso Lombardini e altri intervenuti, tra cui Innocenzo Cipolletta, del centro studi della Confindustria. Cipolletta ha insistito sulla presenza di sintomi positivi nella ripresa della domanda dei consumi in Europa, nell'economia internazionale in genere.

La riforma attende da due anni il vaglio della Camera

«Sì» alla liberalizzazione valutaria ma con gradualità sottolinea Gorla

BORSE E MERCATI

Scambi attivi e nervosi

MILANO - Prezzi generalmente cedenti con attivi scambi. Il mercato è apparso piuttosto nervoso di riflesso all'attesa del voto di fiducia al governo del Senato. Infatti, dopo un inizio moderatamente irregolare, la borsa è andata man mano indebolendosi, mentre l'attività diminuisce. Verso il finale, e dopo il discorso di Craxi, si è registrato un risveglio dell'attività e diffusi recuperi nei prezzi specie per i valori che dovevano ancora chiudere. In tale situa-

zione il mercato non sembra aver risentito dei benefici della riduzione del costo del denaro decisa l'altra sera. L'indice denunciasse nelle ultime battute una flessione dello 0,9%.

Su basi nettamente migliori della vigilia sono finite Westinghouse (+1,72) e Lloyd Adr. (+1,5), mentre discreti progressi hanno segnato Iri priv (-2), Silos (+1,8), e Burgo (+1,7). Di poco migliori Fiat, Snia Bpd (+0,9). Prezzi in prevalenza recupero del dopoliteo.

TITOLI AZIONARI DI MILANO

	8/11	7/11		8/11	7/11
Alivar	7000	7001	Bon Sile	31550	31700
Bonifiche ferraresi	27500	27500	Brischi	860	855
Erindiana	11920	12060	Buton	2750	2799
Ibp	4070	4040	Mc-Centrale	13400	13695
Ibp risp.	3400	3401	Mc-Centrale risp.	10699	10700
Mil. Agr. Vittoria	7240	7260	Cir	6200	6255
Perugia	3700	3720	Cir risp.	6105	6180
Perugia risp.	2901	2870	Cir risp. n.c.	3900	3952
Ibp priv.	3588	3595	Eurospes	1565	1610
Ibp risp. priv.	2855	2850	Eurospes risp.	1420	1480
			Eurospes risp. n.c.	1260	1285
			Eurospes risp. n.c.	6390	6590
			Eurospes risp. n.c.	10480	10500
			Fidis	5649	5680
			Fidis risp.	1354	1355
			Fidis risp.	6850	6700
			Gemina	1400	1419
			Gemina risp.	1300	1325
			Gemina risp.	2701	2709
			Gim risp.	3150	3131
			Ili risp.	12195	11950
			Ili risp.	9110	9290
			Ili risp.	6800	6820
			Ili risp.	45000	44600
			Ili risp.	137300	137400
			Ili risp.	2380	2379
			Ili risp.	6060	6180
			Ili risp.	6550	6540
			Ili risp.	12190	12190
			Ili risp.	12190	12190
			Ili risp.	8550	8550
			Ili risp.	679	675
			Ili risp.	3561	3550
			Ili risp.	1310	1310
			Ili risp.	3020	3040
			Ili risp.	2550	2560
			Ili risp.	2550	2560
			Ili risp.	3620	3650
			Ili risp.	3600	3630
			Ili risp.	1855	1700
			Ili risp.	2699	2690
			Ili risp.	5250	5250
			Ili risp.	4720	4650
			Ili risp.	4649	4670
			Ili risp.	5010	5130
			Ili risp.	9560	9750
			Ili risp.	4850	4790
			Ili risp.	6850	6499
			Ili risp.	2151	2100
			Ili risp.	2825	2899
			Ili risp.	12500	12501
			Ili risp.	9250	9200
			Ili risp.	7200	7100
			Ili risp.	3590	3601
			Ili risp.	3701	3700
			Ili risp.	7050	7100
			Ili risp.	4699	4690
			Ili risp.	3350	3365
			Ili risp.	4000	4040
			Ili risp.	2701	2680
			Ili risp.	19300	19500
			Ili risp.	24400	24400
			Ili risp.	2414	2400
			Ili risp.	2419	2400
			Ili risp.	7420	7500
			Ili risp.	5790	5795
			Ili risp.	7400	7500
			Ili risp.	5824	5701
			Ili risp.	7000	7000
			Ili risp.	8785	8800
			Ili risp.	8400	8400
			Ili risp.	31000	26800
			Ili risp.	1770	1800
			Ili risp.	10700	10700
			Ili risp.	4000	4000
			Ili risp.	3965	3965
			Ili risp.	5170	5900
			Ili risp.	739	725,50
			Ili risp.	8205	8350
			Ili risp.	8000	8151
			Ili risp.	1579	1570
			Ili risp.	7800	7700
			Ili risp.	3580	3710
			Ili risp.	7940	7950
			Ili risp.	1370	1359
			Ili risp.	3900	3890
			Ili risp.	3920	3920
			Ili risp.	5700	5850
			Ili risp.	18400	18500
			Ili risp.	18000	18295
			Ili risp.	6800	6800
			Ili risp.	2683	2715
			Ili risp.	2621	2660
			Ili risp.	2899	2910
			Ili risp.	7395	7490
			Ili risp.	4625	4559
			Ili risp.	4640	4385
			Ili risp.	1610	1600
			Ili risp.	4615	4565
			Ili risp.	20000	20500
			Ili risp.	23600	23510
			Ili risp.	435	434
			Ili risp.	5051	5500
			Ili risp.	1680	1730
			Ili risp.	3550	3700
			Ili risp.	12440	12510
			Ili risp.	8100	8290
			Ili risp.	7980	7950
			Ili risp.	153,75	154,75

Alleanza Assicuraz. 42100 42450
Assicuraz. 1440 1455
Comp. Ass. Milano 20930 21270
Comp. Ass. Milano 16900 17040
Comp. Latina 3490 3490
Comp. Latina priv. 3180 3190
Firs 2720 2550
Firs risp. 2415 2350
Generali 64610 65700
Italia Assicurazioni 7060 7575
L'Abell Italiana 54500 54900
La Fondiaria 41550 42280
Previdente 34600 35500
Lloyd Adriatico 10400 9900
Ras 12000 12180
Sai 25410 26350
Sai priv. 26500 26200
Toro Assicurazioni 21850 22640
Toro priv. 17100 17850

Banca agric. 6720 6709
Banca agric. priv. 4870 4890
Banca Comm. Ital. 24590 24600
Banca Catt. Veneto 6725 6750
Banca di Roma 16800 17000
Banca Lariano 4688 5020
Credito Italiano 3200 3215
Credito Varesino 5650 5750
Interbanca priv. 28200 28910
Mediobanca 125975 126010

Burgo 10990 10800
Burgo priv. 7699 7699
Burgo risp. 9699 9800
De Medici 3751 3720
Espresso 13210 12990
Mondadori 5318 5480
Mondadori priv. 3275 3450

Cementi-Cersaio 2380 2370
Pozzi 153,75 154
Pozzi risp. 150 150,50
Italcementi 49200 50590
Italcementi risp. 37800 36995
Unicem 21300 21300
Unicem risp. 14100 14210

Chimiche-Idrocarburi Gomma 5650 5695
Boero 1380 1410
Caffaro 1321 1385
Caffaro risp. 13851 13700
Farnit C. Erba 7900 8080
Fidenza Vini 2075 2090
Mira Lanza 38500 38000
Montedison 2400 2390
Perier 9050 9400
Pierrel 2650 2601
Pierrel risp. 2270 2290
Pierrel risp. 3415 3380
Pierrel risp. 3400 3440
Recordati 9540 9540
Roi 3310 3390
Saffa 5920 5950
Saffa risp. 5930 5930
Snia Bpd 21010 21350
Snia Bpd risp. 4230 4200
Manuli 3589 3585
Uce 2097 2090
Fmc 4670 4900

Alitalia priv. 1370 1359
Auxilium priv. 3900 3890
Auxilium risp. 3920 3920
Aut. Torino-Milano 5700 5850
Italcable 18400 18500
Italcable risp. 18000 18295
Nord Milano 6800 6800
Sip 2683 2715
Sip risp. 2621 2660
Sip Warrant 2899 2910
Siri 7395 7490

Alitalia priv. 1370 1359
Auxilium priv. 3900 3890
Auxilium risp. 3920 3920
Aut. Torino

ESTERI

SI VUOLE ACCERTARE SE INTENDE DAVVERO TORNARE IN PATRIA DOPO LA DUPLICE FUGA

FERMA RISPOSTA ALLE «AVANCES» RUSSE



New Orleans — Un natante con a bordo dimostranti antisovietici, recanti cartelli di protesta in russo, si accosta al mercantile «Koniev» da cui il marinaio ucraino Medvid ha tentato due volte di fuggire (Telefoto Ap)

Rimane aperto in Usa il caso del marinaio ucraino pentito

Una citazione respinta dal comandante della nave «Maresciallo Koniev»

NEW ORLEANS — Il comandante del mercantile sovietico «Maresciallo Koniev» alla fonda nelle acque del Mississippi davanti alla località di Reserve, nella Louisiana, distante una cinquantina di chilometri da New Orleans, ha respinto il tentativo dei due legali americani, latori di una citazione che ordina al marinaio ventiduenne Miroslav Medvid di presentarsi davanti a una commissione speciale.

Medvid è il giovane ucraino che per due volte ha cercato di fuggire dalla nave sovietica gettandosi in acqua. Dapprima i funzionari doganali lo avevano scambiato per un clandestino (non conosce una parola d'inglese e non era riuscito a spiegarsi in seguito, dopo esser stato fatto risalire a bordo, aveva ottenuto di poter rimanere sul suolo degli Stati Uniti. Non per molto: scortato in un ospedale da addetti all'ambasciata sovietica, aveva finito col dichiarare alle autorità americane di

voller far ritorno nell'Urss. Un «caso Yurcenko», di dimensioni ridotte, con la stessa conclusione.

La risposta dei funzionari doganali al rifiuto del comandante sovietico di tener conto della citazione è stata immediata: la «Maresciallo Koniev», le cui stive sono colme di grano, non potrà salpare se prima il documento non sarà pervenuto nelle mani di Medvid.

Il Senato ha approvato una risoluzione che chiede al giovane ucraino di testimoniare davanti alla commissione per l'agricoltura e di convincerla che il suo proposito di ritornare nell'Unione Sovietica è genuino e non determinato da pressioni o minacce.

David Sullivan, uno dei legali incaricati di consegnare la citazione a Medvid, ha detto che il comandante della «Koniev» ha giustificato il suo rifiuto a far salire a bordo affermando di aver ricevuto precise istruzioni da Mosca: prima di accettare la cita-

zione egli deve attendere l'arrivo sul posto di un rappresentante del governo sovietico.

I due avvocati si riservano di consegnare il documento a Medvid subito dopo l'arrivo a Reserve del diplomatico russo.

Sullivan, che è un collaboratore del senatore Jesse Helms, democratico della Carolina del Nord, presidente della commissione agricoltura, ha detto di non avere visto Medvid.

La commissione affari esteri della camera ha approvato la risoluzione che ha permesso a Helms di firmare l'ordine di comparizione. La stessa risoluzione invita l'amministrazione del Presidente Reagan a usare «tutti i mezzi legali e legittimi» per portare «l'incidente» a una giusta conclusione.

Come è noto, l'amministrazione si è già pronunciata ritenendo soddisfatta delle dichiarazioni del marinaio ucraino, quando questi venne

intervistato da funzionari del dipartimento di Stato che intendevano accertare la volontarietà del suo proposito.

In un primo tempo il Presidente Reagan aveva chiesto al ministro della giustizia Edwin Meese di esaminare il caso di Medvid per vedere se «è tale da richiedere un'ulteriore azione». Tuttavia, successivamente, il portavoce presidenziale Larry Speakes ha detto che la posizione ufficiale degli Stati Uniti è quella di considerare il caso «chiuso».

Helms ha precisato che se Medvid non si presenterà davanti al Congresso sarà giudicato per disprezzo delle istituzioni e potrà essere arrestato. Helms vuole vederlo chiaro e, nello stesso tempo, dare il massimo fastidio possibile ai russi. Il senatore, battagliero leader dell'estrema destra, ha detto: «Voglio sapere se veramente questo ragazzo desidera tornare nell'Urss. Se lo vuole gli diremo "bye-bye". Ma voglio sentirla dire con le mie orecchie».

Londra non negozierà sul deterrente atomico

Disponibilità a trattare sul disarmo in generale

LONDRA — Margaret Thatcher ha fatto presente a Gorbacev che la Gran Bretagna è disposta a parlare di disarmo con l'Urss, ma non è disposta ad arrivare a un patto separato sul proprio deterrente atomico.

Un portavoce dell'ufficio del premier britannico ha confermato che la signora Thatcher ha risposto all'offerta del leader sovietico di trattative di disarmo separate circa i missili a medio raggio d'azione.

L'invito a colloqui separati, per la Gran Bretagna e per la Francia, era stato espresso da

Gorbacev durante la sua visita ufficiale dei primi di ottobre a Parigi.

A Ginevra, i sovietici, nei colloqui con gli americani, hanno sostenuto che le forze nucleari britannica e francese vanno conteggiate insieme a quelle Usa, e incluse in ogni riduzione concordata. Gli Stati Uniti non intendono, invece, tenerle in considerazione, ma che, per il momento, non intavolerà trattative separate, sulle sue forze nucleari.

Più tardi, parlando alla Camera dei Comuni, il ministro degli esteri Sir Geoffrey Howe ha confermato che la Gran Bretagna è disposta a discutere con l'Unione Sovietica gli aspetti generali del controllo degli armamenti, ma che, per il momento, non intavolerà trattative separate, sulle sue forze nucleari.

«Siamo disposti e pronti, nei futuri contatti con i russi — ha detto — a esplorare gli ampi aspetti del controllo sugli armamenti».

Forse scoperto il virus della sclerosi a placche

NEW YORK — Una notizia destinata a destare enorme sensazione nel mondo medico viene dagli Stati Uniti: è stato forse scoperto il virus della sclerosi a placche.

Riceratori americani e svedesi hanno individuato un nuovo tipo di virus nei pazienti affetti da sclerosi a placche (o multiple). La spiegazione più logica e clamorosa è che possa trattarsi di un agente patogeno di questo morbo, le cui cause rimangono ancora oggi sconosciute.

Per comprendere tutta l'importanza di questa novità scientifica valgono le parole pronunciate dal dott. Wallace Tourtelotte, neurologo ed esperto della sclerosi multipla: «Questa è una documentazione da Premio Nobel, se viene confermata».

Il direttore della Croce Rossa colombiana, Carlos Martinez, oltre a confermare che tra le vittime è il presidente della corte suprema, Alfonso Reyes Echandía, uno dei più eminenti giuristi americani, ha dato notizia della morte della signora Maria Ines Ramos, anche lei del gruppo dei magi-

NESSUNA INTESA CONCRETA AL TERMINE DEL VERTICE FRANCO-TEDESCO

IL PRESIDENTE BETANCUR SI ASSUME LA PIENA RESPONSABILITÀ DELL'ATTACCO

Tante belle parole per Eureka ma Kohl preferisce lo «scudo»

BONN — Lo «spirito di Hannover» ha riscaldato le quarantasei consultazioni franco tedesche, conclusesi ieri a Bonn, ma — al di là del clima insolitamente cordiale — non si è proiettato in accordi concreti.

A non volersi legare le mani è il cancelliere della Germania federale Helmut Kohl. Le molte iniziative e i molti progetti avanzati dal presidente francese Mitterrand o sono troppo costosi o urtano le scelte fondamentali tedesche in tema di sicurezza, oggi più che mai dipendente dagli Stati Uniti d'America, o, semplicemente, non sono interessanti. Così per un satellite della seconda generazione in grado di funzionare anche col cattivo tempo e al servizio della «force de frappe» francese; così anche per la navicella spaziale Hermes: i tedeschi hanno già scelto, l'ultima missione della «Challenger» è stata interamente controllata e diretta dal centro spaziale bavarese di Oberpfaffenhofen.

A Bonn ieri si è ripetuto il cliché abituale. Mitterrand e Kohl si incontrano. Il primo tira fuori un catalogo di proposte e ne caldeggia la realizzazione in nome dell'Europa e dell'asse franco-tedesco. Per realizzarle ci vogliono fondi, soprattutto fondi della Germania federale, che della Comunità è il socio più benestante. Il cancelliere ascolta, assente, dice che si penserà e rinvia al vertice successivo. Il quale, per Fabius, primo ministro francese, e per il suo governo socialista, potrebbe essere l'ultimo. Nella tarda primavera in Francia si vota e tutto lascia credere che Mitterrand dovrà vedersela con un governo di destra.

Comprendibile, in questa situazione, l'attentismo del cancelliere democristiano. Come già ad Hannover, anche ieri si sono ascoltate molte belle parole su Eureka, uscita ridimensionata da Hannover ad agenzia per soli progetti

civili e non anche strategici, come avrebbe voluto Mitterrand. È stato concordato di proporre Strasburgo come sede di un segretario permanente, che però, nelle intenzioni tedesche, non diverrà un altro carrozzone, ma dovrà essere «piccolo, mobile e non burocratico».

Questo segretario sarà una specie di punto di riferimento e di raccolta di informazioni, a disposizione di quelle ditte che intercederanno allacciare rapporti di collaborazione, nella cornice dei dieci progetti fissati ad Hannover.

In una conferenza stampa, Mitterrand e Kohl hanno quindi rinnovato l'impegno per una più stretta cooperazione tecnologica in Europa. Dalla tribuna del Bundestag, poco prima, il ministro degli esteri Genscher innalza un inno di auspici generosi a Eureka, definita un «nuovo passo verso l'unità dell'Europa».

Ma, mentre ancora il jet presidenziale era in volo per Parigi, interveniva lo stesso Kohl a realizzare ufficialmente Eureka: entro la fine dell'anno — dichiarava — una stazione televisiva — decideremo sulla Sdi (la Strategia di difesa iniziativa, meglio nota come «scudo spaziale» americano). La decisione sarà di adesione, ha fatto capire il suo consigliere di politica estera Teltch.

D'altra parte, anche Mitterrand dimostra di saper distinguere fra visione e affari. Perché, mentre ripete di non voler partecipare alla Sdi di Reagan, lascia che aziende statali francesi stipulino contratti di collaborazione con industrie americane. Inoltre, proprio alla vigilia del suo arrivo a Bonn, veniva resa nota la vendita del sistema di comunicazioni «Rita» all'esercito americano.

Dalle consultazioni, le uni-

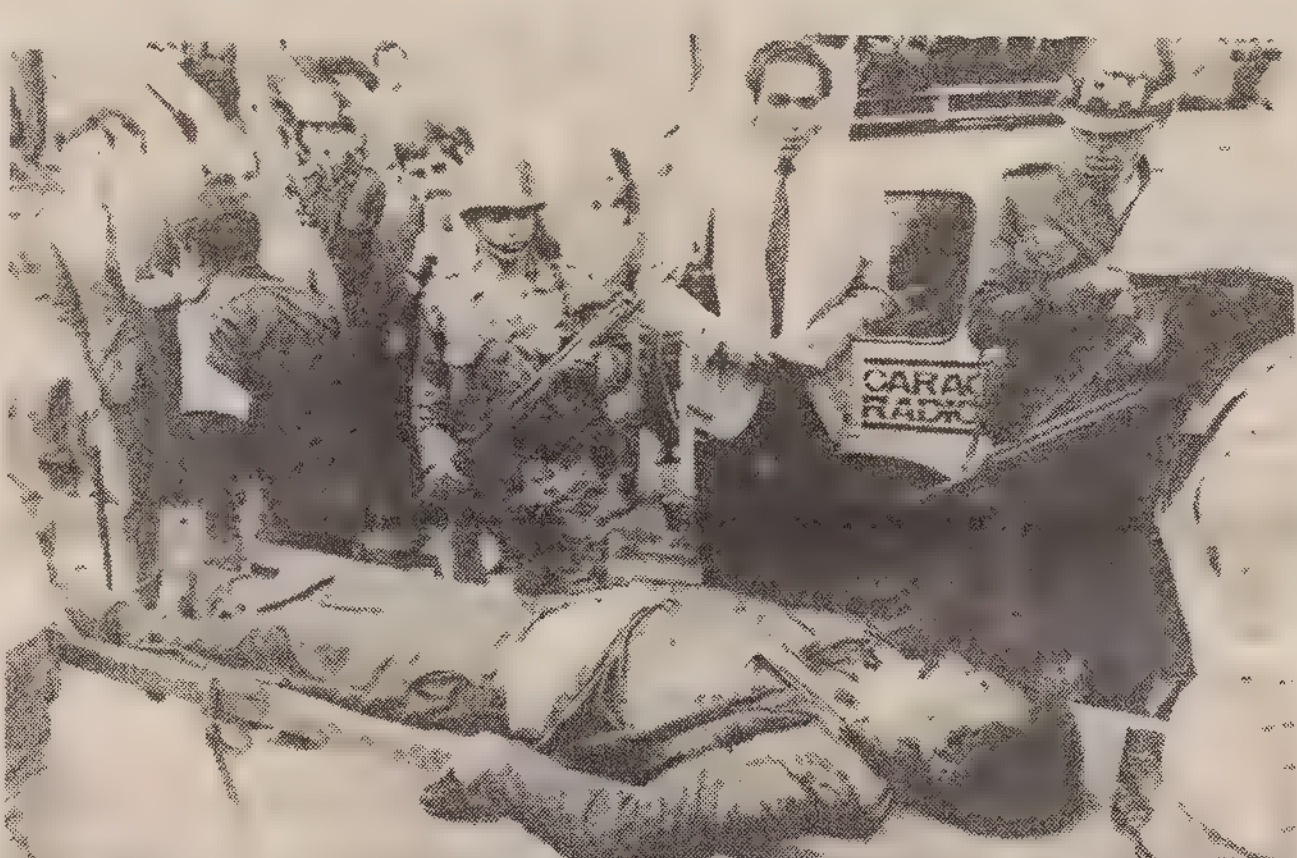
che indicazioni sostanziali emerse sono quelle riguardanti l'aviazione. In campo civile, Francia e Germania federale appoggeranno gli sforzi delle imprese per una nuova serie di Airbus. Gli Airbus sono ottimi ed economici aerei per le medie distanze. Ora si punta sulle lunghe distanze, così da fare la concorrenza alla McDonnell-Douglas e alla Boeing.

In campo militare, la Francia — con un'inversione di rotta — parteciperà al caccia degli anni Novanta. Si tratta di un agile mezzo per la cui costruzione sinora si erano accordate Gran Bretagna, Germania, Italia e Spagna. Mitterrand tergiversava, avrebbe voluto un aereo più pesante, impiegabile anche come vettore di ordigni nucleari a largo raggio.

Ieri ha annunciato che — invece — ci sarà.

Cesare De Carlo

Una novantina i morti a Bogotá nell'azione contro i terroristi



Bogotá — Dopo l'assalto con cui i militari hanno liberato l'edificio occupato dai terroristi, un ostaggio ferito è soccorso dalla Croce rossa (Telefoto Ap)

BOGOTÁ — Il bilancio è ancora provvisorio, ma secondo gli ultimi, impressionanti dati, sarebbero 89, tra guerriglieri, forze dell'ordine e civili, le persone morte durante le 27 ore di terrore e di sangue a Bogotá.

Il presidente della Colombia Belisario Betancur, parlando alla radio e alla televisione del suo paese, ha detto di assumersi tutta la responsabilità per l'attacco sferrato dalle forze dell'esercito e della polizia contro i terroristi di estrema sinistra del movimento 19 aprile (M-19) asserragliati all'interno del ministero della giustizia con decine di ostaggi.

Il direttore della Croce Rossa colombiana, Carlos Martinez, oltre a confermare che tra le vittime è il presidente della corte suprema, Alfonso Reyes Echandía, uno dei più eminenti giuristi americani, ha dato notizia della morte della signora Maria Ines Ramos, anche lei del gruppo dei magi-

strati, assieme alla quale sarebbero periti altri cinque giudici.

Dal canto loro, fonti delle forze armate confermano che sei componenti il comando supremo dell'M-19 sono stati uccisi. Oltre a quello di Andres Almarales — forse suicida — risultano identificati i corpi di Otero e Alfonso Jacquez, Vera Gavez, Guillermo Elvencio Ruiz Gomez e Afranio Parra.

Il direttore della Croce Rossa ha detto che quando la polizia, localizzata Almarales, gli ha intimato di arrendersi, egli ha gridato: «No, non ci arrenderemo, viva l'M-19».

Nel suo messaggio, Betancur ha detto che il bagno di sangue è stato la conseguenza del rifiuto dei guerriglieri, d'accettare la sua promessa di fornire loro un salvacondotto in cambio della resa.

L'irruzione delle forze armate dell'ordine è avvenuta alle 14.30 locali (le 20.30 ora italiana), in mezzo a molte esplosioni, che secondo le autorità potrebbero essere state provocate dalla detonazione di cariche di dinamite che i guerriglieri avrebbero avuto addosso.

Poco prima, il presidente colombiano Belisario Betancur aveva ancora una volta escluso trattative con i guerriglieri. Egli aveva detto ai parlamentari che sarebbe stato disposto a «parlare, ma non negoziare» con i terroristi, i quali chiedevano spazio sui quotidiani, alla radio e televisione, per poter esporre il loro giudizio sul processo di pace e sulla politica governativa.

Betancur, chiedendo la resa, si è limitato a promettere loro salva la vita e un equo giudizio.

«Io personalmente ho preso tutte le decisioni — ha detto il presidente — ho impartito gli ordini specifici per trovare una soluzione all'interno della legge». Egli ha aggiunto che al momento di ordinare l'assalto finale non era facile sapere, che erano in pericolo 200 vite umane. Betancur ha affermato che, nonostante questa tragedia, egli continuerà la ricerca di una soluzione pacifica con la guerriglia, ribadendo di credere fermamente nella validità delle istituzioni democratiche ed esortando il governo a non arrendersi alle pressioni: «usare il terrorismo come mezzo di azione rispecchia l'islamismo dei gruppi sovversivi».

Soldati a confronto



Londra — Ennesimo collaudo della proverbiale flemma delle guardie regali inglesi: la sentinella del palazzo non ha battuto ciglio al compiaciuto approccio di Maya Wachtenheim, 19 anni, candidata israeliana al titolo di Miss Mondo. Del resto, era un incontro tra soldati: la ragazza milita infatti nelle file di Tsahal, l'esercito dello stato ebraico (Tel. Ap)

GROTTESCHE ACCUSE AGLI STRANIERI NELLA CAMPAGNA PROIBIZIONISTICA Per Mosca «colpa degli occidentali» l'alcolismo imperversante nell'Urss

MOSCA — La campagna contro l'alcolismo avviata da Gorbacev è in pieno svolgimento ed è ovviamente appoggiata da tutti gli organi di stampa sovietici, ma chi si è spinto più in là è il periodico «Tempi nuovi», che, in un suo articolo, getta sugli occidentali la colpa storica dell'ubriachezza dei russi e del loro spiccato gusto per la vodka, al quale, appunto, Gorbacev si oppone in nome della salute, della temperanza e della produttività.

L'articolo, scritto da un medico, dottor L. Bogdanovich, contesta recisamente il punto di vista degli storici, secondo cui l'affezione all'alcol è stata, nei secoli, una costante di tutti

gli strati della società russa, e afferma, invece, che in passato, dediti all'alcol erano soltanto gli aristocratici e gli ecclesiastici, non la gente comune e tanto meno il proletariato.

«Gli alti prelati e coloro che detenevano il potere — afferma l'articolista — bevevano smoderatamente, imprecavano, litigavano e, in preda ai fumi dell'alcol combattevano tra di loro finché scorreva il sangue. Erano dei depravati e dei pervertiti».

Persino al vodka, sempre secondo Bogdanovich, non è un'invenzione russa, ma è un perfido regalo fatto dagli occidentali. A suo avviso, l'unico dubbio è se questa bevanda nazionale provenga dalla Germania, oppure sia stata portata in Russia da mercanti genovesi senza scrupoli.

Mercanti stranieri — racconta l'autore — introdussero la birra in Russia nel 14. secolo, e, nel secolo successivo, fece la sua apparizione il vino, anch'esso importato.

«Fu solo allora che i russi impararono a farsi la birra e a distillare l'alcol tra le pareti domestiche».

Nel Medio Evo, prima che la nefasta influenza straniera trasformasse un popolo di astemi in un popolo di grandi bevitori, era tutta un'altra cosa. L'autore cita un viaggiatore occidentale del Medio Evo che, nei suoi scritti aveva lodato la forza e la semplicità dei russi, usi a correre per le strade d'inverno, a sfinirsi il corpo con la neve e poi a prendere il bagno bollente senza ammalarsi.

L'articolo ritrae uno stato d'animo caratteristico dei russi, il quale li induce a credere che il buon popolo russo sia, almeno potenzialmente, più «spiritualmente puro» del mondo, e che se avviene qualcosa di spiacevole la colpa sia sempre degli stranieri, o tutt'al più di qualche «traditore» al servizio dello straniero. Contro questo atteggiamento psicologico c'è ben poco da fare. La colpa è sempre di qualcun altro, malignamente in agguato, mai di sé stessi.

Secondo Bogdanovich, dalle antiche cronache russe risulta chiaramente che il popolo russo non aveva neppure il concetto del bere oltre misura, e che, invece, beveva il miele, diluito in modi diversi.

Persino nell'Urss, però, qualcuno avanza dei dubbi. «Qui e là — scrive infatti Bogdanovich — si diffonde l'opinione che l'ubriachezza sia un antico vizio dei nostri antenati che non potrà essere sradicato in alcun modo. La propaganda occidentale diffonde anch'essa questa tesi vergognosa».

Eppure gli storici affermano che già il principe Vladimir di Kiev, un celebre governante del decimo secolo, diceva che il bere era «la gioia dei russi» da tempo immemorabile.

I cinesi si aggiornano: religione non è «oppio»

PECHINO — Il «Quotidiano del popolo», organo del partito comunista cinese, scrive che la religione non è l'oppio dei popoli e che il non comprenderne e rispettarne il valore danneggerebbe l'unità del paese e la sua immagine all'estero.

In un articolo firmato dal più autorevole studioso cinese delle religioni, il buddista Zhao Fusan, la religione è descritta come «un retaggio culturale della nazione». Zhao avverte che una metafora come quella usata da Marx ha le sue radici storiche e non può essere una definizione scientifica della religione: «non riconosce che i tempi sono cambiati non sarebbe da materialisti», scrive il celebre studioso.

In una società divisa in classi «normale», che i rivoluzionari considerino la religione come una stampella delle classi oppresse e uno strumento di dominazione delle classi ricche.

Mentre nel corso della rivoluzione le forze si concentrano contro il dominio dei reazionari, in direzione dell'obiettivo primario del loro rovesciamento, oggi ma «comprensione scientifica» dal fenomeno deve tenere conto di altri fattori: il cambiamento dei tempi, di località, di condizioni.

«Certo», scrive Zhao Fusan, «la visione religiosa del mondo appartiene all'idealismo. Ma vi sono differenze tra religione e filosofia, e la religione ha le sue caratteristiche specifiche».

L'AEREO INDIANO CADUTO 5 MESI FA AL LARGO DELL'IRLANDA

Due sikh arrestati in Canada Piazzarono bombe sul Jumbo?

VANCOUVER — Il fondatore di un gruppo estremista Sikh è un suo correligionario sono stati arrestati a Vancouver in relazione al disastro aereo del «Jumbo» delle linee aeree indiane, precipitato lo scorso giugno al largo della costa irlandese con 320 persone a bordo. Lo ha annunciato la polizia canadese, senza però precisare le accuse mosse ai due uomini.

La polizia canadese ha anche compiuto incursioni nelle case di parecchi esponenti della comunità Sikh Vancouver, alla ricerca di prove sulle cause del disastro aereo.

Uno degli arrestati si chiama Talwinder Singh Parmar, ed è il fondatore di un gruppo estremista che auspica la formazione di uno stato Sikh separato.

La sciagura del «Jumbo» al largo dell'Irlanda, secondo la più diffusa teoria, che è però tuttora oggetto di indagini,

sarebbe stata causata da una bomba.

Si apprende frattanto che la tragedia di Bhopal, nella quale, lo scorso dicembre, morirono almeno 2500 persone, uccise dalle esalazioni di gas provocate da un impianto chimico della Union Carbide in India, potrebbe essere stata causata da un atto di sabotaggio, al quale la Union Carbide sarebbe estranea.

Lo ha affermato, durante una conferenza a Londra, il vice presidente della Union Carbide, Jackson Browning, responsabile dei problemi ambientali e della sicurezza per la ditta americana. «Gli scienziati della nostra compagnia — ha aggiunto Browning — non hanno dubbi: la causa del disastro, cioè l'immissione di circa 750 litri di acqua nel serbatoio di Bhopal non può essere avvenuta per caso, ma è opera di sabotaggio esterno».

A Danbury, nel Connecticut, dove ha sede centrale la Union Carbide, un portavoce della compagnia ha successivamente affermato che l'atto criminale è stato probabilmente opera di terroristi Sikh,

co della Union Carbide in India, potrebbe essere stata causata da un atto di sabotaggio, al quale la Union Carbide sarebbe estranea.

Lo ha affermato, durante una conferenza a Londra, il vice presidente della Union Carbide, Jackson Browning, responsabile dei problemi ambientali e della sicurezza per la ditta americana. «Gli scienziati della nostra compagnia — ha aggiunto Browning — non hanno dubbi: la causa del disastro, cioè l'immissione di circa 750 litri di acqua nel serbatoio di Bhopal non può essere avvenuta per caso, ma è opera di sabotaggio esterno».

A Danbury, nel Connecticut, dove ha sede centrale la Union Carbide, un portavoce della compagnia ha successivamente affermato che l'atto criminale è stato probabilmente opera di terroristi Sikh,



Singh Parmar

**IN TUTTE LE LIBRERIE
PRIMA RISTAMPA**

**460 pagine
330 illustrazioni**

Prezzo speciale del Centenario L. 35.000

Distribuito da: CONSORZIO DISTRIBUTORI ASSOCIATI
Bologna - Via del Rondone, 1 - Tel. (051) 556731

**Il Resto del Carlino
1885-1985**

Un giornale nella storia d'Italia

CRONACHE DELLO SPORT

Grande appuntamento col Milan allo stadio Friuli

FRA I MOTIVI DI DOMANI

«Diego» a S. Siro
L'Inter pregusta
il tutto esaurito

MILANO — Mentre il Milan viaggia verso il Friuli, all'ombra della Madonna è in arrivo l'Inter. Per l'Inter-Napoli abbiamo già incassato 750 milioni, restano ancora a disposizione dei tifosi circa 10 mila biglietti, speriamo di poterli vendere tutti per ottenere un incasso superiore al miliardo, oltre naturalmente alla quota abbonamenti. Così risponde al telefono Marco Meloni, uno dei responsabili dell'amministrazione dell'Inter spa.

Secondo il responsabile dell'amministrazione nerazzurra c'è la concreta possibilità che domani lo stadio «Meazza» di Milano faccia il tutto esaurito; considerato che sono già finiti nelle casse della società circa 750 milioni, i 10 mila biglietti rimasti ancora a disposizione dovrebbero fruttare almeno altri 300 milioni e quindi l'incasso complessivo dovrebbe essere di almeno un miliardo e 380 milioni di lire calcolando anche gli abbonamenti.

Per quanto riguarda i bagagli, chiedono ieri oltre 300 mila lire per una tribuna e 15 mila per un «popolare». Le forze dell'ordine comunque sono impegnate per bloccare la vendita abusiva. Il fenomeno Maradona insomma tira più che mai specialmente dopo l'exploit di «Diego» nei confronti della «vecchia» signora che pareva imbattibile.

Ad Appliano Gentile Castagner ha infatti così commentato l'accoppiamento di Coppa Uefa con il Legia Varsavia. «I polacchi — ha detto — sono sempre dei brutti clienti. Il Legia è poi una delle migliori squadre di calcio che, a livello internazionale, ottiene sempre dei buoni risultati, soprattutto nelle grandi competizioni. E' stato senz'altro più fortunato il Milan. Vedremo di visionare il Legia anche se il tempo a disposizione è poco perché pure loro pensano avranno una sospensione di campionato per Polonia-Italia».

Secondo Fanna «la qualificazione si deciderà in trasferta e quindi dovremo fare un conto sul risultato a San Siro». Collovi si sarebbe preferito il Real Madrid per una rivincita dello scorso anno. Il Legia è forte, in campo europeo di deboli non ce ne sono più. E le sconosciute sono le più pericolose. Il Linz ha insegnato a Brady va controcorrente: un sorteggio di cui non possiamo lamentarci. Ce n'erano di peggio».

Intanto il pensiero di Castagner corre a Maradona. Tardelli e Marini sono sempre indisponibili. Chissà forse ci sarebbe voluto qualche vecchio maripone. Il Napoli però non avrà Bagni, ed è una perdita importante per Bianchi.

Non c'è solo l'Inter-Napoli, comunque, nel cartellone della decima di campionato in serie A. A Torino la Juve torna a giocare davanti al suo pubblico ospitando la Roma in una fortissima d'altri tempi. Fra i campionesi d'Europa, l'Inter-Napoli di Eriksen non sarà Tominho Cerezo, fermo almeno per un mese. Per il Verona intanto le disgrazie non vengono mai sole...

Per le dichiarazioni fatte dopo Juventus-Verona di mercoledì scorso per la Coppa dei campioni, il procuratore federale della Ffg ha intanto deferito alla commissione di disciplina della Lega calcio professionistica il presidente della Verona Celestino Guidotti, l'allenatore Osvaldo Bagnoli e i giocatori Larsen, Preben Elkjaer, Silvano Fontolan, Luigi Sacchetti e Roberto Tricella.

Lo ha reso noto ieri un comunicato della Federazione italiana calcio. E' stata inoltre deferita, per responsabilità diretta e oggettiva, la società Verona.

Il Verona ha voluto festeggiare all'indomani della partita con la Juve la conquista dello scudetto del campionato 1984/85 con una cena alla quale, oltre ai dirigenti e giocatori, hanno partecipato numerosi giornalisti e l'ex Pierino Fanna.

Totopronostico

Bologna-Cesena	1
Padova-Modena	x
Sampdoria-Lecce	x
Pescara-Genoa	1x
Lazio-Asti	1x
Fla-Como	x1
Verona-Fiorentina	1x
Torino-Roma	1x
Inter-Napoli	1x
Inter-Napoli	1x
Verona-Fiorentina	1x2
Avellino-Torino	x

L'UDINESE CON LA STESSA FORMAZIONE DELLE ULTIME DUE SCONFITTE

Barbadillo è ancora in Perù
Vinicio: «Bisogna vincere»

UDINESE — Povera Udinese! Alla vigilia del match, oltremodato e importante con il Milan, deve rinunciare ancora a Barbadillo. Il giocatore è ancora in Perù, per un contratto che non sarà poi vero? L'aereo che doveva far scalo ieri mattina alle 10 a Milano non è potuto partire dal Sud America.

Geronimo Barbadillo, che è stato atteso invano nel pomeriggio di ieri da Vinicio che contava di provarlo in vista di un suo quasi certo rientro con il Milan, si è fatto vivo verso le 18 telefonando. Si è messo in contatto con la sede sociale bianconera, ha parlato con l'amministratore Stefano Mazza e con il direttore generale Tito Corsi: ha spiegato così i motivi che gli hanno impedito di raggiungere in tempo l'Italia per partecipare al match con il Milan. Barbadillo in ogni caso dovrebbe essere a Udine questa sera o al massimo domani mattina.

La società per il momento non ha preso alcuna posizione: i dirigenti vogliono parlare a quattro occhi con il peruviano, ma se il giocatore non dovesse avere valide argomentazioni per giustificare il suo ritardo potrebbe essere multato.

L. E.

bene in entrambe le occasioni».

Edinho, che in settimana si è allenato assiduamente, fungerà da libero, almeno in partenza, mentre Storgato fungerà da marcatore. L'unica punta sarà Carnevale che però sarà costretto a modificare la sua azione, cioè dovrà rientrare più spesso per non cadere nella trappola del fuorigioco.

Sull'incontro con il Milan, Vinicio è sin troppo categorico: «Dobbiamo vincere. Primo perché abbiamo i mezzi sufficienti per puntare al risultato pieno e secondo perché un risultato diverso dall'assenza di Barbadillo contro il Milan non ci voleva proprio: Vinicio è contrariato perché sa quanto è utile e fruttuosa la presenza in campo del giocatore. Sarà un caso, ma l'Udinese non ha mai perduto nelle circostanze in cui ha potuto disporre dell'ex giocatore dell'Avellino. A questo punto Vinicio è costretto a confermare in blocco la squadra che ha perduto con Juventus e Lecce: «Una squadra — sottolinea però il tecnico — che dà valide garanzie, che si è battuta

Coppa Uefa: Inter-Legia Varsavia
e il Milan con i belgi del Waregem

ZURIGO — Questo l'esito del sorteggio per gli abbinamenti degli ottavi di finale della Coppa Uefa di Calcio (andata il 27 novembre - ritorno l'11 dicembre) effettuato ieri a Zurigo.

Borussia Moenchengladbach-Real Madrid
Waregem-Milan
Nantes-Spartak Mosca
Dnipro-Hajduk Spalato
Hammarby-Colonia
Atletico Bilbao-Sporting Lisbona
Dundee United-Neuchatel Xamax
Inter-Legia Varsavia

TRIESTINA E ROSANERO DI FRONTE IN UN CONFRONTO CHE TUTTI VOGLIONO VINCERE

Ferrari: «A Palermo dare il massimo
per ottenere il massimo risultato»

Sedici alabardati in partenza per Palermo, dove sono già giunti a destinazione nella serata di ieri. Sono gli undici che hanno affrontato la Cremonese (Bistazzoni, Costantini, Braghini, Dal Prà, Cerone, Menichini, De Falco, Strappa, Cincello, Romano, Iachini) più i due entrati nel secondo tempo (Orlando e Salvadeo), nonché il secondo portiere Gandini, Bagnato e Di Giovanni, che rientra nei ranghi dopo due giornate di squalifica. Rimasti a casa dunque l'infortunato Scaglia, che nella prossima settimana sarà pronto per riprendere in pieno la preparazione, il terzo portiere Atzuta e la punta Zamini.

Ferrari per Palermo non cambia. In panchina però ha gli uomini giusti per i ricambi che l'andamento della partita dovesse rendere opportuni o indispensabili. Salvadeo si è rivelato in gran forma, nella settimana che sta per chiudersi, mentre Di Giovanni ha un grande desiderio di rendersi stabilmente utile, dopo un anno di campionato non molto fortunato per lui: fra incidenti e squalifiche non sempre è stato disponibile per Ferrari. Adesso vorrebbe almeno quale «staffetta» avere la sua parte.

E' andato disciplinatamente in panchina Bagnato, «vittima» dell'ingresso di Iachini nella formazione base, mentre è sempre in lista di attesa Orlando, che fin qui si è fatto vedere in campo a Cagliari, Perugia e con la Cremonese.

Gandini assolve senza recriminazioni il ruolo di secondo portiere, già soddisfatto di essere nel grande giro e in questi giorni autonomamente felice per il figlio Luca... appena arrivato.

Ma guardiamo gli undici. Si è già detto che finalmente Ferrari ha potuto avere tutti gli uomini a disposizione, ad eccezione di Scaglia, la cui indisponibilità è comunque compensata dalla disponibilità di Di Giovanni. Una settimana di buon lavoro, con un ottimo recupero di De Falco, Cerone e Iachini, visti tutti in crescendo di rendimento e di intesa con i compagni (notazione quest'ultima che si riferisce ovviamente all'ex viola).

Appunto Iachini sta impressionando gli osservatori delle squadre dilettantistiche della regione che convergono al campo monfalconese per assistere agli allenamenti della Triestina. «Grande giocatore — è l'opinione unanime —: appena si inserirà nel gioco di squadra, il suo apporto costruttivo sarà utilissimo per Cincello e De Falco». Opinione ovviamente condivisa da tutti i tifosi triestini che si spingono al di là del Timavo per seguire la preparazione della squadra.

Sono queste le premesse, cariche di speranza, che annunciano la partita di domani con il Palermo. Una trasferta insidiosa, ma non impossibile. Si tratta di mettere una pietra sulle due più recenti prestazioni e di ripartire con uno

spirito più umile, per affrontare l'impegno con decisione, senza riserve mentali, senza condizionamenti.

«Anche per questa partita — afferma Ferrari — non poniamo limiti alle nostre aspirazioni, perché sono convinto che giocando al massimo possiamo ottenere il massimo. La squadra non è ancora a posto perfettamente, ma i progressi rispetto a otto giorni fa ne ha compiuti. E' più pronta, i giocatori che devono rimettersi in sesto hanno avuto una settimana di tempo per avvicinarsi alla condizione ottimale. Che è ancora lontana, ma che ora è comunque meno distante».

Prospettive per la partita? «Le solite, e mi pare di essermi già spiegato. Delle ultime trasferte, ricordo volentieri quella di Roma, non quella di Perugia. Dobbiamo iniziare un nuovo ciclo, lo dicono tutti, lo per primo. Ma non serve parlare. Mi aspetto dal campo la conferma».

E la conferma l'aspettano tutti i tifosi alabardati, che domenica non volevano capacitarsi di avere assistito alla sconfitta casalinga dei loro beniamini. «Un incidente di percorso» come l'ha definito il presidente del Club Ignoranti, Ulrico Bianchi. Prendiamolo per buono, cioè accettiamolo come tale. Ma attenzione a non compiere altri passi falsi. Con il nuovo stadio finalmente in vista, sarebbe un peccato buttare al vento una sta-

zione importante. La serie A oggi è una incentivazione indispensabile per far accelerare il ritmo costruttivo dell'impianto. Sono due grandi traguardi che devono essere raggiunti camminando per strade parallele. E' un piccolo mattone per lo stadio «veloce» deve arrivare anche da Palermo. La classifica alabardata, soprattutto, lo esige.

Dante di Ragogna

l'affermazione potrebbe creare alcuni problemi. Voglio dire che oggi come oggi la situazione non è delicata, non avevo mai promesso traguardi ambiziosi: al contrario avevo sempre sostenuto che per noi il traguardo minimo-massimo sarebbe stato rappresentato dalla salvezza».

«Cosa deve fare la squadra per ottenere il risultato positivo contro il Milan, possibilmente la vittoria? «Deve giocare con tranquillità senza quel nervosismo che in alcune circostanze ci ha tradito. Il Milan è forte, è la squadra anti-Juve per eccellenza ma è battibile anche perché non esiste la squadra-monstre».

«Un Milan privo di Hateley e reduce dalla faticosa battaglia di Lipsia potrebbe non essere al massimo.

Guido Gomitato

MANCHERÀ ANCHE HATELEY MA ROSSI SARÀ IN CAMPO

Il fascino dei rossoneri
sta nei nomi del passato

Il meccanismo del volontariato dei club si è messo in moto. A Udine arriva il Milan, e si sa il fascino del rosso e nero è suadente. Detto così, rosso e nero, sembra il tavolo della roulette, puntate da tignosi, roba per chi ha pochi soldi da buttare e vuole ammantarsi una serata al casino.

Rosso e nero in realtà per chi sa di calcio vuol dire sciagurato gioco, vuol dire vincere troppo poco rispetto alle potenzialità. Quante rimonde ha subito il Milan nei campionati del dopoguerra? Quanti campioni hanno espresso il meglio dell'arte sportiva sui campi di erba vestiti con la maglia a righe rosse e nere? Basta dire del Gre-No-Li, di Rivera, Schiaffino, Dino Sani, Greaves. Gente capace di incantare per poi farsi buggerare dalle tattiche degli altri.

Insomma una concezione ideologica mentre il mondo del calcio diventava sempre più pragmatico. Ricordate Maldini? Giocava da terzino e poi da centrocampista. Per quel ruolo era meglio fare come Romo Ferrario: un calciatore alla palla e alla caviglia



Liedholm, da gran giocatore a gran allenatore del Milan

più vicina, il Cesare invece no, il Cesare faceva le veroniche di panzer avversari. Purtroppo ogni tanto sbagliava e lasciava la palla all'attaccante. Però quel Cesare era tanto bello da vedere!

Il Milan ha cominciato a vincere quando Gipo Viani ha fatto le sue iniezioni di pragmatismo alla squadra. In più c'è stata la cura Rocco, famoso, oltre che per aver esportato nel mondo l'appellativo di

«mona», anche per aver dato questo dettame a un suo giocatore: «Tu colpisci tutto quello che vedi muoversi in campo. Anche la palla!».

L'alea romantica che il Milan si porta dietro viene specialmente da celebri sconfitte. Nel 1958 a Bruxelles perde la finale della Coppa campioni contro il Real Madrid di Arquinista, Santamaria, Di Stefano, Kopa, Gent. In rossoneria ci sono Schiaffino, Grillo, Liedholm, Cucchiaroni, Danova. 3-2 per i bianchi madrileni dopo i tempi supplementari.

E la rimonta dell'Inter che si roscicchi sette punti nel girone ritorno? Amarildo e Ferrari segnavano che era un piacere; Altafini se ne stava in Brasile sotto la protezione del suo famoso zio procuratore. A gennaio la querelle si ricompose e il brasiliano tornò a incantare l'atmosfera della squadra. «Coniglio» — urlava Gipo Viani al famoso n. 9. Liedholm si ammalò e il Milan arrivò secondo a tre punti dall'Inter.

Un altro scudetto già vinto andò in fumo a Verona, ultima giornata di campionato. Il Milan aveva giocato e vinto al mercoledi la sua ultima Coppa Uefa a Salomonic. Una gara durissima, tutta a protezione del gol messo a segno da Chiarugi. Rocco era tribunale, avrebbe voluto far ripescare ancora un giorno Benetti, Chiarugi, Bigon, Rivera. Aveva fatto capire, Rocco, che i suoi erano da raccogliere col cucchiato. Invece niente, la società aveva sondato in Lega ma la soluzione di posticipare l'incontro non aveva trovato estimatori importanti. Il Milan da parte sua, come sempre, non aveva avuto paura di rischiare, avrebbe voluto far ripescare ancora un giorno Benetti, Chiarugi, Bigon, Rivera. Aveva fatto capire, Rocco, che i suoi erano da raccogliere col cucchiato. Invece niente, la società aveva sondato in Lega ma la soluzione di posticipare l'incontro non aveva trovato estimatori importanti.

Il Milan da parte sua, come sempre, non aveva avuto paura di rischiare, avrebbe voluto far ripescare ancora un giorno Benetti, Chiarugi, Bigon, Rivera. Aveva fatto capire, Rocco, che i suoi erano da raccogliere col cucchiato. Invece niente, la società aveva sondato in Lega ma la soluzione di posticipare l'incontro non aveva trovato estimatori importanti.

Fu 5-3, incredibile. E la Juve trovò a tre minuti dalla fine il gol di Cuccureddu. Nessuno dei rossoneri ebbe la forza di impiecare, Bibbo pianse. La stella sul quale sarebbe arrivata qualche anno dopo, l'ultimo di Rivera in attività, l'anno di Maldini terzo goleador, Liedholm in panchina.

Arrivarono poi gli anni bui del calcioscommesse, la serie B, ribadita due anni dopo per stolidità. I tifosi però non dimenticano. Il bel calcio del Milan è stato sempre onorato. E oggi giorno i club dei tifosi rossoneri non si contano, sono più numerosi di quelli juventini. Anche se il Milan vince poco. Vince poco ma emoziona tanto: uno schiaffo può essere emozionante quanto un bacio, dipende dai gusti poi se piace o non piace. Andiamo a vedere allora allo stadio Friuli la ragnatela dei Wilkins, dei Di Bartolomei, degli Evani. In mancanza di Franz Baresi, non è poi che questi nomi facciano tremare i polmoni? Anche se il Milan vince poco. Vince poco ma emoziona tanto: uno schiaffo può essere emozionante quanto un bacio, dipende dai gusti poi se piace o non piace.

Andiamo a vedere allora allo stadio Friuli la ragnatela dei Wilkins, dei Di Bartolomei, degli Evani. In mancanza di Franz Baresi, non è poi che questi nomi facciano tremare i polmoni? Anche se il Milan vince poco. Vince poco ma emoziona tanto: uno schiaffo può essere emozionante quanto un bacio, dipende dai gusti poi se piace o non piace.

Andiamo a vedere allora allo stadio Friuli la ragnatela dei Wilkins, dei Di Bartolomei, degli Evani. In mancanza di Franz Baresi, non è poi che questi nomi facciano tremare i polmoni? Anche se il Milan vince poco. Vince poco ma emoziona tanto: uno schiaffo può essere emozionante quanto un bacio, dipende dai gusti poi se piace o non piace.

Liedholm frastuono ha appreso nella sua casa di Cuccureddu, dove si è rifugiato nella giornata di riposo per i rossoneri, del sorteggio che ha messo di fronte Milan e Waregem. Voce tranquilla, fin troppo, quasi non riuscisse a nascondere il suo compiacimento per un abbinamento con un avversario abbordabile: «Mi sembra una squadra allo stesso livello del Lokomotiv Lipsia. In compenso non adesso abbiamo un po' di esperienza in più e quindi saremo un po' più avvantaggiati. Il fatto di giocare fuori casa la prima partita ci aiuta». Convinco di essersi sbilanciato troppo, il barone si è affrettato ad aggiungere che «non è comunque un avversario facile, tutt'altro. E' rispettabile. Ce n'erano di peggiori». Il Real Madrid a esempio.

Bruno Lubis

DRAMMATICO INCONTRO CONCLUSO ALLA SESTA RIPRESA PER K.O. TECNICO

Mondiale supergallo: Stecca
deve arrendersi a Callejas

RIMINI — Niente da fare per Loris Stecca: il suo tentativo di riconquistare il titolo mondiale del supergallo versione Wba (World Boxing Association) è finito in un mare di sangue.

Il coraggioso pugile italiano è stato letteralmente massacrato di botte, nel corso di una drammatica sesta ripresa, da parte di Victor Callejas.

E da notare che fino alla fine del quinto round l'incontro, molto bello e spettacolare, aveva visto Stecca in testa per un punto sul tabellone di due arbitri su tre.

Ma il sesto round ha capovolto l'esito del match: forse eccessivamente fiduciosi nei propri mezzi, Stecca ha aperto troppo la guardia. E' stato atterrato una prima volta. Si è rialzato e ha ripreso a incrociare i guantoni. Un secondo montante di Callejas, micidiale, lo ha letteralmente strappato da terra facendolo stramazzone a tappeto. Stecca si è rial-

zato per la seconda volta, il viso ridotto a una maschera di sangue.

A questo punto, provvidenzialmente, è suonato il gong. Breve consulto all'angolo dello sfidante, dove il medico gli ha consigliato di abbandonare l'incontro.

Secondo il regolamento internazionale infatti il match non poteva essere sospeso per ordine del medico. Stecca così ha dovuto «finger» di non rialzarsi all'inizio della settima ripresa (posto che ne fosse ancora capace) ed è quindi stato giudicato perdente per k.o. tecnico.

Sceso dal ring, Stecca è stato immediatamente trasportato all'ospedale, dove i sanitari hanno provveduto a praticargli alcuni punti di sutura alle arcate sopraccigliari. Ma si sospetta soprattutto la frattura della mascella sinistra: saranno le radiografie a confermare il timore.

LA GIORNATA DI CAMPIONATO DELLA PROMOZIONE E PRIMA CATEGORIA

Gorizia senza difensori
Arriveranno i 2 punti?

GORIZIA — E' sempre meno divertente parlare con Vittorio Russo, malinconico allenatore di un Gorizia che zoppica in classifica (6 punti in sette partite) e zoppica sul campo (sei titolari feriti). Russo, nonostante tutto, non rinuncia al sorriso, ma si capisce che ha il magone.

«La parola esonero le turba il sonno? «Bazzico nel calcio da parecchi anni e non sono proprio nato ieri. Se una squadra perde si prendono provvedimenti e questi provvedimenti quasi sempre riguardano l'allenatore».

Domenica il Gorizia ospita il Rovereto, squadra penultima in classifica, finalmente un po' di respiro dopo aver incontrato tutte le più forti.

«Magari, con il Gorizia al completo sarei tranquillo, ma la difesa è praticamente tutta all'infirmeria. Dovrò fare a meno del portiere Ermacora, di Rugo, Patatti e Fedele, spero di recuperare Grazzoli e Lazzara. Lo ammetto, in questo campionato siamo partiti con il piede sbagliato, ma da almeno un mese non posso far giocare tutti i titolari».

Al primo scorcio di novembre il Gorizia fa un parziale bilancio della sua esperienza di Interregionale e ne esce con le ossa rotte, non soltanto in senso figurato. Il campionato è durissimo ed è popolato da gente che non ci pensa due volte a colpire il polpaccio al posto del pallone. Chi non si adegua si rassegni a passare più tempo sul lettino dell'ortopedico che in campo.

La partita più interessante è sicuramente il derby tra Fontanafredda e Manzanese. Le due squadre hanno entrambe 7 punti, sono abbastanza distanti dal fondo per poter giocare con tutta tranquillità. Della Pietra, allenatore del Fontanafredda, non abbandona l'abituale cautela: «Ultimamente la mia squadra ha concluso poco, in compenso si è sempre dimostrata molto vivace. La Manzanese l'ho vista giocare contro il Trivignano, mi è parsa una formazione compatta, lineare nel gioco come lo sono tutte quelle allenate da Jimmy Medcote. Mi preoccupano un poco le assenze di Roberto Zilli, di Vatta e di Del Tedesco. Vedrò di arrangiarmi».

Paolo Polverino

Contro il Portuale la capolista Coronese
Bel momento dello Zaulle: saprà confermarsi?

Non saranno soltanto gli occhi degli sportivi triestini puntati domenica pomeriggio sul terreno dell'Ervati di Prosecco, ma anche quelli interessati degli inseguitori della coppia regina del campionato di Promozione. Sull'Altipiano carsico, infatti, è in arrivo una delle attuali battistrada, la Coromense, assisa un po' a sorpresa sulla prima poltrona della graduatoria, assieme agli altrettanto sorprendenti mobili di Brugnera.

Per il Portuale si tratta ancora una volta di non guardare in faccia l'antagonista per non farsi scoraggiare dalla sua attuale posizione, quanto di dar fondo a tutte le proprie energie onde violare finalmente il campo di casa. La squadra di Varljen gode in classifica di 7 punti, su sette incontri disputati, grazie al maggior bottino acquisito lontano dal proprio pubblico, dove marcia in perfetta media inglese per le sole due sconfitte rimediate, bilanciate da altrettanti preziosi successi. Il

3 deriva invece dai problemi incontrati negli incontri disputati fra le mura domestiche, tutti e tre conclusi in parità.

Dello scontro di Trieste e da quello di San Giorgio di Navarolo, il vertice della classifica rischia un altro scossone in grado di ribaltare ancora una volta le posizioni di premienza.

Le partite di domani, valide per l'ottavo turno del girone d'andata: PORTUALE - COROMENSE; ORC. SANVITTESE - MONFALCONE; PRO CERVIGNANO - TARENTINA; PRO AVIANO - JUN. CASARSA; SANGIORGINA - CENTRO MOBILE; CORDENONOVESE - PASIANESE; PIERIS - SPAL; SACILESE - CUSSIGNACCO.

Digerito il rosario della sconfitta nel derby con lo Zaulle, l'Edile Adriatica s'appresta ad affrontare un'altra compagine triestina, il Costalunga, che soltanto una serie di incidenti e infortuni ha leggermente frenato, ritardandone il suo inserimento nel gruppo di testa. Volontà di riscatto da una parte e rabbia repressa dell'altra formazione rappresentano gli ingredienti supplementari di un incontro di campagnie già per se stesso fra i più incerti.

Sul campo del Pontiana scende addirittura l'attuale capolista, ospite di un complesso che sta letteralmente bruciando i tempi verso il gradimento in fatto di maturazione e di esperienza dei suoi giovani atleti. L'imbuttato Sevegliano, nonostante l'onore del primato, non è sinora apparso nei panni di bestia nera nei confronti delle formazioni cittadine. Dal suo campo sono uscite indenni dapprima il San Giovanni, indi lo Zaulle, che ha sfiorato addirittura il colpaccio, resistendo in vantaggio sin quasi allo scadere del novantesimo, e, domenica scorsa, proprio il Costalunga. Attenzione, però, perché lo scettro del comando dell'attuale primatrice è frutto delle sue validissime prestazioni raccolte sui terreni delle avversarie.

Chiamato a confermare i progressi registrati, e stavolta con un successo che lo toglia dalla zona paludosa della graduatoria, il San Giovanni attende a piè fermo l'arrivo della Pro Flumicello, contando di affiancarsi, domani sera, sulla stessa meno scomoda posizione, nel grosso del gruppo delle contendenti.

Il compito più agevole, dopo le ultime imprese della formazione «violetta», sembra spettare, almeno in apparenza, allo scatenato Zaulle, in attesa del Palmanova.

La cadenza impressa al suo passo dalla terza giornata in poi non è quella di una compagine la cui aspirazione massima è un'onorevole salvezza, quanto piuttosto di una seria candidata a traguardi ambiziosi. Di certo la matricola di Aquilina ha già centrato il suo primo obiettivo, quello di acquisire la prima esperienza nella categoria e sta tagliando un secondo non inferiore per importanza. Riguarda l'attenzione e la simpatia suscitati negli ambienti sportivi della città, dopo quei primi centottanta minuti di terrore.

Le gare di domani: RONCHI - S. CANZIAN; ZAULLE - PALMANOVA; LIGNANO - LUCINICO; COSTALUNGA - EDILE ADRIATICA; SAN GIOVANNI - PRO FIUMICELLO; PONTIANA - SEVEGLIANO; ITALIA S. MARCO - TARANTINA; GRADESE - TORVISCOSA.

Luciano Zudini

Under 18

Girone A: Cussignacco-Sanvitte 2-0; Pro Aviano-Fontanafredda 2-1; Juniors-Pasianese 0-0; Tarentina-Sacilese 0-0; Spilimbergo-Sandanielese 1-2; Cordenonese-Spal 2-3.

Girone B: Manzanese-San Giovanni 3-0; Portuale-Sangiorgina 2-0; Pieris-Italia San Marco 0-2; Cervignano-Gorizia 0-1; Trivignano-Cornone 0-3; Cividalese-Monfalcone 3-2.

CRONACHE DELLO SPORT

Basket: i triestini nella tana dei vicecampioni

CONTINUA A PESARO IL CICLO TERRIBILE DELLA STEFANEL

LA SEGAFREDO CONDANNATA A VINCERE AFFRONTA LA FILANTO

Puglisi: «Se Shelton e Vitez mi fermano i loro yankee...»

I goriziani senza paga contro la terribile Desio

Sportflash

Cinquanta milioni per la Tris

La Tris ha il suo nuovo tetto dopo il mirabolante esito della corsa disputata a San Siro. Per la combinazione 22-19-1 la quota è stata di 50.412.042 lire e ha premiato 14 scommettitori che hanno avuto fiducia in Brasimone, in Cruciatto e in Barolina, i tre cavalli primi arrivati.

Era stato Rounds il battistrada sino all'ingresso in retta d'arrivo, poi il cavallo di Sancio ha accusato la fatica e allora è scattato con perfetta scelta di tempo Brasimone, uno dei favoriti, che in breve Edy Gubellini ha portato a un nitido primo piano in 1.19.8. Su Rounds, in calo, è intervenuto prima Cruciatto, sortendo dalla scia di Brasimone, e poi anche l'estrema outsider Barolina, e i due si piazzavano al seguito dell'intangibile figlio di Bamba.

Totalizzatore: 114, 47, 107, 207; (3754). Montepremi Tris lire 1.037.895.000.

Dell'importante vincita è stata interessata anche la nostra città. Infatti presso l'agenzia ippica Tergeste di viale XX Settembre, uno scommettitore bravo, ma anche fortunato, con una bolletta da 6.000 lire è riuscito ad azzeccare la fatidica terna.

I cavalli morti a Barbaricina sono 13

FISA — Non si arresta la strage dei cavalli a Barbaricina. Il numero dei puledri morti per avvelenamento doloso è salito a 13. Tre purosangue sono infatti morti ieri mattina nella solita scuderia sul viale delle casine, vicino a San Rossore, nel giro di poche ore uno dall'altro.

Si tratta di Compass Card, Re delle colline e High View. Carabinieri e polizia, frattanto, continuano le indagini nel mondo dell'ippica. Il giro delle scommesse è stato messo al setaccio. Sembra sempre più fondato il sospetto che sia coinvolto il racket degli ippodromi. Il centro di sveramento di Barbaricina è uno dei più importanti d'Europa e i suoi grandi progetti di ampliamento, hanno — secondo alcune ipotesi degli investigatori — turbato qualcuno.

Frattanto l'Istituto tossicologico veterinario di Lione, in Francia, uno dei più attrezzati del mondo, in grado di dare risposte attendibili circa le cause di morte attraverso una serie di dati forniti anche telefonicamente ed elaborati con un computer, ha avvalorato la tesi degli esperti: solo un potente veleno può aver provocato nel quadrupedi lesioni interne così gravi e nel giro di poche ore.

E' probabile inoltre — sempre secondo ipotesi degli investigatori — che tra la «moria» dell'agosto scorso (dieci purosangue morti), e quella di questi giorni, vi siano analogie, forse sempre legate al giro delle scommesse.

L'ippica ha sposato il basket

ROMA — Il matrimonio tra basket e ippica è stato celebrato con l'annuncio che i venticinque ippodromi italiani sponsorizzano una squadra che milita nel campionato di A2, la Sebastiani Rieti. È la prima volta che uno sport finanzia l'attività di un'altra disciplina sportiva.

«È un esperimento interessante — ha detto il presidente della Sebastiani Rieti, Otello Rinaldi — e oltretutto abbiamo trovato uno sponsor adeguato alle nostre ambizioni, che sono quelle di disputare un campionato dignitoso». L'accordo tra gli ippodromi d'Italia e la Sebastiani Rieti durerà un anno e costerà duecento milioni.

«Crediamo molto in questo abbinamento — ha detto Guido Papalia, segretario dell'Uniorcione, una delle due associazioni tra gestori di ippodromi —. I motivi sono vari: ci piace il pubblico del basket, quest'idea ha creato una coesione tra tutti gli ippodromi, realizza un elevato numero di «contatti» che un sondaggio fatto garantisce a basso tenore di rischio».

Papalia ha detto poi che questo genere di approccio al basket può cambiare l'immagine del mondo ippico, per molti legato ancora solo alle scommesse. Nel corso dell'anno sono previsti incontri di basket tra la Sebastiani e una All Stars in alcuni ippodromi.

Tennis: parte il campionato di «A»

ROMA — Parte oggi la nona edizione del campionato a squadre di serie «A» di tennis al quale hanno aderito 16 formazioni maschili e 9 femminili. Particolarmente interessanti nel primo turno si preannunciano gli incontri tra il tennis club Parioli e il tennis club Castelgandolfo nel maschile, e tra il circolo tennis Bari e il circolo tennis Firenze nel femminile.

Tennis club Crema, con Claudio Panatta, Colombo e Rocchi, Junior Rastignano (Claudio Mezzadri, Canè e Narducci) e Castelgandolfo (De Minicis, Cerro e Zugarelli) si dividono il pronostico nel maschile; tra le ragazze i maggiori favori vanno al Match ball di Firenze della Nazzoli e della Romanò, all'Junior Milano della Garrone e del Te Monviso, all'alleanza oltre a Sabina Simmons e Linda Ferrando anche la jugoslava Renata Sasek.

Il campionato di hockey ghiaccio

CORTINA D'AMPEZZO — Classifica quasi immutata dopo la prima giornata del girone di ritorno del campionato di hockey su ghiaccio, con il Merano in vantaggio di un punto sul Bolzano e di due sul Varese.

La capolista si è imposta su un Asiago inconcludente per lunghi tratti della partita e che ha saputo reagire solo nel terzo tempo, con quattro reti segnate in sei minuti, fissando il risultato finale sul 10 a 7 per i menardi. Vittoria anche del Varese sull'Auronzo, per 3 a 2, e del Bolzano sul Fassa, per 10 a 5.

Sonfite in casa, invece, tra le quattro squadre venete — Asiago, Auronzo, Cortina — mentre è tornata alla vittoria la compagine di Alleghe, impostasi sul Brunico per 4 a 2. Gli ampezzani hanno perso una facile occasione facendosi raggiungere nel terzo tempo dal Gardena.

Ginnastica: secondo titolo all'Urss

MONTREAL — Secondo titolo e seconda medaglia per l'Unione Sovietica ai campionati mondiali di ginnastica artistica maschile e femminile. Come nel concorso a squadre maschili e anche in quello femminile hanno dominato le atlete sovietiche che hanno confermato il titolo conquistato due anni fa a Budapest. Alle loro spalle, come già nella scorsa edizione dei mondiali, ancora la Romania e la Repubblica democratica tedesca. Le ginnaste di questi tre Paesi hanno distaccato con notevole margine tutte le altre rappresentative.

La nazionale italiana, composta dalle giovanissime Patrizia Luponi, Giulia Volpi, Elena Ghiselli, Michela Pistacchi, Rossana Veneghini e Cristina Casuboli, si è classificata al 14° posto, migliorando quindi di una posizione il 15° del '83. Nelle due prove degli esercizi obbligatori e dei liberi la posizione delle ginnaste dell'Unione Sovietica non è mai stata messa in discussione da rumene e tedesche dell'Est che hanno inserito alcune loro punte, rispettivamente la rumena Szabo e la tedesca Kersten, al vertice della graduatoria individuale nel pacchetto delle sovietiche.

Si preannuncia avvicinate e incerta la lotta per la conquista del titolo individuale che sarà assegnato al termine della finale delle migliori 36, finale nella quale è riuscita a inserirsi anche Patrizia Luponi.

Rally del Carso: iscrizioni fino al 13

È stata prorogata al 13 novembre la chiusura delle iscrizioni all'undicesimo rally del Carso e del Colli orientali, che si correrà la notte tra il 23 e il 24 novembre. La gara, trofeo Banca del Friuli, sarà valida per il campionato Triveneto e avrà come sede di partenza e arrivo la località di S. Vito al Tagliamento. Le iscrizioni dovranno pervenire a tutti l'Italia settentrionale dovranno pervenire.

Organizzato dall'Automobile club di Trieste, la gara prenderà il via da piazza dell'Unità d'Italia la sera del 23 novembre e si concluderà nella mattinata di domenica 24 a Trieste.

Altro sport in Tv

ROMA — Nuovo spazio per gli appassionati di sport. Da oggi ogni sabato, su Raidue, a partire dalle ore 24 (nella fascia occupata dal lunedì al venerdì da un film), sarà trasmessa «Notte sport», una rubrica del Tg2 realizzata in collaborazione con il pool sportivo.

«Notte sport» proporrà telecronache dirette o dirette di grandi avvenimenti in programma in Italia all'estero. Il primo appuntamento è con i campionati mondiali di ginnastica, oggi via satellite da Montreal. Per le prossime settimane sono in calendario: calcio internazionale, il mondiale di pugilato pesi leggeri Brable-Crawley da Reno nel Nevada (sabato 23); incontri di hockey sul ghiaccio, basket, pallavolo e pallanuoto; Coppa Davis di tennis e sintesi di altri sport.

Gracis: «Abbiamo più ritmo noi»

PESARO — Dopo la figuraccia di Cantù e la fatica di martedì per eliminare gli svedesi dalla coppa delle Coppe, la Scavolini Pesaro si prepara a ospitare domani la Stefanel Trieste. Il bilancio della squadra biancorossa in questo inizio di campionato, è di tre vittorie e due sconfitte (entrambe in trasferta), di cui l'ultima pesante a opera dell'Arexons, dovuta molto probabilmente alla stanchezza e accliacchi vari, o forse a una giornata «no».

Una partita comunque da dimenticare, in fretta, a cui «non bisogna dare peso più di tanto», dicono a Pesaro. Anche Walter Scavolini, presidente-sponsor della formazione pesarese la pensa così. «Un incontro iniziato male e finito male. A loro riusciva tutto, a noi niente. Non credo comunque che si ripeterà».

E intanto arriva la Stefanel di Santi Puglisi. «Ho appena finito di vedere Stefanel-Sinac al videotele», dice Giancarlo Bulfini — allenatore della Scavolini —. Le caratteristiche? È una squadra che ha grinta e non si arrende facilmente. Fa un gioco veloce, sa giocare in maniera «ordinata», ma può anche contare sulle iniziative dei singoli.

Una buona squadra nel complesso?

«Sicuramente. Un giocatore come Bertolotti non si discute. E poi ci sono Francescato, Vitez, Riva, Fischetto, buon play, e molto pericoloso nel tiro da tre punti. Anche i due americani mi sembrano molto utili, senza contare che Santi ha a disposizione una panchina «lunga». Una formazione coperta in tutti i ruoli dunque. E c'è chi è pronto a scommettere che sarà una partita dura e combattuta».

«E un incontro come gli altri — dice invece l'allenatore Sacco —. Non cambia nulla che venga dopo una brutta sconfitta. Piuttosto, questo non è uno dei momenti migliori per la mia squadra. Siamo in un periodo di difficoltà».

Quaranta giorni terribili dunque durante i quali sarà arduo collezionare vittorie. Ma Puglisi non si preme le mani, dice che vive alla giornata e che tirerà le giunte somme al termine del girone d'andata.

Ieri pomeriggio prima di guidare l'allenamento il coach si è guardato e riguardato la Scavolini alla moviola. «Aveva ragione Bianchini — dice — Pesaro è una mina vagante: espone quando meno te l'aspetti. Anno scorso davanti ai miei occhi li vidi perdere in casa per 39 punti di scarto contro la Mulat Napoli. Proprio non c'erano con la testa. Poi nei play-off eliminarono il Bancoroma nei quarti e furono sconfitti soltanto dal Sinac in finale».

«La squadra ha cinque nazionali o ex nazionali: Costa, Magnifico, Zampoloni, Gracis e Silvestro, e poi due americani fortissimi: Tillis e Frederick».

I triestini comunque non si affideranno a particolari tatticismi. Punteranno ancora sul contropiede e sul gioco veloce. «Determinante potrebbe risultare la marcatura dei loro lunghi: Tillis, Magnifico e Costa — sostiene Puglisi — Tillis lo affiderò a Shelton che è il più mobile dei nostri giocatori più alti. Ma sarà essenziale anche bloccare Frederick: lo affiderò a Vitez».

La scarsa percentuale di tiro mostrata a Chiarbola contro la Sinac, il coach la considera solo un fatto contingente. «Gli stessi giocatori mi dicono che in allenamento non hanno mai tirato come quest'anno».

La sesta giornata del campionato non offrirà grandi scontri. La partita d'alto sarà giocata a Varese dove la formazione di Sales, con il nuovo americano Micheaux ospiterà l'Arexons. I varesini hanno il morale basso dopo la sconfitta di Rimini, i canturini con otto punti in classifica sono una grossa sorpresa.

A Milano con Sinac-Mulat s'incontrano la testa e la coda della classifica e i napoletani hanno ben poche possibilità di lasciare l'ultimo solitario posto in classifica. La Mobilgrig Caserta, che mercoledì vedremo a Chiarbola, ospita la Marr Rimini. Il Bancoroma di De Sisti riceve la Silverstone Brescia di Rittosa. Trasferita insidiosa per i torinesi della Berloni, sconfitti domenica in casa da Caserta, a Reggio Calabria. Pericolosi anche per il Granarolo Bologna a Treviso. Le Riunite ospitano la Pall Livorno.

Silvio Maranzana

SI TORNERÀ A GIOCARE IN DICEMBRE

Le coppe europee vanno in vacanza

MILANO — Le coppe europee di basket vanno in vacanza per un mese. Si riprenderà a pieno ritmo nella prima settimana di dicembre.

In Coppa dei Campioni, nel girone finale, si ritrovano le squadre che rappresentano le solite nazioni: Italia (Sinac), Jugoslavia (Cibona), Spagna (Real), Israele (Maccabi), Francia (Limoges) e Urss (Zhalgisi). Kamas di Saponis, invece della tradizionale Armata Rossa.

In Coppa delle Coppe, queste le formazioni qualificate: Juventus Badalona, Stade Français Parigi, Scavolini, Lendis Vienna, Jugoplastika Spalato, Vevey più Barcellona e Armata Rossa, qualificate d'ufficio.

Coppa Korac: è una manifestazione di elevato contenuto tecnico e soprattutto molto equilibrata, come dimostra l'elenco delle squadre qualificate: Hapoel Tel Aviv, Asvel Villeurbanne, Paok Salonico, Berloni, Mobilgrig, Partizan Belgrado, Chalon, Antibes, Zadar, Cacolat Granollers più le ammesse d'ufficio Di Vares, Bancoroma, Stella Rossa Belgrado, Bosna Sarajevo, Orthez e Breogán Lugo.

Coppa Europa femminile: la Primigi Vicenza è stata alla finestra. Con le campionesse d'Europa uscite si contenderanno questa edizione della coppa l'Armata Rossa Mosca (pure ammessa d'ufficio) e poi Vyssoke Praga, Versailles, Djk Düsseldorf, Partizan Belgrado, Levski Sofia e Universitatea Cluj.

Coppa Ronchetti: il Lanerossi Schio ce l'ha fatta davvero per il rotto della cuffia. Con le venete sono qualificate Iskra Lubiana, Lokomotiv Sofia, Montfermeuse Clermont Ferrand, Jeichino Turi, Voprovac Belgrado più le ammesse Big Burg Viterbo, Dinamo Novosibirsk, Krenitovzi Sofia, Sparta Praga, Racing Parigi, Bse Budapest.

IL LATTE CARSO QUESTO POMERIGGIO A CHIAROLA VUOLE VENDICARE LA SCONFITTA DELL'ANDATA

Sono ragazze di Sesto, ma la vendetta è in agguato

Si apre la serie delle rivincite. Inizia il girone di ritorno della prima fase del campionato di A1 di basket femminile e la Sg. Latte Carso cerca questo pomeriggio (palestra di Chiarbola, ore 17.30) di restituire allo Spaghetti Express Sesto S. Giovanni lo sgarbo patito all'andata quando le trisline furono battute con largo scarto.

Il tonfo di Pavone e socie allora destò parecchio scalpore. Non accade tutti i giorni che una neopromossa si permetta di strappare la terza forza del campionato. Nei turni successivi, tuttavia, le lombarde hanno dimostrato a suon di vittorie che la batosta inflitta alle «primule rosse» non fu frutto del caso o di qualche congiunzione astrale favorevole. In sette partite sono riuscite a mettersi in casa a dodici punti, quasi un passaporto per i play-off.

C'è un altro motivo, inoltre, che fa gongolare di soddisfazione le ragazze di Morabito. Finora, classifica alla mano, la stanno spuntando nel confronto indiretto con le «eugene» milanesi. Un bel colpo per una squadra che è diventata grande proprio grazie all'acquisto di alcune pedine «ripudiate» dall'ex Hermes.

Valerie Still, innanzitutto. L'affascinante alla-pivot sta disputando un campionato con i fiocchi. Ha trovato una precisa collocazione all'interno della squadra, garantisce con una regolarità sconosciuta punti, rimbalzi, palle recuperate. Trascina la formazione ma non la assoggetta a una Still-dipendenza.

Anche Antonella Galimberti vanta trascorsi milanesi. Un paio di stagioni fa la fece da protagonista a Chiarbola guidando la festa a Pollard e compagne. Alla-guardia di ventitré anni, adesso si sacrifica anche in cabina di regia. Alternandosi con la ritrovata Ciaccia, ha il compito di rimpiantare l'«fortunata» play titolare Raimondi. C'è anche un'altra Galimberti nel «roster» lombardo, la sorella minore di Adriana.

«Quando ci batteranno a casa loro — ricorda Pozzeco — furono in tanti a buttarsi alla croce addosso. Ma come diavolo avete fatto a perdere da una neopromossa? ci chiese-

ro. Eravamo a corto di preparazione, certo. Ma fu anche merito del Sesto S. Giovanni. Chi li definiva un bluff se sbagliato di grosso. Per andare al play-off bisogna fare i conti con loro».

Le biancocelesti hanno condotto un'intensa preparazione in settimana sostenendo il consueto test d'allenamento con gli juniores del Don Bosco. Meucci e colombani hanno disertato un paio di allenamenti perché impegnate al raduno della nazionale juniores.

In serie B l'Interclub Muggia affronta un'altra trasferta. La squadra di Lanza è di scena stasera a Treviso opposta alla più forte delle due formazioni locali. Le mugugne vogliono ritornare al successo dopo due sconfitte consecutive. Da segnalare la novità del debutto di Giuliana Diviacco in maglia biancazzurra. La giovane guardia, giunta a Muggia in occasione

del mercato di novembre, dovrebbe garantire più canestri dalla distanza.

In C la Libertas ospita domenica alle ore 11 nella palestra di via della Valle la Sigest Monfalcone. Le ragazze di Prodi, superate senza traumi l'impatto con la nuova categoria, proveranno lo sgambetto ai danni di una delle capofila del girone. L'Under è impegnata a Domattin Ferraro. Per le biancorosse dovrebbe trattarsi di una formalità.

Roberto Degraffi

Così in campo questo pomeriggio (PalaSport, ore 17.30):

LATTE CARSO: Huez, Gori, Colomban, Bontempi, Harris, Biasi, Monti, Pavone, Meucci, Tripanus.

SPAGHETTI EXPRESS SESTO S. GIOVANNI: Galimberti Antonella, Galimberti Adriana, Piancastelli, Still, Maggioni, Picco, Grassi, Ciaccia, Piretto, Piccolo.

Pallavolo: parte la B femminile con Meblo e Armes

Triste è la situazione di Trieste si sbucca le maniche. Armes e Meblo in serie B femminile, Ferro Alluminio-Vechia Pallavolo in C1 maschile, infatti, disputano nel pomeriggio e in serata il turno inaugurale del loro rispettivo torneo nazionale, campionati che — a detta dei diretti responsabili — dovrebbero risentire più quest'anno, nei mesi precedenti l'inizio della stagione agonistica '85-'86, le tre società triestine si sono date parecchio da fare, allargando la festa a Pollard e compagne. Alla-guardia di ventitré anni, adesso si sacrifica anche in cabina di regia. Alternandosi con la ritrovata Ciaccia, ha il compito di rimpiantare l'«fortunata» play titolare Raimondi. C'è anche un'altra Galimberti nel «roster» lombardo, la sorella minore di Adriana.

«Quando ci batteranno a casa loro — ricorda Pozzeco — furono in tanti a buttarsi alla croce addosso. Ma come diavolo avete fatto a perdere da una neopromossa? ci chiese-

ro. Eravamo a corto di preparazione, certo. Ma fu anche merito del Sesto S. Giovanni. Chi li definiva un bluff se sbagliato di grosso. Per andare al play-off bisogna fare i conti con loro».

Le biancocelesti hanno condotto un'intensa preparazione in settimana sostenendo il consueto test d'allenamento con gli juniores del Don Bosco. Meucci e colombani hanno disertato un paio di allenamenti perché impegnate al raduno della nazionale juniores.

In serie B l'Interclub Muggia affronta un'altra trasferta. La squadra di Lanza è di scena stasera a Treviso opposta alla più forte delle due formazioni locali. Le mugugne vogliono ritornare al successo dopo due sconfitte consecutive. Da segnalare la novità del debutto di Giuliana Diviacco in maglia biancazzurra. La giovane guardia, giunta a Muggia in occasione

Tennis: Becker batte Lendl

DUSSELDORF — Nuova vittoria del tedesco Boris Becker sul ceco Ivan Lendl in un incontro esibizione. Il giovane Becker si è imposto per 6-7, 6-4, 6-3. Martedì in Olanda si era imposto per 2-6, 6-3, 6-2.

John McEnroe ha superato il secondo turno del torneo di Stoccolma battendo in due set lo spagnolo Juan Rodriguez. Punteggio: 6-4, 6-1. Anche lo svedese Edberg ha passato il turno sconfiggendo lo statunitense Wilkinson per 6-2, 6-2.

GORIZIA — Definire la prossima avversaria della Segafredo solo come una matricola di lusso è certamente riduttivo. La qualifica, pur singhiera, non rende infatti il dovuto merito alla formazione che dopo cinque turni è seconda in classifica dietro la Libertas Livorno, unica squadra ad averla finora battuta.

La Filanto Desio, approdata quest'anno alla A2 dopo un lungo apprendistato in B, non ha accusato le titubanze di altre neopromosse e ha subito bruciato le tappe, imponendosi all'attenzione generale come una delle squadre rivelazione (l'altra è Rieti che però ha alle sue spalle un passato piuttosto importante) del campionato.

Il secondo quintetto di Milano (la Filanto gioca le sue gare interne al Palaio, alternandosi con la Sinac) dopo aver messo alla frusta in coppa Italia Meneghin e compagni, ha messo sotto, alla prima giornata, lo Yoga, e dopo aver pagato lo scotto con la superformazione labronica, ha continuato a vincere con Sion, Libertà (in trasferta) e Annabella.

Quella di Bernardi è dunque una formazione che incute rispetto e che sarà un'avversaria tutt'altro che facile domani per la Segafredo, specie in questo momento di crisi delle quotazioni, insomma.

Basterà aver messo in «frigo» gli stipendi per quindici giorni per togliere di dosso agli uomini di Medoni l'appatia dimostrata finora? Certo, per tornare a vincere (la Segafredo non perde in casa dalla quinta giornata di ritorno dello scorso campionato quando fu sconfitta dalla Spondiella) la compagine biancorossa dovrà sfoderare contro la Filanto tutte le sue armi.

La squadra di Desio è tra quelle che hanno avuto la mano più felice con gli americani. Oltre all'ex varesino Deveraux si è assicurata quel Mike Brown che prima di Ferragosto aveva provato per Gorizia.

I due atleti di colore garantiscono alla formazione bianza la bazzecola di 47 punti di media a partita. Deveraux, invece, non perde in casa dalla quinta giornata di ritorno dello scorso campionato quando fu sconfitta dalla Spondiella.

Larry Wright è stato colpito da una epididimitide: le cure praticate dai sanitari della società hanno comunque raggiunto il loro scopo e quindi il giocatore partirà regolarmente alla volta di Pavia. Non si sa, è chiaro, quale potrà essere il suo apporto in campo, ma nel clan udinese c'è molta fiducia.

La Filanti va a Pavia con il chiaro intento di portare a casa i due punti: i lombardi, neo promossi, non sembrano

sesto nella classifica marcatori, primaggia nella graduatoria per indice di valutazione, in quella dei tri liberi e addirittura in quella del tiro da tre punti. Brown fa il «momento» in area ed è anche piuttosto efficace nel tiro da sotto.

Ottima la coppia dei play, con Anichisi e Crippa e ben guardano anche il settore delle guardie e delle ali con Pino Motta, Poloni e Trotti. Il match winner degli ultimi incontri.

Per la Segafredo, insomma, una brutta gatta da pelare, anche perché per gli isontini è imperativo vincere per non precipitare nel baratro della bassa classifica.

La vigilia è densa di motivi

di inquietudine: Lorenzi è stato colpito da attacco influenzale, mentre Ardesi è rimasto fermo per due giorni in seguito a un'infezione al tendine d'Achille. Ce n'è abbastanza, in conclusione, per non essere affatto tranquilli. Più che mai quindi la Segafredo avrà perciò bisogno domani dei suoi sostenitori.

Giancarlo Bulfini

■ AUTO — La Ligier correrà la stagione prossima, nel mondiale di Formula uno, con il motore fornito dalla Renault. Lo ha annunciato nel corso di una conferenza stampa il presidente Guy Ligier.

■ CICLISMO — La città di Chambéry ha presentato ufficialmente la candidatura per l'organizzazione dei campionati del mondo di ciclismo del 1989.

LA FANTONI VA DAL MODESTO PAVIA

L'inguine di Wright preoccupa i friulani

UDINE — La Fantoni parte questo pomeriggio alla volta di Pavia, dove domani affronterà l'Annabella, in una partita che non dovrebbe essere particolarmente impegnativa per i colori friulani. Ma come in tutte le storie c'è un «ma».

In questa settimana Larry Wright si è infatti allenato soltanto ieri. Già domenica scorsa il play biancoblu era sceso in campo con dolori alla regione inguinale, dolori che si sono acuiti fino a bloccarlo.

Larry Wright è stato colpito da una epididimitide: le cure praticate dai sanitari della società hanno comunque raggiunto il loro scopo e quindi il giocatore partirà regolarmente alla volta di Pavia. Non si sa, è chiaro, quale potrà essere il suo apporto in campo, ma nel clan udinese c'è molta fiducia.

La Fantoni va a Pavia con il chiaro intento di portare a casa i due punti: i lombardi, neo promossi, non sembrano

representare un ostacolo impossibile, anche se in trasferta tutte le partite diventano più difficili. Soprattutto in un palasport caldo come quello di Pavia, dove il pubblico che da poco ha scoperto le folle della serie A non manca di incoraggiare i propri beniamini, che, di fronte ai roboanti nomi della Fantoni, sono assai più modesti.

L'impressione è, in particolare, che a Pavia abbiano sbagliato la scelta degli stranieri (e non sono comunque gli unici in Italia, vedi il caso Mulati: Hordes e Orange non riescono proprio a convincere, mentre anche la pattuglia italiana non registra atleti di spicco).

E così a pagare è stato il tecnico Morini, un allenatore che si è formato alla scuola di Gamba, che ha dovuto lasciare il posto in panchina a Calamai, l'allenatore che fino allo scorso anno sedeva sulla panchina della Suchi G Ferrara.

Guido Barella

Lo Jadran attende al varco gli ex di «Zorro»

ANCORA a secco di vittorie dopo cinque giornate del torneo cadetto, lo Jadran ha domani una buona occasione per rompere il digiuno. Arriva a Chiarbola (ore 17.30) il Nordica Montebelluna, habitué della categoria e protagonista di un avvio entusiasmante. I veneti hanno ragguardevole finora un solo successo e nello scorso turno sono stati travolti a domicilio dal Pordenone.

Quella che scende domani a Trieste, insomma, dovrebbe essere tutto fuorché una squadra in salute. Nonostante l'acquisto di qualche elemento proveniente dall'inesauribile vivaio triestino, il Nordica sembra indebolito rispetto alla passata stagione.

Tra gli altri ha fatto le valigie anche Fabrizio Zarotti, accasatosi in maglia Jadran. Naturalmente nei giorni scorsi

si «Zorro» è stato il giocatore più ascoltato e consultato dai compagni. Nessuno è meglio informato di lui sul conto dei veneti e probabilmente avrà già spifferato a Zagar tutto quello che il tecnico avrebbe voluto sapere sul Nordica ma non ha mai osato chiedere.

Zarotti avrà messo al corrente lo Jadran delle caratteristiche tecniche dei suoi ex compagni.

In C2 la Leasest stasera a Roncade getta il suo guanto di sfida all'imbatutta Trieste. Il compito che attende i triestini non è dei più agevoli. La formazione veneta sta attraversando un momento magico e divide il comando della classifica con il Murano.

In serie D le capoliste Tecnoluce e Inter 1904 giocano in trasferta. I bianco-gialli di Cavazzon domani a Mogliano

Veneto dovrebbero aggiudicarsi due punti a buon mercato mentre l'Inter 1904 affronterà stasera a Pordenone gli Amici del basket.

Il Don Bosco ospita alle ore 20 nella palestra dell'oratorio salesiano di via dell'Istria il So.Te.Co Gradisca. I biancoverdi triestini cercheranno di continuare nella serie positiva. La Barcolana riceve domenica alle ore 11 nella palestra Sivich la Cervignanesse. Per la squadra di Romoli si tratta del terzo incontro casalingo. L'unica trasferta risale a sette giorni fa: i barcolani allora si sobbarcarono un viaggio fino Chiarbola per il derby con l'Inter 1904.

In Promozione sono Libertas-Ferrovio e Scoglietto-Fruttena le gare di cartello.

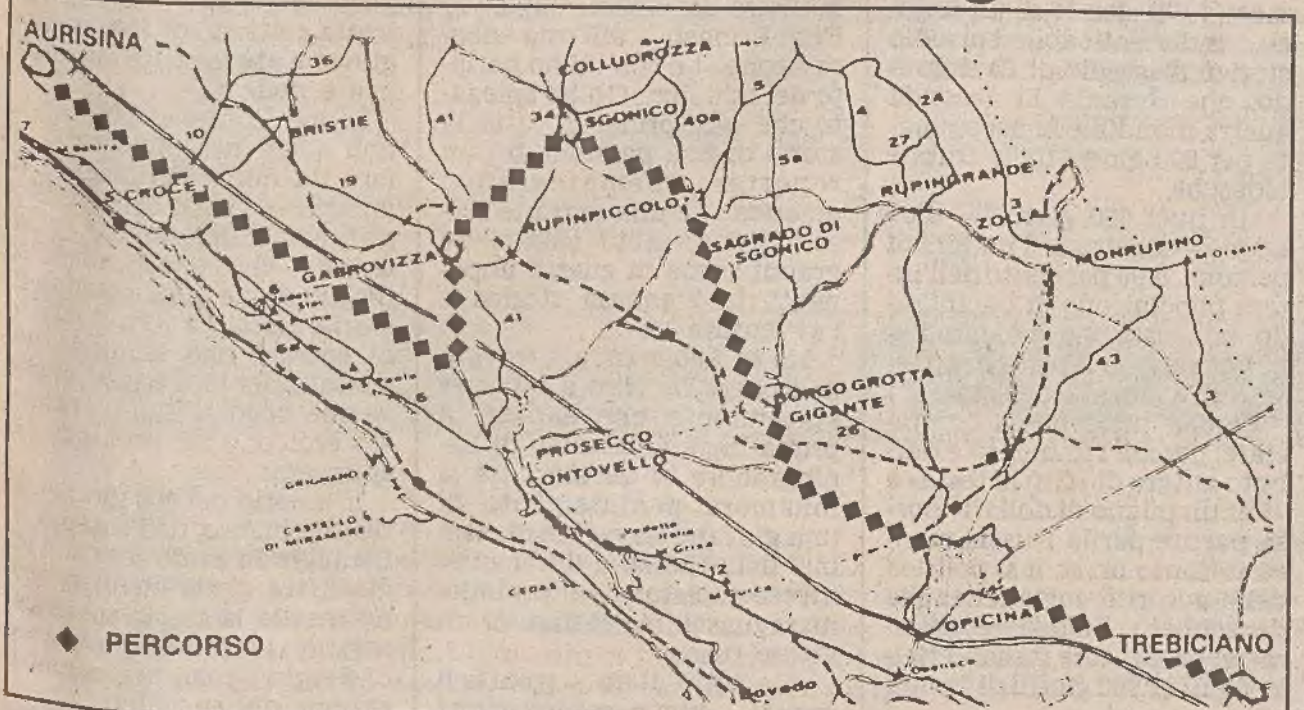
R. D.

CRONACHE DELLO SPORT

Si corre domani sul Carso la classica maratona

IN PALIO IL TROFEO «TOMMASINI SPORT»

Per il campionato regionale



Si correrà domani la tradizionale maratona sul Carso. La manifestazione, organizzata dal Maratona Club Albaroda e valida come campionato regionale di specialità, vedrà alla partenza la crema degli atleti locali e una qualificata rappresentanza straniera. Il ritrovo è fissato alle ore 8 presso il monumento ai caduti nella piazza di Aurisina e alle ore 9 sarà data la partenza. L'arrivo del primo atleta che avrà completato il percorso di 42,195 chilometri dovrebbe avvenire intorno alle ore 11.30. Alle ore 9.15 prenderanno il via, invece, i partecipanti alla «maratona», una prova prevista su un percorso di 21 chilometri e cento metri. Il percorso della maratona è quello già collaudato nelle precedenti edizioni. Dopo la partenza da Aurisina la gara si snoda per la strada provinciale per Opicina, Santa Croce, Campo Sacro. I concorrenti deviano poi in direzione Grottozza e si dirigono quindi a Sgonico, Rupinpiccolo e Borgo Grotto Gigante. Lungo la strada provinciale si prosegue fino a Opicina e Trebiciano dove è posta l'immaginaria boa di metà gara. Da Trebiciano i partecipanti torneranno ad Aurisina lungo lo stesso percorso dell'andata. L'arrivo è posto nella stessa sede della partenza.



I favori del pronostico vanno a Tullio Specchia (Ati. Gorizia), campione regionale in carica, e al triestino Fulvio Romano. Dovrebbero concludere la gara ai primi posti anche tre forti atleti provenienti dalla Jugoslavia: Sveljan Vujasin (vincitore della passata edizione, Ivan Leskovec (secondo l'anno scorso) e lo specialista Pavel Mocnik. La maratona vedrà in palio il trofeo «Tommasini Sport» che andrà al neocampione regionale. E in palio anche un riconoscimento, il trofeo «Alfonso Tomasi», per il primo tra gli amatori a giungere al traguardo. I favoriti nella categoria sono Gianni Crevatin (Tram de Opicina, brillante protagonista un anno fa) e Davide Merlato del Maratona.

Il percorso della «maratona» ricomincerà solo nel tratto iniziale quello della maratona. La boa di metà gara è fissata infatti a Sgonico e sarà qui che i concorrenti ritorneranno indietro. Il primo classificato dovrebbe raggiungere il traguardo di Aurisina dopo poco più di un'ora. La «maratona», benché qualitativamente inferiore alla prova sui 42,195 chilometri, vedrà al via quasi duecento concorrenti. Il vincitore si aggiudicherà il trofeo «Bruno Brugnolo». Nella scorsa edizione si impose Maurizio Vangi che coprì il percorso in un'ora e sei minuti.

Tutti i concorrenti giunti al traguardo in tempo massimo riceveranno un ricordo della manifestazione.

PALLAMANO: UNO SCONTRO INEDITO IN SERIE A

Cividin in viaggio per Imola È una trasferta molto difficile

Per il momento il Filomarquet Imola può vantarsi di essere una delle pochissime formazioni di serie A a non aver mai battuto Cividin in campionato. Tanto per sgombrare il campo da qualsiasi equivoco, non è che gli avversari odierni del verdello abbiano scoperto il tallone d'Achille dei campioni d'Italia. Il destino, invece, ha voluto che in tutti questi anni le due squadre non si incontrassero, almeno in campionato. Tra Cividin-Filomarquet Imola esiste un solo precedente in Coppa Italia, risalente ormai a parecchi anni fa. In quell'occasione la compagine di Lo Duca stritolò gli sprovveduti romagnoli che allora stavano ancora mangiando...

Il tecnico triestino dovrebbe comunque schiere la formazione migliore con Nims tra i pali, Pischnan e Ovegia terzini. Sivini centrale, Schina pivot e Bozola e Guaitoli ali. Valli, come al solito sarà l'ottavo uomo.

Il tecnico triestino dovrebbe comunque schiere la formazione migliore con Nims tra i pali, Pischnan e Ovegia terzini. Sivini centrale, Schina pivot e Bozola e Guaitoli ali. Valli, come al solito sarà l'ottavo uomo.



Un mito che naturalmente si chiama Cividin.

I romagnoli in graduatoria hanno solo due lunghezze di meno dei verdebili e si sono ripromessi di disputare un campionato da prime posizioni. Il parco giocatori dell'Imola è piuttosto interessante: il presidente Bandini ha nei suoi confronti e penso proprio che il suo sogno sia quello di infrangere questo mito... Un mito che naturalmente si chiama Cividin.

I romagnoli in graduatoria hanno solo due lunghezze di meno dei verdebili e si sono ripromessi di disputare un campionato da prime posizioni. Il parco giocatori dell'Imola è piuttosto interessante: il presidente Bandini ha nei suoi confronti e penso proprio che il suo sogno sia quello di infrangere questo mito... Un mito che naturalmente si chiama Cividin.

Femminile: domani a Chiabola le triestine contro le padovane

La serie A di pallamano femminile affronta domani la sua terza giornata. Alle ore 11, al Palasport di Chiabola, il Gs Trieste sarà opposto al Rubano Padova.

A memoria di precedenti campionati, si tratta di una formazione alquanto motivata, vivace al limite del gioco confusionario; si presenta ancora all'asciutto di punti, ma come compagine che perde di stretta misura e, soprattutto, segna molto.

Il Rubano non appare dunque l'avversario più idoneo a dare la possibilità alle triestine di trovare quell'amalgama delle due sponde subite.

Questo sulla carta, ma nel frattempo è cambiato l'allenatore delle padovane, e non è improbabile che abbia fatto ordine tra le file della sua squadra, come è certo che, in caso contrario, sarà Pellegrini a metter in atto una tattica contenitiva del muoversi caotico del Rubano. L'ex giocatore avrà un altro problema da risolvere: quello dell'infortunio occorso domenica scorsa al terzino Destro Battaglia che, se recuperata, non potrà rendere al massimo.

Il Gs si ripresenta al suo pubblico dopo la sconfitta inflittagli dalla pluriscudettata Bressanone, ma perdere su quel campo — per inciso imbattuto, dove solo le stesse triestine erano riuscite a portare a casa un pareggio — non può e non deve demoralizzare le ragazze che hanno tutte le carte in regola per dimostrare le loro qualità.

R. T.

Serie C maschile: Libertas all'esordio

Inizia anche quest'anno l'avventura della Libertas Trieste nella serie C maschile di pallamano. Da domani infatti la formazione di Nistri si appresta ad affrontare un campionato che, per la prima volta, la vede tra le favorite vista l'impossibilità da parte delle altre squadre di schierare giocatori stranieri, che troppo spesso le passate stagioni avevano fatto la differenza.

Grosse novità nella rosa non ci sono, ma è sicuramente nuova la grinta che anima quest'anno una squadra, che nata quattro anni fa quasi per scommessa, ha dato finora parecchie soddisfazioni al suo «coach» Turchi e ha tutte le intenzioni di continuare di questo passo.

Tecnicamente ben attrezzata, ancora una volta i triestini dovranno cercare di supplire a una palese carenza di peso atletico, con lo spirito di corpo che li ha sempre contraddistinti e che spesso in passato si è rivelato la loro arma vincente. Domani alle 12.30 li aspetta la prima verifica, contro il Cus Venezia, da sempre bestia nera del biancoscuro, che rappresenta sicuramente un test probante per la conferma delle loro ambizioni.

Questa la rosa: Giorgianni, Severini (portieri), Peinkhofer, Cerni, Petrarulo, Pellizzon (terzini), Minca, Sinigaglia (centrali), Nistri, Scrovetta, Germani, Galegati (ali), Vagliasindi, Scheriani (pivot).

C. M.

OGGI E DOMANI ALLA GINNASTICA

Judo: «Città di Trieste» con ben 450 partecipanti

È tutto pronto alla Ginnastica Triestina per ospitare l'ottava edizione del Trofeo internazionale di judo «Città di Trieste», che prenderà il via oggi pomeriggio alle ore 15 con le gare femminili.

La manifestazione si preannuncia imponente: infatti nuove adesioni sono giunte nelle ultime ore tanto che il numero dei partecipanti sfiora i 450 con quasi 350 maschi e 120 femmine provenienti da tutta Italia, da Austria e da Jugoslavia.

«È un successo insperato — ci ha detto il responsabile della sezione judo della Ginnastica sig. Bacherotti — che ci ha costretto, però, ad attuare alcune modifiche all'ultimo minuto restando necessarie dall'elevato numero di atleti».

Per poter snellire le gare, infatti, oltre ai tre tatami previsti (due nella palestra A e uno nella palestra B) ne è stato aggiunto un altro nella palestra di judo. A ciò vanno aggiunti anche 113 arbitri, tra i quali ben tre nazionali e cioè Archetti, Funari di Roma, Lucchini di Trieste, e cinque presidenti di giunta.

Anche l'assistenza sanitaria rende l'idea dell'imponenza della manifestazione; ben sei medici vigileranno sull'incolumità dei judokas tra sabato e domenica.

Tra i partecipanti di prestigio vi sarà la squadra maschile della Marina Militare, e alcune rappresentanze delle varie armi, mentre i triestini complessivamente impegnati saranno quasi una sessantina.

È una manifestazione da non perdere per chi vuole avvicinarsi al judo dato che il tenore degli incontri che si preannunciano combattuti e tecnicamente molto validi e la concomitante assegnazione della Supercoppa «Città di Trieste» e dell'ultima prova di qualificazione al Master Friuli-Venezia Giulia 1985.

L'inizio delle gare è previsto per oggi alle ore 15 con la Coppa Boccoli femminile: domani, invece, alle ore 9 inizieranno le eliminatorie maschili, per la coppa Galante.

L'ingresso è libero.

Nell'occasione sarà aperto il Museo Storico della Ginnastica Triestina che osserverà il seguente orario: sabato ore 18-20 e domenica 8-10 in concomitanza, quindi, rispettivamente delle finali della Coppa Patrizia Boccoli e delle eliminatorie della Coppa «Fulvio Galante».

D. M.

Hockey rotelle:

Triestina-Sandrigio

stasera

a Chiabola

Esordio casalingo stasera per la Triestina hockey; dopo essere stata costretta a trasferirsi nell'Isontino durante il girone di andata della Coppa Italia di serie B a causa dell'indisponibilità del Palasport, oggi finalmente la formazione alabardata potrà disputare una gara ufficiale nell'impianto di Chiabola.

Osipite degli alabardati, in questo incontro valido per la prima giornata del girone di ritorno, sarà il Sandrigio. I tagazzini di Perok sono ormai tagliati fuori dalla corsa alla qualificazione, ma gli impegni di Coppa serviranno per affinare la preparazione in vista dell'inizio del campionato di serie B, che scatterà il 7 dicembre. La Triestina scenderà in pista al completo.

Per il campionato di serie A1 la Zoppas di Pordenone, che martedì ha giocato in Coppa Italia a Forte dei Marmi per un rinvio deciso dalla Federazione, sarà di scena a Bassano.

In A2 la Rigonat di Gorizia sarà invece in casa per la seconda volta consecutiva. I biancazzurri di Bercè, reduci dalla batosta patita con il Giovinezza, stavolta partono con i favori del pronostico dovendo affrontare il modesto Laverda Breganze.

U. S.

Week end sportivo

Oggi a Trieste

BASKET FEMMINILE

Serie A1

SGT LATTE CARSO-SPAGHETTI PRESS SESTO S. GIOVANNI, Palasport, ore 17.30.

Promozioni

PALL. MUGLIA-AMICI BASKET PORDENONE, Pacco, ore 20.

Interclub

MUGLIA-SGT LATTE CARSO, Pacco, ore 20.

BASKET MASCHILE

Serie D

DON BOSCO-SO.TE.CO. GRADISCA, via dell'Isola, ore 20.

Promozioni

BREG-SANTOS, S. Dorileo della Valle, ore 17.30; SABA-LAVORATORI DEL PORTO, palestra «Addobbati» ore 20; LIBERTAS-FERROVIARIO, via della Valle, ore 20; ELECTRONIC SHOP-BOR RADENSKA, Contovello, ore 20.15.

HOCKEY PISTA

Coppa Italia serie B

TRIESTINA-SANDRIGIO, Palasport, ore 21.

TENNISTAVOLO

Serie A femminile

KRAS GLOBTRADE SGONICO-BARRELLA POZZO DI GROTTI, Sgonico, ore 18.

JUDO

Torneo città di Trieste

Coppa Boccoli femminile, Palestra via della Ginnastica, ore 15.

PALLAVOLO MASCHILE

Serie C

FERRO ALLUMINIO VPT-LEYFORM CONEGLIANO, Palestra Suvich, ore 18.

PALLAVOLO FEMMINILE

Serie B

ARMES-PUTINATI FERRARA, Palestra Suvich, ore 20.30.

Domani a Trieste

CALCIO MASCHILE

Promozioni

PORTUALE-CORMONESE, Ervati, ore 14.30.

Prima categoria

GAJA-CUS, Padriciano, ore 14.30; AURISINA-CHIABOLA, Aurisina, ore 14.30; S. NARARIO-PRIMOJE, Primoje, ore 14.30; CAMPANELLE-KRAS-FREG, Rupinpiccolo, ore 14.30; S. MARCO-SISTIANA-UNION, Villaggio del Pescatore, ore 14.30.

Seconda categoria

S. LUGIC-C. PRISCO, S. Luigi, ore 14.30; MUGGESANA-S. SERGIO, Muglia, ore 14.30; VESNA-ARRIGOSPORT, S. Croce, ore 14.30; ZARJAJA-BUSA, Basovizza, ore 14.30; DOMO-FORTITUDO, S. Dorileo, ore 14.30; ORICINA-STOCK, via Alpi, ore 14.30.

Terza categoria

RABUIESE-LIMPIA, Aquilina, ore 8.15; DOMUS ARREDAMENTI-S. VITO, S. Sergio, ore 8.15; S. ANNA-ANDREAZIOLE, via Flavia, ore 10.15; S. 145, C.G.S. OPICINA SUPERCAFFE', viale Sanzio, ore 12.15.

Girone M

GAJA-CUS, Padriciano, ore 14.30; AURISINA-CHIABOLA, Aurisina, ore 14.30; S. NARARIO-PRIMOJE, Primoje, ore 14.30; CAMPANELLE-KRAS-FREG, Rupinpiccolo, ore 14.30; S. MARCO-SISTIANA-UNION, Villaggio del Pescatore, ore 14.30.

Allievi regionali

CHIABOLA-ITALIA, S. MARCO, Camparile, ore 10.30; S. SERGIO-S. GIORDANA UD, Borgo S. Sergio, ore 10.30.

TENNISTAVOLO A SGONICO (ORE 18)

Le cenerentole siciliane ospiti delle campionesse

Il Barcellona Pozzo di Gotto (Messina) sarà il prossimo avversario del Kras nella serie A femminile (quinta giornata di andata). Oggi (sabato ore 18, a Sgonico) ci sarà uno scontro testa-coda in quanto le saroline sono in vetta imbattute mentre le siciliane si trovano relegate con 0 punti in fondo alla classifica. Rispetto alla passata stagione non ci sarà più la Massini che ha preferito la Maratea. Tutte le altre invece avremo modo di rivederle: si tratta delle Turrisi, della Caruso e della Bottiglieri. Quest'ultima è l'atleta di maggior spicco: è considerata dal tecnico la più accreditata «juniores» italiana e occupa il sesto posto tra le seconde categorie.

Mille e compagne conoscono bene le avversarie di turno per averle incontrate, lo scorso campionato, in semifinale nel play-off per lo scudetto. Lo score: una netta vittoria in casa per 5 a 0 e una sconfitta nell'isola per 5 a 3 ininfluente per il passaggio al turno successivo, con tre punti di Marina Cergol. In questa occasione però sia la Doljak che la Sedmach sono scese in campo solo per onor di firma non essendo in perfette condizioni fisiche.

Il Kras scenderà in campo con le solite pongiste vale a dire: Millo, Bernardic, Sedmach e Ukmar. Anche con l'altra straniera in campo la vittoria non dovrebbe sfuggire alle ragazze di Sgonico. Aumenteranno lo spettacolo e le emozioni.

La Grandi Motori in serie B femminile sarà in trasferta a Milano dove incontrerà il T. T. Roy, una delle favorite.

Sergio Mameli

Guida Totip - Guida Totip

Un «dodici» da 73 milioni è cosa rara trovarlo negli annali Totip, eppure domenica scorsa ben cinque scommettitori sono riusciti a centrare il punteggio più ambito nel campo delle scommesse ippiche. Colpa dei tanti «2» (ben otto) che hanno caratterizzato la schedina.

Ma come si presenta quella di domani? Solita incertezza al galoppo (fettini e Lanfranco e Rella), qualche «schiarita» al trotto dove Baglio, Biplano, Cerni, e Ambrosiana possono correre da protagonisti.

Prima corsa Roma (galoppo). Discendente sui 2400 metri, quindi largo ai fondisti, e agli specialisti del pesante visti i tempi che corrono. Non differenzia di stammina Lanfranco e Rella, la qualità parla invece in favore di Crema Giandua e Hirs, il fattore sorpresa per Rowanberry e Molotov. C'è cosa scegliere.

Seconda corsa Livorno (galoppo). Corsa per velocisti nella quale la forma dei concorrenti è piuttosto nebulosa. Proveremo Costantino, pur con il peso che porta in sella, ma non escluderemo altri interventi, come quelli di Henny, di Giampaolo, ma anche di Orsini se risulterà migliorata rispetto alle due ultime poco esaltanti prestazioni. Grossa sorpresa Esaltanti Fire.

Terza corsa Bologna (trotto). Baglio ha vinto martedì a San Siro e potrebbe benissimo ripetersi. Certo non sarà facile per il figlio di Seglia sottrarsi allo scoppio del penalizzato Berruso, l'unico secondo non in grado di batterlo. Gli altri sono tutti sorprese, da Chiole As a Bolidi, da Borgia a Oddone.

Quarta corsa Firenze (trotto). Miglio per quattordici e con Biplano in grado di far valere la sua possente progressione. Con il cavallo di Nello Bellei, vanno altresì segnalati

RUGBY LOCALE

La Fiamma a Monselice «Koale» a Prosecco

Uscita malamente dall'esperienza di Coppa Italia, la Telesorveglianza resta in attesa dell'inizio del campionato fissato per il 24 di questo mese. L'altra regionale, l'Unicef rugby si è invece qualificata per gli ottavi in modo più che egregio avendo vinto tutte e sei le partite. Domani, mentre la squadra maggiore della Telesorveglianza rugby aspetta la luce sul campo per allenarsi da delibera del Comune per il contratto con l'Enel è venuta solo lunedì scorso, è di scena la seconda squadra nel campo di Prosecco alle 12 in una partita in cui resta valido solo lo spirito di bandiera e la passione per il gioco: è scontata la sconfitta contro il Lotto Montebelluna.

Molto più caricato è invece l'ambiente della Fiamma, per il campionato di C2 gioca in trasferta contro il Monselice, compagine di mezza classifica. «Andiamo per vincere — dice quasi come fosse un ritornello l'allenatore Giuluzzi — e confidiamo sui due punti». Ma subito dopo ammette che «quest'abitudine alla vittoria è un fatto sempre più negativo: gli avversari ci considerano assenti al Triene la squadra da battere e ogni volta si presentano agguerriti e caricati con l'intento di fare il «colpaccio» della domenica».

La Fiamma è comunque nel pieno della forma anche questa settimana e, quel che più conta, è al gran completo, anche se, per ammissione degli stessi tecnici, la formazione va a Monselice con la grossa incognita di non conoscere e di non aver mai visto giocare gli avversari.

Con domani inizia anche il campionato di serie A di rugby femminile che vede impegnate le Koale Trieste. La partita si gioca nel campo di Prosecco alle 14.30 e suscita almeno curiosità. Avversarie sono le ragazze della squadra di Milano. Completano il quadro della giornata rugbistica l'incontro a Prosecco (ore 11) della Telesorveglianza per il campionato under 15. I ragazzi avevano perso la prima partita per 64 a 0 domenica scorsa contro il Padova.

S. C.

■ CANINS — Maria Canins Bonaldi e Rossella Galbati, le due più note cicliste italiane, hanno raggiunto un accordo con «San» e la «Cicli Fratelli Moser».

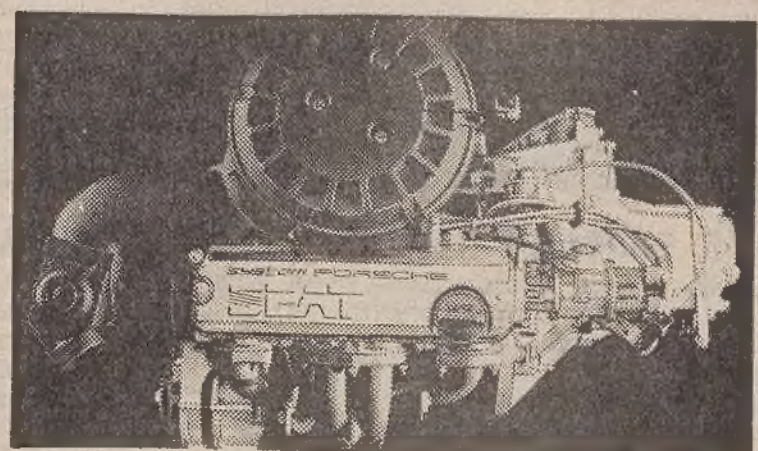


Se stai pensando ad una nuova auto, pensa in grande. Oggi c'è la nuova Seat Malaga. Nata per grandi prestazioni, grande confort, grande economia d'uso. Con motore benzina 1.2 o 1.5 e diesel 1.7.

La nuova Seat Malaga ha non solo cristalli colorati, lussuosi sedili reclinabili, moquette, poggiatesta, ma anche un'esclusività che nessun altro può offrirti: il motore Seat System Porsche.

È un motore di altissima tecnologia che ti assicura grandi prestazioni nel contesto di una grande economia d'esercizio. È talmente all'avanguardia da permettere già da oggi l'uso di carburanti senza piombo.

E a tutti gli altri vantaggi che trovi di serie, come le gomme radiali, il cambio a 5 marce, devi aggiungere l'orgoglio di ritrovarti alla guida di un'auto pensata in grande: un'auto di lusso offerta ad un prezzo sorprendentemente competitivo. Pensa in grande. Oggi puoi!



da lire 11.300.000 chiavi in mano

SEAT MALAGA

Gorizia - Aticar Autoest
Via Trieste, 145
Tel. 0481/87159

Monfalcone (GO) - Alpimotor
Via C.A. Colombo, 23
Tel. 0481/44305

Cervignano del Friuli (UD)
Friulauto Cervignano
Via P. Ramazzotti, 1
Tel. 0431/34106

Trieste
Alpina Commerciale
Piazza Dalmazia, 3
Tel. 040/62590

Trieste - Gienne Autoest
Via del Cerreto, 4/A
Tel. 040/44181

Pordenone - L'Automobile
Via Nuova di Corva, 74 z.i.
Tel. 0434/960055

Udine - Autoexport
Via Volturino, 91
Tel. 0432/293874

Udine
Autofficina Edera
Viale Duodo, 31
Tel. 0432/204422

Importatore unico: **hopi koaliker importazioni** Viale Certosa 201 - 20151 Milano - Tel. 02/30031

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

TROPPI I LITIGI E LE INCOMPRESIONI

Definitivo il divorzio tra Ljubimov e l'Ater

Intanto «il regista che viene dal freddo» è a Stoccarda

ROMA — Dopo quasi due anni di incomprensioni e di polemiche, Yuri Ljubimov ha lasciato in silenzio e per sempre la scena bolognese. Il regista sovietico è partito nei giorni scorsi per Stoccarda dove allestirà la regia lirica del «Fidelio» di Beethoven, tagliando così l'ultimo filo che lo legava all'Ater dell'Associazione teatrale dell'Emilia Romagna. Ljubimov rimane infatti direttore artistico, ma soltanto sulla carta.

L'ultimo consiglio direttivo dell'associazione ha annunciato che non rinnoverà il contratto al regista che viene dal freddo, accusandolo di aver alimentato spogliosi conflitti e lui ha intenzione di abbandonare l'Italia.

L'ex direttore del Teatro Taganka di Mosca, privato della cittadinanza dal gover-

no del suo paese, tornerà da Stoccarda i primi di dicembre. Con l'Arena del Sole di Bologna per la quale dopo «Il festino in tempo di peste» di Puskin, non ha in programma altri allestimenti, non ha più niente da dividere.

Sullo Stabile calerà il sipario per un anno, per la seconda parte dei lavori di ristrutturazione. E così Ljubimov, che nel frattempo ha ricevuto proposte di lavoro da molti paesi europei e anche dall'America, farà probabilmente le valigie emigrando, da esule, da qualche altra parte.

«Finora siamo stati separati in casa, adesso la separazione è consensuale», ha detto il consigliere delegato dell'Ater per il settore della prosa. «Sapevamo che sarebbe andato a Stoccarda, ma questo ormai

non ci riguarda più. Il suo contratto con l'Ater scade a giugno, ma di fatto il nostro rapporto è definitivamente chiuso. Tanti, troppi litigi e incomprensioni hanno progressivamente deteriorato un matrimonio che avrebbe dovuto fondarsi sulla collaborazione e sulla stima reciproca».

Chiuso il capitolo Yuri Ljubimov, l'Ater ne sta per aprire un altro, e forse ancora più scottante. L'associazione, che da tempo naviga in acque agitate, ha deciso, a vent'anni dalla sua nascita, di rinnovare lo statuto e di effettuare al suo interno una verifica politica.

■ **ATTI UNICI** — Con la commedia «Il cilindro» di Eudoro De Filippo verrà inaugurato il 12mo Festival internazionale degli atti unici che si terrà al teatro Petrarca di Arezzo dal 12 al 18 novembre.

La «perfida» sposa



Las Vegas — La perfida Alexis di «Dynasty». Joan Collins, si è sposata mercoledì scorso con l'uomo d'affari svedese Peter Holm, con lei nella foto (Ap Laserphoto)

SERGIO LEONE PARLA DEL SUO NUOVO FILM CHE GIRERÀ IN RUSSIA

Per i 900 giorni di Leningrado cercasi giovane delicata attrice

Il protagonista sarà Robert De Niro, anche se non è gradito ai sovietici

ROMA — Sergio Leone è pronto per un lungo viaggio nell'Est: nel cuore della Russia il regista italiano dovrebbe cominciare tra pochissimi tempo le riprese del suo nuovo film, un'altra imponente avventura cinematografica, un'altra grandiosa scommessa con se stesso e con il pubblico dopo «C'era una volta in America».

Ma questa volta l'obiettivo di Sergio Leone è puntato esattamente dalla parte opposta dell'America, verso il paese del grande freddo e delle immense pianure silenziose.

Il regista ha già un titolo per il suo imminente e tanto accarezzato progetto: «I 900 giorni di Leningrado», un film che lui stesso definisce spettacolare e romantico, epico e intimo, una grande storia d'a-

more sullo sfondo di un tragico e indimenticabile episodio storico: l'assedio di Leningrado, che durante la seconda guerra mondiale fu accechiata per 900 giorni dalle truppe tedesche.

«In quei 900 giorni — dice Leone — morirono 3 milioni di persone, il 90 per cento dell'intera popolazione di Leningrado, una città che si è immolata per salvare il resto del paese dall'avanzata nazista».

Perché tutto possa cominciare, perché l'immenso e barbu autore di «Giù la testa» e «Per un pugno di dollari» possa partire per la Russia manca soltanto un sì: il sì politico delle autorità sovietiche, che dovrebbero finanziare insieme al produttore italiano Nello Santì «I 900 giorni di Leningrado».

«Ho incontrato due volte il

ministro del cinema sovietico Filip Ermash — afferma ancora Leone — e con lui ho parlato del mio film. Gli ho spiegato che sarà prima di tutto la storia di una passione tra un reporter cinematografico americano e una giovane russa. Dietro, sullo sfondo, le grandi scene di guerra imponenti, la memoria storica e l'avventura».

Ma se Leone ha già trovato in Robert De Niro il reporter statunitense che assiste in prima linea all'assedio di Leningrado e in questa città si innamora perdutamente di una giovane slava, i responsabili della Mos Film hanno invece chiesto che il protagonista maschile del film sia un attore russo.

«Ho detto di no — ribatte il regista — non posso invertire i ruoli. De Niro è perfetto nella

parte che voglio affidargli. Si tratta soltanto di trovare una giovane attrice russa, spontanea e delicata».

Leone confessa inoltre di non avere nessuna voglia di fare un film di cronaca o di guerra: «Ci sono colleghi illustri, come Bondarčuk — afferma — che conoscono molto meglio di me quella pagina di storia. Lascio a loro il diritto di entrare fino in fondo nel passato del loro paese, anche se non nego al film un contesto perché è un profondo respiro epico».

Il «Diario dei 900 giorni», la testimonianza dell'assedio di Leningrado e uno scrittore inglese, tra quelli che conoscono meglio la storia sovietica saranno i punti di riferimento di Sergio Leone per la realizzazione del suo film.

Gran parte delle riprese dei «900 giorni» saranno effettuate in Russia, tra Leningrado e l'Ucraina; per alcune scene invece è previsto un breve spostamento della troupe in Germania.

E l'America, il paese da quale Sergio Leone è sempre stato innamorato, e con il quale lo scorso anno ha litigato perché ha brutalmente tagliato il suo «C'era una volta in America»?

«Ho un rapporto d'amore con gli Stati Uniti, un po' meno con i suoi uomini d'affari. Ma sarei pronto anche subito, se trovassi un soggetto adatto, a partire per l'America».

■ **«Andrea Chenier» rappresentata a Seul**

TOKYO — L'opera lirica «Andrea Chenier» di Umberto Giordano è stata rappresentata per la prima volta al Core del Sud con un misto italo-coreano e con la regia di Giuseppe Giuliano.

Il tenore Franco Bonanomi, il soprano Rosa Alba Russo e i baritoni Gabriele Fiorentino e Giuseppe Scandola costituiscono il cast italiano.

Dragan Lisac

L'ANICA QUERELA GIAN PAOLO CRESCI

«Maccheroni» scatena la guerra dell'Oscar

ROMA — La «guerra dell'Oscar» tra l'amministratore delegato della Sacis Gian Paolo Cresci e l'Anica arriva in tribunale. L'Associazione degli industriali cinematografici, infatti, ha dato il mandato al proprio legale, l'avv. Gianni Massaro, di presentare querela per «diffamazione aggravata» nei confronti di Cresci.

La «guerra» ha preso il via subito dopo la designazione, da parte dell'apposito comitato istituito presso l'Anica, del film «Maccheroni» a candidato italiano al Premio Oscar.

La decisione non era piaciuta a Cresci il quale, in una serie di dichiarazioni polemiche, aveva accusato i diciannove membri del comitato di aver «boicottato» il film di Federico Fellini «Ginger e Fred».

L'Anica non ha però gradito il tono della polemica che, in una lettera inviata ieri allo stesso Cresci, viene definita «bassa e volgare diffamazione».

L'Associazione dei produttori (nella persona del suo presidente Carmine Cianfrani) sottolinea la «gravità della sprezzante violazione» da parte di Cresci «del principio della libertà di determinazione e valutazione».

Riferendosi alle accuse mosse da Cresci, secondo il quale la designazione di «Maccheroni» sarebbe «matu-

rata nei corridoi», Cianfrani afferma che è vero proprio il contrario: «la designazione intervenuta da proprio rifiuto la logica degli accordi e delle pressioni di «corridoi», logica che lei personalmente aveva tentato di imporre (ed esistono precisi riscontri), fino al limite delle intimidazioni, per conseguire la designazione di «Ginger e Fred» per l'Oscar».

Concludendo, Cianfrani (al quale si associano, nella lettera, i 19 componenti del comitato per l'Oscar) definisce «volutamente diffamatorio» il carattere delle dichiarazioni di Cresci e, annunciando la presentazione della querela, sottolinea che la polemica «ha gravemente offeso l'immagine e la credibilità della imprenditoria italiana del settore».

In scena da trentatré anni una commedia della Christie

LONDRA — «La trappola per topi» di Agatha Christie, la commedia che ha avuto il maggior numero di repliche nel mondo, celebrerà questo mese a Londra il suo trentatreesimo anniversario con una compagnia di attori interamente rinnovata.

La sera del 25 novembre 1952, quando il «giallo» della Christie andò in scena per la prima volta, i critici prevedevano che avrebbe tenuto cartellone per parecchio tempo ma nessuno si aspettava che sarebbe entrato nel libro dei record. Oggi è uno dei richiami turistici di Londra.

Prime visioni

Calore e polvere

Calore e polvere. Regia James Ivory (Gran Bretagna 82). Sceneggiatura: Ruth Praver Jhabvala (dal suo romanzo omonimo). Attori: Greta Scacchi, Julie Christie, Shashi Kapoor. Fotografia: Walter Lassally (Colore). Musica: Richard Robbins. Durata: 130 minuti.

La Cappella Underground inizia domani alle 11 al cinema Ariston con la prima matinee domenicale un servizio che i «anaphiles» triestini non mancheranno di apprezzare: la proiezione di quei film che non hanno trovato spazio nel normale circuito cittadino, nonostante i loro indiscussi requisiti artistici.

E comincia con «Calore e polvere» che la scorsa estate ha consolato gli appassionati di cinema di mezza Italia, afflitti dalla tradizionale penuria di buoni film durante la così detta stagione morta.

«Calore e polvere» è la diciottesima pellicola della

rodattissima coppia formata da Ismail Merchant (produttore) e James Ivory (regista), due americani che si dividono tra India e Inghilterra, nonché il decimo sceneggiato per loro da Ruth Praver Jhabvala, un'ebrea polacca nata in Germania, educata a Londra e sposata con un indiano.

Il mercato italiano ha testardamente ignorato il lavoro di questa triade. «Calore e polvere» è il terzo loro film che arriva da noi e il primo che sia stato accompagnato da un discreto successo di pubblico. Gli autori lo hanno chiamato una «tragedia feroce». Come tanti altri loro film esso si svolge in India e parla del suggestivo incontro-scontro di due civiltà: quella occidentale e quella orientale.

Lo spunto è dato da Anne, una funzionaria della BBC, che arriva in India per indagare sulla vita di una prozia, Olivia, moglie di un funzionario inglese.

Olivia diede scandalo negli anni Venti rimanendo incinta di un principe locale. Poi aveva abortito, non sapendo esattamente di chi fosse il figlio che attendeva, ma era rimasta col principe indiano che l'aveva portata in una residenza di montagna dove ella era rimasta fino al giorno della sua morte. La pronipote rifà lo stesso cammino e, quando arriva alla residenza montana di Olivia, si scopre incinta pure lei. Decide quindi di partorire nello stesso luogo dove la prozia aveva vissuto il suo dorato esilio.

C'è un motivo che attualmente aggiunge interesse al film: la possibilità di paragonarlo a «Passaggio in India», con cui ha molti punti di contatto.

All'incontro-scontro di due mondi, qui si aggiunge quello tra passato e presente. Lean, a nostro avviso, è provvisto di maggiore fiuto spettacolare, ma Ivory è più raffinato, più sofisticato.

Inoltre, «Calore e polvere» consente di rivedere due ottime attrici: l'ormai matura Julie Christie nel ruolo della pronipote e la giovane Greta Scacchi, qui alla sua prima affermazione internazionale, in quello della prozia Olivia.

Callisto Cosulich

NUOVA SERIE TELEVISIVA

Gemma a caccia di ladri d'autore

ROMA — Il Ministro della Difesa, Giovanni Spadolini, ricevuto dal comandante generale dell'Arma, gen. Bisogniero, è intervenuto ieri a Roma, presso la scuola ufficiale carabinieri, all'anteprima di due episodi della serie televisiva «Caccia al ladro d'autore», che andrà in onda dal 20 novembre, ogni mercoledì alle 20.30 su Raiuno.

Il protagonista della serie televisiva, l'attore Giuliano Gemma, interpreta il ruolo di un capitano del comando carabinieri «tutela del patrimonio artistico».

Al termine della proiezione Spadolini si è congratulato con il comandante generale dell'Arma, per la collaborazione fornita alla realizzazione della serie televisiva, e con i dirigenti della Rai, gli attori e i registi del telefilm.

Ma l'anteprima erano presenti il Ministro dell'Interno, Oscar Luigi Scalfaro, il Ministro di Grazia e Giustizia, Mino Martinazzoli, il Ministro dei Beni Culturali, Antonino Gullotti, e i presidenti delle commissioni difesa delle due camere.

Film della Serreau

designato per l'Oscar

PARIGI — Il film «Trois Hommes et un Couffin» di Coline Serreau rappresenterà la Francia agli Oscar 1986 a Hollywood: la scelta è stata fatta dal ministro francese della cultura Jack Lang su proposta del comitato francese di selezione.

SU RAIUNO DOPO «FANTASTICO» Scuola di cinema diretta da Olmi

ROMA — Il cinema italiano è vivo e può svilupparsi, con originalità di idee e fedeltà alle proprie convinzioni, anche lontano da Cinecittà, anche con l'apporto della Rai, anche nelle forme del più autentico artigianato. Questa sembra essere la convinzione che spinge, qualche anno fa, il regista Ermanno Olmi e il dirigente di Raiuno Paolo Valentini (oggi purtroppo scomparso) ad aprire a Bassano una insolita scuola di cinema.

I finanziamenti, sobriamente ridotti all'osso, venivano dalla Tv di Stato che garantiva anche la trasmissione dei prodotti concepiti da un gruppo di giovani registi riuniti intorno a quello che un tempo si sarebbe chiamato un «pro-

getto culturale».

Ma la guida, l'esempio, la critica e anche lo stimolo erano interamente frutto del figlio più appartato e rigoroso della cinematografia italiana: Ermanno Olmi, oggi finalmente uscito dal tunnel della malattia contratta dopo il suo ultimo film, «Cammina cammina».

Raiuno, come ha precisato Carlo Fusconi, tiene oggi fede ai suoi impegni e, a partire da questa sera, per sei settimane presenterà subito dopo «Fantastico» i film e i documenti della scuola di Bassano.

Si comincia con «Tre donne» di Giacomo Campiotti e «La morosa» di Piermaria Formento. Ma nelle settimane successive vecchi e nuovi nomi del cinema italiano verranno presentati: Augusto Tretti, Maurizio Zaccaro, Stefano Masi, Mario Brenta, Paolo Marchesin. Intanto a Bassano già si lavora per la nuova serie.

■ **«Rambo II»**

contestato a Zurigo

GINEVRA — «Rambo II» viene contestato a Zurigo dal «Movimento svizzero per la pace» che vorrebbe fosse messo al bando da tutti i cinema del Cantone. A quanto si è appreso il movimento etichetta ha presentato una regolare denuncia alla magistratura della città in cui rileva che il film contravviene al paragrafo quattro della legge cantonale sul cinema che prevede la proibizione di ogni spettacolo che avvilisca l'uomo o costituisca un incitamento al crimine.

Mentre «Rambo II» riscuote grande successo sugli schermi della confederazione, il Movimento per la pace afferma che costituisce una apologia della guerra, dell'odio e del razzismo e chiede venga vietato «in conformità a un'esigenza di solidarietà con i popoli del terzo mondo e, in particolare, del Vietnam».

Si prosegue in prima serata, alle 20.30, su Raiuno, con il «Turno» (1981), film tratto dal romanzo di Pirandello diretto da Tonino Cervi e interpretato da Paolo Villaggio, Vittorio Gassman, Laura Antonelli e Bernard Blier.

A conclusione, su Raitre, alle 23, l'ultimo film del ciclo

«C'era una volta in America».

Applauditissimi, Grac e Bergant hanno concesso fuori programma una popolare pagina di Benedetto Marcello.

C. G.

■ **VIENNALE '86** — La rassegna non competitiva «Viennale 86» si svolgerà nella capitale austriaca dall'11 al 21 marzo. L'annuncio è stato dato dai direttori Edwin Zbozdech e Helmut Dimko.

ALLA TRIBUNA MUSICALE DI ABBAZIA

Cento composizioni in soli quattro giorni

ABBZIA — Con un concerto del Quartetto Klma di Zagabria si è data inaugurata la ventiduesima edizione della Tribuna musicale, una manifestazione dedicata esclusivamente alla musica contemporanea. Nella durata di soli quattro giorni (la manifestazione si conclude oggi) vengono eseguite circa cento composizioni degli autori di tutte le repubbliche jugoslave e province autonome.

Si è notato che quest'anno sono presenti in numero maggiore compositori di etnia slovena, considerata anche la vicinanza con Abbazia.

Della capitale slovena partecipano due grandi complessi, il Coro della Radiotelevisione di Lubiana e l'Orchestra filarmonica slovena diretta da Marko Munih. I loro programmi comprendono quasi esclusivamente musiche di autori sloveni, tra cui di Umrak, Lipovsek, Krek, Jez, Vremsak, Mihelcic, Gabrijelcic, Sivic e Skerl. L'unica eccezione sono i due compositori croati Kuljeric e Radica.

Molto atteso era il concerto del Collegium musicum di Belgrado diretto con la mano esperta di Darinka Matić Marovic. Si tratta di un coro femminile molto noto anche all'estero e spesso ospite della Tribuna musicale, e le loro interpretazioni sono state molto apprezzate.

Oltre ai concerti, come ogni anno, a mezzogiorno si svolge

Il cornista Sfetetz in luce ad Ancona

ANCONA — L'ottimo punteggio ottenuto all'ottavo Concorso internazionale di esecuzione musicale per strumenti a fiato svoltosi ad Ancona, è valso al cornista mughesano Andrea Sfetetz una «segnalazione ufficiale» alla «International Orchestra» di San Diego (California) per l'assegnazione di una borsa di studio per un periodo di due anni.

dedicato a Erich Rohmer, inedito in Italia, «Persepolis le galles», del 1978, interpretato da Fabrice Luchini, André Dussolier, Pascale de Boysson e Clement Amouroux. Anche questo film viene trasmesso in versione originale sottotitolata.

«Fantastico» (Raiuno, ore 20.30) — Settimanale di varietà del sabato sera condotto in diretta da Pippo Baudo al Teatro delle Vittorie di Roma. Lo spettacolo è abbinato alla Lotteria Italia. Partecipano Loretta Cucarini e Galyn Goerg. Ospiti della serata: Roberto Benigni e Tony Esposito. Regia di Luigi Bonori. Nell'intervallo, alle 22.15 circa: Telegiornale.

«Therese Humbert» (Raitre, ore 22.05) — Simone Signoret è la protagonista del film televisivo di Marcel Bluwal, del quale viene trasmessa stasera la prima puntata dal titolo «Si presta solo ai ricchi».

Buonaserà Raffa



Roma — Raffaella Carrà durante una pausa della registrazione dello show «Buonaserà Raffaella» prossimamente in tv (Ap)

Appuntamenti

Oggi

Duo in concerto nella Villa Savorgnana

UDINE — Oggi alle ore 20.30 nella Villa Savorgnana di Lestans si terrà l'annunciato concerto del duo formato da Irena Pahor (viola da gamba) e Dina Slama (cembalo), organizzato dal Conservatorio «G. Tarlini» di Trieste per l'anno europeo della musica in collaborazione con la Regione e il consorzio per la salvaguardia dei castelli storici.

«Pranzo reale» a Monfalcone

MONFALCONE — Ancora oggi e domani al Teatro Comunale di Monfalcone si proietta «Pranzo reale» di Malcolm Mowbray, una satira della società inglese del dopoguerra.

Il «cabaret» di fine settimana

Continuano con successo le repliche del fortunato «week end» cabarettistico messo in scena dal Circolo Autonomo Artistico Culturale. Luogo d'incontro degli appassionati del particolare genere teatrale è la sede provvisoria di via dell'Industria 202, che si apre venerdì e sabato alle 21.30.

Sulla piccola pedana si alternano i più simpatici artisti del «cabaret» nostrano, che vanno dall'inesauribile Luciano Bronzi, al menestrello Mario Orlando, dal cantante folk Walter Bolton al comico Renato Lorenzi, per finire con il cantautore triestino Rudy Brezin.

Domani

Ultima serata di «Corinsieme '85»

Domani alle ore 18 al Circolo della cultura e delle arti avrà luogo la terza e ultima serata della rassegna «Corinsieme '85» organizzata dall'Usci in collaborazione con il Cca. Parteciperanno i cori «Claret» (m.o. Nesbeda), «Società polifonica S. Maria Maggiore» (m.o. Innabato) e «G. Peresson» di Piano d'Arta (m.o. De Colle). Ingresso libero.

GRAC E BER

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI

Dai programmi tv e radio

RAIUNO

- 10.00 Il grande teatro del West, telefilm «Incontro alla forza del diavolo», con Walter Brennan e Dick Rando.
- 11.00 Festival della canzone d'autore, special a favore della fondazione dell'emofilia, presenta Paola Rosa, regia di Enzo Martira.
- 11.55 Tg 1 Flash.
- 12.05 Il mercatino del sabato di Luisa Rivelli. Regia di Piero Panza, conduce in studio Luisa Rivelli.
- 13.30 Telegiornale.
- 13.55 Tg 1 Tre minuti di.
- 14.00 Prisma, settimanale del Tg 1 a cura di Gianni Raviele, regia di Rossella Sirago.
- 14.30 Sabato sport, a cura della redazione sport del Tg 1 in collegamento via satellite con il Canada (Montreal): campionati mondiali di ginnastica.
- 17.00 Tg 1 Flash.

- 17.05 Dall'auditorium del Foro italico in Roma, in occasione della festa dell'unità nazionale e della festa delle Forze armate e del combattente: concerto della banda dell'esercito, diretto dal m.o. Marino Bartolini. Estrazioni del Lotto.
- 18.05 Le ragioni della speranza, riflessioni sul Vangelo di don Oreste Benzi.
- 18.20 Prossimamente, programmi per sette sere.
- 18.40 «Sahel», «Gli orizzonti della siccità», Regia di Carlo Alberto Pinelli.
- 19.35 Almanacco del giorno dopo, Che tempo fa.
- 20.00 Telegiornale.
- 20.30 In diretta dal teatro delle Vittorie, Pippo Baudo presenta: «Fantastico», spettacolo abbinato alla Lotteria Italia di Broccoli, Tori e Zavattini, con la partecipazione di Loretta Cucarini e Galyng Georg, coreografie di Franco Miseria. Regia di Luigi Bonori (6). - Telegiornale.
- 23.40 Sabato club di paesi di città. «Tre donne» di G. Campiotti. «La morosa» di P. M. Formento, «La nave non va più» di M. Ricci.

RAIDUE

- 9.00 Televideo, pagine dimostrative.
- 9.00 Giorni d'Europa, a cura di Gianni Colletta.
- 10.30 Prossimamente, programmi per sette sere.
- 10.45 Mattina a teatro. Appuntamenti del sabato con la prosa, a cura di Idalberto Fei. «Caffè nero» di Agatha Christie, con Antonio Piovaneli, Laura Tavanti, Gisella Sofio, Brizio Montinaro, Marina Confalone, Adolfo Geri, Nello Mascia, Paolo Ferrari, Vittorio Congia. Regia di Lorenzo Salvetti.
- 12.30 Tg 2 Start. Muoversi come e perché a cura di Paolo Meucci.
- 13.00 Tg 2 Ore tredici.
- 13.25 Tg 2 I consigli del medico. A cura di Luciano Onder.
- 13.30 Tg 2 Bella Italia. Città, paesi, uomini e cose da difendere proposti da Claudio Lavazza e Mario Meloni.
- 14.00 Dse: Scuola aperta. Un programma di Alessandro Melicani. Quelli di Ischia. testo di Nino Lauretta. Regia di Gigi De Santis.
- 14.30 Tg 2 Flash.
- 14.35 Estrazioni del Lotto.
- 14.40 In diretta dallo studio 3 di Roma: Tandem. Conducono Claudio Sorrentino e Roberta Manfredi. Con la partecipazione di Marco Danè. A cura di Ettore Desideri. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Super G, attualità, giochi elettronici.
- 15.15 Fidarsi è bene. Gioco a premi.
- 16.00 La signora e il fantasma. Telefilm, con Hope Lange, Edward Mulhare,

- 16.00 Harlen Carraher e Kellie Flagen. Regia di Gary Nelson. 8.o episodio. In diretta dallo studio 3 di Roma: Pane e marmellata, a cura di Letizia Solustri. In studio Rita Dalla Chiesa e Fabrizio Frizzi. Con la partecipazione di René Luden e il cane Toby. Regia di Salvatore Baldazzi. Nel corso del programma: Squadrone tuffatore. Cartone animato. Il mistero dello squalo.
- 17.30 Tg 2 Flash.
- 17.35 Un tempo di una partita di pallacanestro di campionato A/1.
- 18.30 Tg 2 Sportsera.
- 18.40 Le strade di San Francisco, telefilm: «La casa di Hyde street». - Meteo.
- 19.45 Tg 2 Telegiornale.
- 20.20 Tg 2 Lo sport.
- 20.30 «IL TURNO» (1981), regia di Tonino Cervi, int.: Vittorio Gassman, Laura Antonelli, Paolo Villaggio, Milena Vukotic, Gianni Cavina.
- 22.15 Tg 2 Stasera.
- 22.25 Il cappello sulle ventrini, di Federico Montarduni, Raul Morales, Paolo Mosca. Regia di Raul Morales.
- 23.10 Appuntamento al cinema, a cura dell'Anicagis.
- 23.15 Il brivido dell'improvviso. Telefilm: «Il rapinatore», sceneggiatura di Robin Chapman, con Rory Marsden, Kate Harper, regia di Peter Hummard.
- 23.45 Tg 2 Stanotte.

RAITRE

- 15.00 Torino: Trial indoor. Campionato internazionale d'Italia.
- 16.00 Prossimamente. Programmi per sette sere.
- 16.15 Dse: Gli antibiotici, a cura di Adriana Foti. Regia di Giuliano Carimone. (3.a).
- 16.45 Dse: Il primo anno di vita. 8.a ed ultima puntata: I primi passi d'incognito. Edizione italiana a cura di Franco Matteucci.
- 17.15 «NULLA SUL SERIO». (1937). Regia di William Wellman, con Carole Lombard, Fredric March, Charles Winninger. In ed. originale con sottotitoli in italiano.
- 18.25 L'altro suono. Un programma sulla musica popolare presentato da Guendalina Biuso. 8.a pun.
- 19.00 Tg 3.

- 19.35 Geo - Antologia. Un programma di Folco Quilici a cura di Gigi Grillo. Manu, parco naturale del Perù.
- 20.15 La società geografica italiana. Regia di Sandra Eichberg. Un programma sede Rai del Lazio.
- 20.30 Casa Ricordi. Regia di Eugenio Giacobini.
- 21.30 Tg 3.
- 22.05 Therese Humber, con F. Rerier, M. Aumont, G. De Sarthe. Di Marcel Bluwal. (1.a) «Si presta solo ai ricchi».
- 23.00 La forma della morale. 10 film di Eric Rohmer (VIII) a cura di Enrico Ghezzi. «PERCEVAL», (1978) regia di Eric Rohmer con Fabrice Luchini, André Dussolier, Pascale De Baysson, Clementine Amouroux, Jacques Le Carpentier, Antoine Baud.

ITALIA 1

- 8.45 Gli eroi di Hogan, telefilm.
- 9.10 Quella casa nella prateria, telefilm.
- 10.00 Fantafantasia, telefilm.
- 11.45 Quincy, telefilm.
- 12.40 La donna bionica, telefilm.
- 13.30 Selp, gioco a quiz.
- 14.15 Sport: Americanball.
- 16.00 Cartoni animati.
- 18.00 Musica è, a cura di M. Seymandi.
- 19.30 Happy Days, telefilm.
- 20.30 Kiss me Licia. Cartoni animati.
- 20.30 Boxe: differita dell'incontro Stecca/Callejas.
- 20.30 Supercar, telefilm (solo Lombardia).
- 22.00 Sirethard il falco della strada, telefilm.
- 23.00 Automani, telefilm.
- 23.00 Grand Prix, settimanale di automobilismo pista-strada-rally.
- 1.00 Dee Jay Television.

CANALE 5

- 9.10 Film: «SOTTO L'ALBERO YUM YUM», con Jack Lemmon e Carol Lynley. Regia di David Swift. Commedia.
- 11.10 «Campo aperto», rubrica di agricoltura.
- 12.40 «Il pranzo è servito», gioco a quiz condotto da Corrado.
- 13.30 «Antempra», programmi per sette sere.
- 14.10 Film: «TOTO PEPPINO E LA DOLCE VITA», con Totò e Peppino De Filippo. Regia di Sergio Corbucci. Comico.
- 16.15 Telefilm: Freebie and Bean.
- 17.15 «Big bang», settimanale scientifico condotto da Jas Gawronsky, (replica).
- 18.00 «Record», settimanale sportivo.
- 19.30 «Zig zag», gioco a quiz condotto da Raimondo Vianello e Sandra Mondaini.
- 20.30 «Grand hotel», varietà condotto da Gigi e Andrea, Franchi e Ingrassia e Carmen Russo. Regia di Giancarlo Nicotra. La grande boxe.
- 23.00 Telefilm: Chicago story.

ANTENNA-TMC

- 18.39 Telefilm: Brothers and sisters.
- 19.00 Tele Antenna notizie.
- 19.25 Rubrica religiosa: «Apertura con la parola» a cura di Don Silvano Latini.
- 19.25 Sceneggiato: Mandrin.
- 20.30 Film: «L'ISOLA NELL'ASFALTO», drammatico psicologico con Jack Hawkins, Elisabeth Allen, Eva Bartok. Regia di Gordon Parry.
- 22.00 Pallavolo. Sintesi di una partita del campionato italiano di serie A 1. Al termine: Bollettino meteo, Tele Antenna notizie (r.).

VIDEOFRIULI

- 13.00 «Il prezzo della settimana», rassegna di tappeti orientali.
- 14.00 «DOLLARI E FUMO», film.
- 16.30 Black Beauty, telefilm.
- 17.00 «GLI ULTIMI SEI MINUTI», film.
- 18.30 Curro Jimenez, telefilm.
- 19.00 Dal corpo allo spirito, rubrica religiosa.
- 19.30 Antempra sport.
- 20.30 Telefilm.
- 21.00 Felicità... dove sei, tele-novela.
- 21.30 «TERROR DELLE MONTAGNE ROCCIOSE», film.
- 23.00 Piano bar, rubrica sportiva.

RETEQUATTRO

- 10.00 Film: «QUATTRO DONNE ASPETTANO», con Jean Simmons e Paul Newman, regia di Robert Wise (1957). Commedia sentimentale.
- 12.15 Telefilm: I Ropers.
- 12.45 Ciao ciao, cartoni animati.
- 14.15 Novela: Destinì. (48.a puntata).
- 15.00 Novela: Plumè e paillettes. (153.a puntata).
- 15.40 «Retequattro per voi», antempra programmi.
- 16.00 Film: «SPOSA CONTRO ASSEGNO», con James Cagney e Bette Davis. Regia di William Keighley (1941). Commedia brillante.
- 17.50 Telefilm: Lucy show.
- 18.20 Telefilm: Ai confini della notte.
- 18.50 Telefilm: I Ryan.
- 19.30 Sceneggiato: Febbre d'amore.
- 20.30 Film: «CABOBLANCO», con Charles Bronson e Jason Robards. Regia di Jack Lee Thompson (1979). Avventura.
- 22.30 «Retequattro per voi», antempra programmi.
- 22.50 Film: «ATLANTIDE CONTINENTE PERDUTO», con Michael Anthony Hall e Joyce Taylor. Regia di George Pal (1960). Fantascienza.
- 0.40 Telefilm: Agente speciale.
- 1.40 Telefilm: Agenzia Uncle.

TELECAPODISTRIA

- 18.30 Le grandi tragedie - Maccabei.
- 18.55 Tg notizie.
- 19.00 Trasmissione slovena.
- 19.30 Tg Punto d'incontro.
- 19.50 Sulle orme degli antenati.
- 20.30 Lily champagne, opera di Scarnicci e Tarabusi, musiche di Lello Luttazzi.
- 22.00 Tg Tuttoggi. Bollettino meteo.
- 22.10 La battaglia del Don, telefilm.
- 22.45 Trasmissione musicale.
- 23.10 Medico e paziente, aggiornamento per medici.

PORDENONE

- 14.00 Promozionale.
- 15.00 Sì o no, mercatino telefonico.
- 17.00 Cartoni animati.
- 18.00 Basket: Araxon's - Scavolini.
- 19.30 Tpn cronache.
- 20.00 «Skyways», sceneggiato.
- 20.30 «ACQUASANTA JOE», film.
- 22.00 Tpn cronache (r.).
- 22.45 «Edgar Allan Poe», telefilm.
- 23.45 «AMERICAN FEVER», film.

TVM

- 16.00 Film: «IL MONDO RIDI».
- 17.25 Cartoni animati.
- 17.40 I Tarocchi (r.).
- 18.50 Promozionale.
- 19.50 Speciale Regione.
- 20.05 Cartoni animati.
- 20.30 Film: «2 + 6 MISSIONE HIDRA».
- 22.10 Film: «RAGAZZE IN AFFITTO».

BARBARA

- 8.30 «Louisiana mia special», telenovela.
- 10.00 Barbara allo specchio.
- 13.00 «Shane», telefilm.
- 14.00 Vetrina in tv.
- 17.00 Film.
- 18.30 Film.
- 20.00 «Elery Queen», telefilm.
- 21.00 «Shane», telefilm.
- 22.00 Vetrina in tv.

PROGRAMMI RADIO

- RADIOUNO**
Giornali radio: 6, 7, 8, 10, 12, 13, 14, 17, 19, 23. Ona verde viene trasmessa alle ore 6.57, 7.57, 8.57, 11.57, 12.57, 14.57, 16.57, 18.57, 20.57. Notiziario del Gr1 in collaborazione con il 4212 dell'Adi. 7.30: Qui parla il Sud; 7.30: Quotidiano del Gr1; 9: Ona verde weekend; 10.15: Black-out; 11: Spazio aperto sabato; 11.01: Ornella Vanoni presenta: incanti musicali del mondo tipo; 11.43: L'antenna magica; 12.28: I personaggi della storia: «Eleonora Duse» (4) con Rosa De Lucia, regia di R. Cagliano; 13.25: Master; 15.50: Ona verde Europa; 14.19: L'usignolo di Lecce; Tito Schipa, biografia sceneggiata di Tito Schipa jr.; «Cattiva stampa» (12); 15: Gr1 business; 15.03: Varietà; 15.30: Uno studio per voi; 15.55: Black-out; 20.35: Ci siamo anche noi; 21.03: «S» come salute; 21: Stasera a Sivo Terme; 22.27: Teatrino: «Ma ora verranno le stelle»; 23.05: La telefonata.
- STEREOUNO**
15: Tu mi senti; 15.30 - 16.30 - 17.30 - 20.30 - 21.30: Gr1 in breve e OLA NELLA VERDE; 15.35: Disco azzurro, gioco musicale a premi di M. Paoletti; 18.57 - 22.57: Ona verde; 19.15: Superstereo; 23: Gr1 ultime notizie; 23.05 - 23.58: Professione: Stefano Santa Flores.
- RADIOUDUE**
Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30, 6: Gli anni Trenta con Paola Marsico; 6.05: I titoli del Gr2 mattino; 7: Bollettino del mare; 8: Giochi con noi, 1-2-3; 8.05: Dse: Infanzia come e perché; 8.10: Radiodue presenta: sintesi quotidiana dei programmi; 8.45: Mille e una canzone; 9.06: Spazio libero. I programmi dell'accesso: «Ecologia ed economia del mare»; 9.32: Cose dell'altro mondo; 10: Spazio Gr2 motori; 11: Long playing hit; 12.10 - 14: Trasmissioni musicali; 14.30: Ona verde regione; 12.45 - 15.30: Hit parade; 15: Cavalcate la tigre: infanzia turbonella della musica jazz; 16.32: Estrazioni del Lotto; 16.37: Gr2 agricoltura; 17.02: Mille e una canzone; 17.23: Invito al teatro: «Nozze di Figaro»; 18.50 - 22.50: Eccezione e Dse; 21: Concerto sinfonico diretto da Giuseppe Sinopoli; 22.30: Bollettino del mare.
- STEREODUE**
15: Studioline in diretta; 16 - 17 - 18 - 19: Gr2 appuntamento flash; 16.05: I magnifici dieci, dischi in cerca della hit parade; 19.30: Gr2 radio; 19.50 - 23.59: Fm musicali; 20.30: Long playing hit; 21.30:

RADIO

- Disconovità; 22.30: Gr2 ultime notizie.
- RADIO TRE**
Giornali radio: 7.25, 9.45, 11.45, 13.40, 15.15, 18.45, 20.45, 23.55. 6: Preludio; 6.55: 8.30: Il concerto del mattino; 7.30: Prima pagina; 10: Il mondo dell'economia; 10.30: L'anno europeo della musica, terzo centenario della nascita di J. S. Bach; «Contata sacra» (36.1); 11.45: Press house; 12: The nyke's progress; (nell'intervallo ore 13.25 circa Gr3); 14.40: Musiche di G. Battista Viotti; 15.18: Controspazio; 15.30: Folk concerto; 16.30: Arte in questione; 17 - 19: Spazio; 21: Rassegna delle riviste; Economia; 21.10: L'osservatore manzoniano; 22: Concerto da camera; 23: Il jazz; 23.55: Il libro di cui si parla.
- STEREONOTTE**
Musica e notizie per chi vive e lavora di notte; 24: Il giornale della notte; 5.45: Il giornale dell'Italia e notturno italiano.
- RADIO REGIONALE**
7.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 11.30: Terza pagina; 12.35: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 14.45: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia; 18.15: Incanti dello spirito, trasmissione a cura della Diocesi di Trieste; 18.30: Giornale radio del Friuli-Venezia Giulia.
- Trasmissione per gli italiani in Italia**
15.30: L'ora della Venezia Giulia - Almanacco - Notizie dall'Italia e dall'estero - Cronache locali - Notizie sportive; 15.45: Terza pagina (replica).
- Trasmissione in lingua slovena**
7: Segnale orario - Gr 7.20: Il nostro buongiorno; 8: Gr 8.10: Almanacco - Avvenimenti culturali (replica); 8.40: Mosaico musicale: La canzone slovena - Musica leggera; 10: Gr e rassegna della stampa; 10.10: Dal repertorio dei concerti e dell'opera lirica; 11.30: Pagine multicolori: Letture amene - Appuntamento alle ore 12 - Musica leggera; 12: Segnale orario - Gr 12.20: Musica a richiesta; 14: Gr 14.10: Tempo e ambiente: Occupazione e disoccupazione dei giovani, ind. Tavolazzo musicale; 15: L'angolo del ragazzo; 16: Gr 16.20: Musica a richiesta; 16: Gr 16.10: Tempo e ambiente: Occupazione e disoccupazione dei giovani, ind. Tavolazzo musicale; 17: Gr e cronaca culturale; 17.10: Noi e la musica; 17.40: Concorso internazionale di violino «Premio Rodolfo Lipizer» di Gorizia; 18: Cederone teatrale: «L'eterno notturno divagar in questo mondo», Intramontabile viaggio attraverso la rilettura di poemi celebri, selezionati e interpretati da Vladimir Jurc, Regia di Sergej Vert. Rainer Maria Rilke; «Il commedia».
- Trasmissione di Fran Albrecht**
Produzione: Radio Trieste A; 19: Segnale orario - Gr e i programmi di domani.

ARISTON

- 22: «Festa di laurea» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Aurora Clement, Nik Novocento. La nuova divertente commedia dell'autore di «Una gita scolastica». «Noi telegiografi». Ultimi giorni EDEN. 15.30, 18.15, 21: Un sensazionale doppio spettacolo. 1° film: «Tre liceali a Parigi». 2° film: «Oggetti di desiderio» (Quando la tiora diventa il piacere dei sensi). Severam. v.m. 18. Prezzi normali. EXCELSIOR MULTISALA. 16, 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985 «Ritorno al futuro» un film davvero incantevole, ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby-stereo. SALA AZZURRA. Tel. 767390. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prizzi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinfastoso, graffiante, divertente.
- FENICE**. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» ritratti a stesene spiegate con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
- GRATTACIELO**. 17, ult. 22.15: «Miami Super corps» di poliziotti dell'8.a strada. Un grosso e divertente film di Corbucci con Bud Spencer e Terence Hill. Avventura. Dolby-stereo.
- MIGNON**. 16, ult. 22: «Nel fantastico mondo di Oz». Walt Disney presenta una meravigliosa avventura nel regno della fantasia. Dolby-stereo.
- NAZIONALE** 1. 15, 17.15, 19.40, 22: «L'anno del drago» di M. Cimino. In Super Dolby Stereo.

MONFALCONE

- TEATRO COMUNALE**. 18, 20, 22: «Pranzo reale» di Malcom Mowbray (Gran Bretagna 1989) con Michael Palin, Maggie Smith, Denholm Elliott, Betty Pig. Antempra regionale.
- EXCELSIOR**. 17.30 - 007 bersaglio mobile con Roger Moore e Grace Jones.
- RONCHI DEI LEGIONARI**
RIO. 20: «La calda matrigna». V.m. 18 anni.
- PALMANOVA**
GARIBOLDI. 20: «Carnal interior». V.m. 18 anni.
- ITALIA**. 20.24: «La casa in Heel Street». V.m. 14 anni, a colori.

REBUS (Fraser: 2, 7, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

PO cavolo; NT anello; pera RE = poca volontà nell'operare.

le grandi scoperte dell'ARCHEOLOGIA
STORIA - AVVENTURA - SCIENZA
GRANDE
DIZIONARIO
ENCICLOPEDICO
DE AGOSTINI
A VOLUMI GIÀ RILEGATI da L. 10.000 mensili
Solo presso le Agenzie UNIPEM - De Agostini di:
TRIESTE - VIA RONCHETTO 71/1 - TEL. 820712
GORIZIA - VIA MORELLI 18 - TEL. 87329

TEATRI E CINEMA

- Teatro Stabile del Friuli-Venezia Giulia**
POLITEAMA ROSSETTI
domani ore 16
«antempra con turno libero»
Piccolo Teatro di Milano
«TEMPORALE»
di August Strindberg
regia di Giorgio Strehler
In abbonamento: tagliando 3
Informazioni e prenotazioni: Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. 040/69406
- SECONDA SETTIMANA DI SUCCESSO all'ARISTON**
FESTA DI LAUREA
di PUPPI AVATI
- VITTORIO VENETO**
MAD MAX
oltre la sfera del tuono
- TEATRO COMUNALE DI MONFALCONE**
PRANZO REALE
di MALCOM MOWBRAY
antempra regionale
- TEATRO COMUNALE G. VERDI**
Stagione lirica. Domani alle 18 straordinaria fuori abbonamento di «Tosca». Martedì alle 20 prima di «Simon Boccanegra» (turni A/C). Biglietteria del teatro.
- TEATRO STABILE POLITEAMA ROSSETTI**. Dal 10 al 24 novembre il Piccolo Teatro di Milano presenta «Temporale» di A. Strindberg. Regia di G. Strehler. In abbonamento: tagliando 3. Informazioni sulle prenotazioni Biglietteria Centrale di Galleria Protti, tel. (040) 69406.
- TEATRO STABILE - STAGIONE**
1985-86. Continuano presso le aziende, scuole e circoli ricorrendo le sottoscrizioni per gli abbonamenti.
- TEATRO STABILE SLOVENO - TRIESTE**. Dusan Kovacevic «La spia del Balcani» in allestimento del Teatro d'arte drammatica di Belgrado. Regia Dusan Jovanovic. Oggi 9 novembre ore 20.30.
- LA CAPPELLA ALL'ARISTON**. Domani alle ore 11: «Calore e polvere» di James Ivory, con Julie Christie e Greta Scacchi, in antempra dal Festival di Cannes. Ingresso unico: L. 4.000.
- ARISTON**. Ore 16.30, 18.20, 20.10, 22: «Festa di laurea» di Pupi Avati, con Carlo Delle Piane, Aurora Clement, Nik Novocento. La nuova divertente commedia dell'autore di «Una gita scolastica». «Noi telegiografi». Ultimi giorni EDEN. 15.30, 18.15, 21: Un sensazionale doppio spettacolo. 1° film: «Tre liceali a Parigi». 2° film: «Oggetti di desiderio» (Quando la tiora diventa il piacere dei sensi). Severam. v.m. 18. Prezzi normali. EXCELSIOR MULTISALA. 16, 18, 20, 22.15: Steven Spielberg presenta il più grande successo mondiale del 1985 «Ritorno al futuro» un film davvero incantevole, ci diverte, ci fa di nuovo innamorare del cinema. In Dolby-stereo. SALA AZZURRA. Tel. 767390. Ore 15, 17.15, 19.30, 21.45 (precise): per consentire una migliore visione non si entra a spettacolo iniziato. «L'onore del Prizzi», il film di John Huston con Jack Nicholson e Kathleen Turner. Un film stupendo, antinfastoso, graffiante, divertente.
- FENICE**. Ore 17, 18.40, 20.20, 22.15: «I pompieri» ritratti a stesene spiegate con Paolo Villaggio, Lino Banfi, Massimo Boldi, Christian De Sica, Andrea Roncato, Ricky Tognazzi, Gigi Sammarco.
- GRATTACIELO**. 17, ult. 22.15: «Miami Super corps» di poliziotti dell'8.a strada. Un grosso e divertente film di Corbucci con Bud Spencer e Terence Hill. Avventura. Dolby-stereo.
- MIGNON**. 16, ult. 22: «Nel fantastico mondo di Oz». Walt Disney presenta una meravigliosa avventura nel regno della fantasia. Dolby-stereo.
- NAZIONALE** 1. 15, 17.15, 19.40, 22: «L'anno del drago» di M. Cimino. In Super Dolby Stereo.

MONFALCONE

- TEATRO COMUNALE**. 18, 20, 22: «Pranzo reale» di Malcom Mowbray (Gran Bretagna 1989) con Michael Palin, Maggie Smith, Denholm Elliott, Betty Pig. Antempra regionale.
- EXCELSIOR**. 17.30 - 007 bersaglio mobile con Roger Moore e Grace Jones.
- RONCHI DEI LEGIONARI**
RIO. 20: «La calda matrigna». V.m. 18 anni.
- PALMANOVA**
GARIBOLDI. 20: «Carnal interior». V.m. 18 anni.
- ITALIA**. 20.24: «La casa in Heel Street». V.m. 14 anni, a colori.

REBUS (Fraser: 2, 7, 6)



Soluzione del rebus pubblicato ieri

PO cavolo; NT anello; pera RE = poca volontà nell'operare.

le grandi scoperte dell'ARCHEOLOGIA
STORIA - AVVENTURA - SCIENZA
GRANDE
DIZIONARIO
ENCICLOPEDICO
DE AGOSTINI
A VOLUMI GIÀ RILEGATI da L. 10.000 mensili
Solo presso le Agenzie UNIPEM - De Agostini di:
TRIESTE - VIA RONCHETTO 71/1 - TEL. 820712
GORIZIA - VIA MORELLI 18 - TEL. 87329

ASTRID

OROSCOPO DI OGGI



V'è sentite pervasi da un sottile stato di tensione ed euforia e tendete a dare ascolto alla parte di voi più portata a eccedere, a cercare emozioni e sensazioni «forti», la situazione ora è aperta a tutte le possibilità... siate prudenti al volante, negli sport.

La vostra ambizione può portarvi a desiderare più successi di quanti in questo periodo non possiate ottenere: usate più tenacia e senso pratico del solito per raggiungere i vostri scopi, non lasciatevi influenzare da megalomanie, illusioni; moderate le spese.

Affrontate le situazioni con lealtà e coraggio. Le chianie certi rapporti, anche a costo di dire delle verità sgradevoli: sarà spicciolate sul momento ma utile a lunga scadenza. Attenetevi a non squilibrare le vostre economie con disastrosi colpi di testa, generosità eccessive.

Siete particolarmente sensibili alla vita affettiva e ai gesti degli altri: date l'attenzione che volete per voi e vi farete strada con più facilità, troverete un accordo «civile» con le persone che avete accanto. Novità nel lavoro e nei rapporti di collaborazione.

Curate le questioni economiche e non lasciatevi sedurre da affari apparentemente facili: se volete concludere qualcosa di positivo dovete stare particolarmente attenti, fare i conti con le responsabilità e il lato morale delle cose... trovare degli appigli sicuri.

È un buon momento per chiarire i rapporti familiari in famiglia quanto nel lavoro e nelle amicizie, per risolvere grane e beghe di vario genere e aprire un dialogo diverso nell'ambiente quotidiano. Attenti agli affari e alle avventure stravaganti... al contrattempo.

Buone influenze ravvivano la creatività, rendono dinamici, effervescenti, aperti ai rapporti sociali e umani; anche la vita pratica, quotidiana ora può essere arricchita da nuovi spunti, nuove soluzioni... e nuovi eventi felici, soprattutto se avete pianeti sul 9°-10°.

Avrete forse dei momenti stressanti e conflittuali ma anche la possibilità di risolvere una questione annosa, di impostare su altre basi il vostro equilibrio. Un parente o un vecchio amico possono avere un'importanza determinante, aiutatevi in certe scelte.

Vitalità e simpatia vi portano a mettere successi e benefici, i contatti con parenti e amici sono piacevoli e fruttuosi. Con tanti pianeti positivi potete essere vincitori anche nelle situazioni più difficili... evitate eccessi, imprudenze, «ingenuità».

Puntate sulle vostre capacità organizzative e sull'ordine per non sprecare preziose energie che potreste incanalare in una nuova attività creativa, soddisfacente sia dal punto di vista materiale che spirituale... e per migliorare i rapporti con chi avete vicino.

Potrete far valere la vostra personalità nella vita e nel ambiente che vi circonda e portare magari a termine un buon affare; questo vale soprattutto per chi ha pianeti sul 9°-10°, perché agli altri converrà invece non provocare delle inimicizie che potrebbero danneggiare.

Se avete in corso delle trattative potrete presentire di una certa tensione, ma se saprete organizzarvi con cura, senza nervosismi e distrazioni tutto si risolverà per il meglio: saprete mantenere lucide le idee... e contare sull'appoggio di un amico fedele.

ORVISI + GIOVANE

SPENDI — 10%, 20%, 30%

COM. EFF.

CRUCIVERBA

IN COLLABORAZIONE CON «DOMENICA GUIDA»

essere esclamato.
Pordenone - 27
colpetto all'uscio
séparazione - 33
Un «pezzo» del p
sarcastico.

VERTICALI

esplosivi - 4 È
Arrivato... per col
carogne - 10 È ric
Contrarli al buon
brave, abilissime
in un'altra frase
sfera è la biro - 2
bottiglia - 28 Figli
di sabbia - 31 Il

RENAULT

Rateazione al tasso fisso annuale del 10% su tutti i modelli.

E' vero, Renault vi offre sempre concreti vantaggi. Tasso fisso annuale del 10% sulla somma rateizzata, fino a 48 rate e solo il 10% di anticipo*. Oppure, fino a 9.000.000 di finanziamento da restituire in un anno senza interessi*. E le speciali condizioni valgono anche per le raffinate Renault 9 e Renault 11 Broadway che, oltre al nuovo brillantissimo motore 1200, vi offrono all'interno tutto il confort che potete desiderare.

Fino al 30 novembre.

*Oltre a L. 100.000 per spese fisse. Salvo approvazione della DIAC Italia, credito e leasing Renault.



AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

Gli avvisi si ordinano presso le sedi della SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A.

Si avvisa che le inserzioni di offerta di lavoro, in qualsiasi pagina del giornale pubblicate si intendono destinate ai lavoratori di entrambi i sessi (a norma dell'art. 1 della legge 9-12-1977 n. 903).

Le tariffe per le rubriche s'intendono per parola: numeri 1-3 lire 350, numeri 4-6 lire 750, numeri 7-9 lire 1.100, numeri 10-12 lire 1.450, numeri 13-15 lire 1.800, numeri 16-18 lire 2.150, numeri 19-21 lire 2.500, numeri 22-24 lire 2.850, numeri 25-27 lire 3.200.

La domenica gli avvisi vengono pubblicati con la maggioranza del 20 per cento. L'accettazione delle inserzioni per il giorno successivo termina alle ore 12.

Coloro che intendono inoltrare la loro richiesta per corrispondenza possono scrivere a SOCIETA' PUBBLICITA' EDITORIALE S.p.A., via Luigi Einaudi 3/b, 34100 Trieste. Il prezzo delle inserzioni deve essere corrisposto anticipatamente per contanti o vaglia (minimo 10 parole a cui va aggiunto il 18 per cento di IVA).

La collocazione dell'avviso verrà effettuata nella rubrica ad esso pertinente.

3 Impiego e lavoro

Richieste

CUOCO pasticciere capace pratico pesce offresi tel. 744583 ore pasti. 64675/3

CUOCO pratico alberghi ristoranti mense offresi anche salutarmente tel. 827286.

IMPIEGATA 34enne cerca urgentemente qualsiasi lavoro, tel. 796596.

MADRELINGUA tedesca, referenziata, ottima conoscenza inglese, italiano, cerca lavoro serio. Tel. 0481/87041. Ore serali. 64603/4

OFFRESI referenziatissima

governante per persone anziane disponibilità diurni tel. 303082. 64697/3

SIGNORA offresi per cucina stiro altri lavori dalle 8-15 telefonare 302432 dopo le 20. 64694/3

STUDENTESSA cerca qualsiasi lavoro part-time a Trieste purché serio. Tel. dopo le 19 0431/34088. 64621/3

VENTENNE offresi come baby sitter o per altro lavoro serio tel. 812147. 64652/3

VOLONTARIO 26enne geometra patente D, esperienza disegno tecnico offresi. Tel. 411847. 64591/3

A.M.A.R.
VIA DEL BOSCO 6 - TRIESTE
allentatori scarico (inamovibili) per qualsiasi macchina
MONTAGGIO GRATIS e SCONTO 15%

39ENNE ventennale attività agenzie viaggio, assicurazioni, lingua inglese, offresi ditta locale anche part-time. Assicurarsi massima riservatezza e risposta scritta. Cassetta n. 41/H Published 34100 Trieste.

4 Impiego e lavoro

Offerte

AZIENDA leader nel settore cerca per Trieste segretaria dattilografa conoscenza inglese e lingue slave scrivere a cassetta n. 47/F Published 34100 Trieste. 5956/4

CERCASI operatrice contabile veramente pratica contabilità ordinaria su computer. Scrivere a cassetta n. 49/F Published 34100 Trieste. 5956/4

NUOVO CENTRO CARBURATORI
Sostituzione, revisione, messa a punto
Ammortizzatori MONROE
A.M.A.R.
Via del Bosco 6 - 34100 Trieste

OFFICINA riparazioni navali cerca operai specializzati macchine utensili tel. 304979. 05740/4

PRODUZIONE cine televisiva per terzo episodio l'irresistibile detective cerca aspiranti attori attrici 13-50 anni scrivere: Nikolim International via Salaria, 95 Roma. 1619/4

RAGIONIERA età 30-40 anni possibilmente pratica computer e conoscenza sloveno cerca società commerciale. Nella domanda allegare curriculum personale. Scrivere cassetta n. 42/H Published 34100 Trieste. 64630/4

5 Rappresentanti

Piazzisti

CERCASI venditore possibilmente introdotto sistemi di sicurezza per le province di Udine, Gorizia e Trieste. Telefonare dopo le 20 0434/43633. 050295/5

6 Lavoro a domicilio

Artigiano

DENTIERE rotte riparazione immediata via Malolica 1. 5905/6

7 Professionisti

Consulenze

CONDONO edilizio professionista svolge pratiche accuratamente prezzi contenuti telefonare 571058. 64689/7

9 Vendite

d'occasione

PELLICCERIA artigianale confezioni su misura rimodellature a prezzi contenuti, tel. 741930. 5858/9

10 Acquisti

d'occasione

PITTORI triestini dell'800-900 acquistiamo. Il Giardino via Mazzini 12. Tel. 69242. 5896/10

11 Mobili

e pianoforti

MATRIMONIALI camerette soggiorni materassi sconti eccezionali visitateci Mobili Crasso via Giuliani 40. 5899/11

VENDO 2 mobili tavolino epoca 1800-1850 tel. 43803. 64702/11

12 Commerciali

A.A.A. ALTISSIME quotazioni acquistiamo oro, argento, gioiellerie. REALIZZERETE VANTAGGIOSAMENTE. GOLDMARKET via Roma 20. 5907/12

GIULIO Bernardi numismatico compra oro. Via Roma 3, primo piano. 050003/12

ORO ACQUISTASI a PREZZI SUPERIORI. Disimpegno polizze. CORSO ITALIA 28 primo piano. 5845/12

VENDO francobolli monete argento e oro, prezzo interessante. Tel. 0432-853284. 123/12

13 Alimentari

VENDO polli ruspanti da carne, ovaiole, cinghiali e cinghialetti comodità macellazione tel. 229322. 64584/13

14 Auto, moto

cicli

A.A.A. AUTODEMOLIZIONE ritirare macchine da demolire. Tel. 5858/14

ACQUISTO Fiat 750 D, funzionante o non, in ottimo stato di conservazione. Telefonare ore ufficio 43713. 64706/14

ALLA Concessionaria Lancia Ferrucci via Flavia 55. Tel. 820204. Autoblanchi Y10 Tur-

5 TL, Peugeot 1042 S, Bmw 520, Piesta. Via Franca 42. Tel. 304883. Aperto sabato mattina. 5952/14

CONCESSIONARIA Volvo Lovre-Car Snc. della Rosandra 50, tel. 040-390308. Volvo 240 SW D6, Volvo 244 GLE, Volvo 340 GL, Citroen BX, Regata DS, Delta 1.5, Bmw 520 i, VW Passat GLD, Mercedes 200, Opel Dely. Usato garantito. Permuta. 5891/14

GARAGE Regina BMW automobili: assistenza ricambi originali esposizione vendita. Raffineria 6, tel. 040-725345. 5914/14

GARAGE Regina BMW 300 i 4p. 318 i 2p. nero pronta consegna. Dilazioni - permuta. Tel. 040-725345. 5914/14

15 Roulotte

nautica, sport

BORA 2 m 6,40x2,26 Volvo EFF 110 Hp wc marino completo dotazioni affarone 6.000.000 visibile sabato e domenica pomeriggio Hannibal Monfalcone o telefonare 0481/45609 ore pasti. 5933/15

CORONET 24 Family 4 cuccette accessoriatissimo vendo prezzo interessante 0481/99763 sera. 2/15

JOHNSON prenotando con un motore avrete il prezzo bloccato del listino 1985 e uno sconto eccezionale fino a esaurimento scorta. Potrete saldare e ritirare il motore anche in primavera. Unici distributori Automotonautica Piero Ostuni e Ulisse Ostuni Grignano. 11/15

OCCASIONE privato vende plotina Tresford nove metri luglio 1983 Perkins diesel 93 Hp bicilindrico 6 letti accessoriatissimo. 0481/72019 ore ufficio. 475/15

TECNAUTICA vasta esposizione di imbarcazioni nuove e usate. Chiuso domenica, via Pietraferrata 13 Zona Industriale Trieste. Tel. 040-823758. 050295/15

17 Stanze e pensioni

Offerte

A STUDENTESSE offresi stanza con servizi eccellenti. Tel. 301115. 64695/17

CAMERA ammobiliata riscaldamento bagno e cucina affittasi. Tel. 775030. 5913/17

18 Appartamenti e locali

Richieste affitto

A. LUKY Trade ricerca per propri referenziati clienti non residenti alloggi 1-2 stanze, accessori. Nessuna spesa a carico del committente. Tel. 60328. 2/18

CONIUGHI referenziati cercano in affitto casetta o appartamento in casa inserita zona verde anche altipiano. Telefonare 761024 giorni feriali ore pasti. 64532/18

GORIZIA cercasi appartamento in affitto anche da restaurare. Tel. 0481/33079. 501/18

19 Appartamenti e locali

Offerte affitto

A MONFALCONE zona industriale località Schiavetti, affittasi moderno capannone

20 Capitali

Aziende

ACQUISTO licenza tabella IX borgo teresiano zona A. Tel. ore negozio 60697. 5895/20

21 Case, ville, terreni

Acquisti

PRIVATO acquista zona Perugina tre stanze cucina bagno pagamento contanti. Tel. 946269. T.A. 520/21

HIGH INCOME OPPORTUNITY

TEXAS REFINERY CORP. with offices and plant in Luxembourg needs mature Salesperson in Trieste and surrounding areas, to call on businesses and industry.

Unrestricted Earnings PLUS Bonuses and benefits based on results. Airmail reply in English to: Dr. A.M. Pate, Jr., President Depot 122 P.O. Box 711 Fort Worth, TX 76101 U.S.A.

22 Case, ville, terreni

Vendite

A GRADO agenzia Marina Aquileia, 0431-81492 vende centro, città Giardino, Pineta mono-bilocale. Inoltre prenota appartamenti centrali in nuova costruzione. 322/22

CENTRALE sesto vista signorile doppi servizi matrimoniale salone poggolo cucina abitabile camerata 2x5. Tel. 68928. 64595/22

IMPRESA vende ad Aurisina una casa a stadera in costruzione indipendente. Possibili spostamenti pareti interne. Tel. 200196. 5806/22

ININTERMEDIARI vendesi appartamento recente 4 stanze cucina biservizi ripostiglio poggoli confort. Telefonare 759795 preferibilmente serali. 64650/22

25 Animali

VENDO barboncine nane grigie pedigree. Tel. 229322. 64654/25

26 Matrimoniali

A.A. ANSI, qui termina la tua solitudine. Amicizia, matrimonio. Udine 209333; Trieste 758283; Cervignano 33817; Pordenone 32531; Latisana 50011. 050294/26

A SOLITUDINE? Desiderate risolverla felicemente con matrimonio, unione seria amicizia? Rivolgetevi all'unica prima seria iniziativa nazionale "ANSI". Trieste 577315, Udine 25207, Palmanova 929115, Maniago 731238, Conegliano 63168. 64527/26

27 Partenze

Arrivi

da Ronchi per: Partenze Arrivi

Amsterdam 07.05 11.45

Atene 11.20 19.15

Barcellona 07.30 11.45

Cairo 11.20 21.20

Colonie/Bonn 18.45 22.10

Copenaghen 07.05 12.45

Düsseldorf 16.45 21.15

Lione 16.45 20.40

Parigi 16.45 21.00

Madrid 07.05 11.35

Monaco 16.45 20.55

New York 07.30 15.05

Parigi 07.05 14.30

Stoccarda 16.45 21.40

Tripoli 07.30 11.55

Tunisi 11.20 17.25

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Amburgo 14.00 22.10

Amsterdam 18.35 22.10

Barcellona 11.35 16.00

Cairo 12.35 17.50

Colonie/Bonn 09.00 17.50

Copenaghen 14.35 22.10

Düsseldorf 13.30 22.10

Düsseldorf 17.10 22.10

Frankfurt 16.10 22.10

Ginevra 18.15 22.10

Lione 08.20 16.00

Madrid 11.00 16.00

Monaco 13.20 17.50

New York 17.45 22.10

Parigi 19.00 22.10

Stoccolma 09.15 16.00

Tripoli 13.10 17.50

Zurigo 19.40 22.10

28 Partenze

Arrivi

da Ronchi per: Partenze Arrivi

Amsterdam 07.05 11.45

Atene 11.20 19.15

Barcellona 07.30 11.45

Cairo 11.20 21.20

Colonie/Bonn 18.45 22.10

Copenaghen 07.05 12.45

Düsseldorf 16.45 21.15

Lione 16.45 20.40

Parigi 16.45 21.00

Madrid 07.05 11.35

Monaco 16.45 20.55

New York 07.30 15.05

Parigi 07.05 14.30

Stoccarda 16.45 21.40

Tripoli 07.30 11.55

Tunisi 11.20 17.25

ARRIVI

per Ronchi da: Partenze Arrivi

Amburgo 14.00 22.10

Amsterdam 18.35 22.10

Barcellona 11.35 16.00

Cairo 12.35 17.50

Colonie/Bonn 09.00 17.50

Copenaghen 14.35 22.10

Düsseldorf 13.30 22.10

Düsseldorf 17.10 22.10

Frankfurt 16.10 22.10

Ginevra 18.15 22.10

Lione 08.20 16.00

Madrid 11.00 16.00

Monaco 13.20 17.50

New York 17.45 22.10

Parigi 19.00 22.10

Stoccolma 09.15 16.00

Tripoli 13.10 17.50

Zurigo 19.40 22.10

29 Partenze

Arrivi

da Ronchi per: Partenze Arrivi

Amsterdam 07.05 11.45

Atene 11.20 19.15

Barcellona 07.30 11.45

Cairo 11.20 21.20

Colonie/Bonn 18.45 22.10

Copenaghen 07.05 12.45

Düsseldorf 16.45 21.15

Lione 16.45 20.40

Parigi 16.45 21.00

Madrid 07.05 11.35

Monaco 16.45 20.55

New York 07.30 15.05

Parigi 07.05 14.30

Stoccarda 16.45 21.40